

Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2006; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

numerosi Soci, Collaboratori e Amici hanno concluso il loro cammino terreno successivamente alla nostra ultima Assemblea. Ne serbiamo commossa memoria, accomunandoli idealmente nel ringraziamento per quanto dato all'istituzione e rinnovando il cordoglio a familiari e parenti.

Di alcuni, per i quali nutriamo particolare gratitudine, sentiamo il dovere di una specifica menzione.

L'onorevole professore Italo Bellotti, deceduto ultranovantenne il 23 settembre 2007. Nativo di Valdidentro, nella sua lunga esistenza ebbe modo di mettere a frutto i propri talenti in vari settori dell'umana attività. Fu principalmente uomo di scuola, cui si dedicò con passione e valentia, dapprima quale insegnante e quindi preside nelle scuole medie in Alta Valle. Ma fu pure esemplare amministratore pubblico, tenendo tra l'altro per ben tre mandati la carica di sindaco di Valdidentro, ed ebbe tempo anche per la politica nazionale: dal 1972 al 1976 fu infatti Deputato al Parlamento. Soprattutto fu uomo di fede e di famiglia e così ci piace ricordarlo anche nella funzione di commissario di vigilanza e sconto della nostra filiale di Isolaccia, carica che ricoprì egregiamente e con apprezzata discrezione dall'aprile 1984 fino alla morte.

Il signor commendator Alberto Gritti, deceduto il 5 dicembre 2007 all'età di settantasett'anni. Dalla originaria provincia di Como ove era nato a Bizzarone, era venuto nel nostro Capoluogo provinciale nel lontano 1958, iniziando l'attività artigianale – pareti e soffitti in gesso, stucature e decorazioni –, nella quale avrebbe poi sviluppato un'affermata impresa, trasferita al figlio una decina di anni fa. Alberto Gritti, che era persona intraprendente e decisionista, ha lasciato consistente traccia nell'importante mondo dell'artigianato locale, quale attivo presidente, dal 1967 al 1991, dell'Unione Artigiani della provincia di Sondrio, inoltre come autorevole rappresentante della categoria in Istituzioni ed Enti di natura economica: tra l'altro, per un ventennio componente della Giunta della locale CCIAA, per oltre venticinque anni, dal 1970 al 1996, presidente della Commissione provinciale Artigianato, per quasi un decennio vicepresidente del Comitato Regionale Artigiancassa e componente del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Confartigianato. Del nostro istituto era, dal marzo 1990, commissario di vigilanza e sconto presso la sede di Sondrio, alla quale aveva assicurato l'apporto del proprio disinteressato e oggettivo consiglio.

Il signor ragionier Luigi Gianola, deceduto ottantaduenne il 9 dicembre 2007. Per quasi un trentennio, dal 1957 fino al pensionamento nel 1986, aveva fatto parte del nostro personale, prestando servizio in vari uffici della sede centrale. Di lui ci piace ricordare particolarmente l'impegno e la diligenza che ne hanno contraddistinto l'operato, inoltre l'attaccamento all'istituto sempre dimostrato anche dopo la quiescenza.

Il signor ragioniere Ernesto Marelli, deceduto ottantaseienne il 14 febbraio 2008, primo direttore della nostra sede di Milano dall'apertura della stessa, nel novembre del 1978, fino al 31 agosto 1981, allorché si dimise per quiescenza. Lo ricordiamo con gratitudine per la capacità professionale portata in dote, in forza di una precedente esperienza ad alto livello in campo bancario, e pure per l'efficienza tipicamente meneghina della sua collaborazione.

Il signor ragioniere Giuliano Cornaggia, deceduto il 16 febbraio 2008 all'età di settantanove anni. Aveva fatto parte del nostro personale per oltre 33 anni, dal 1954 fino al pensionamento nel 1987, prestando servizio in vari uffici e filiali della banca.

L'architetto Enrico Cavagnari, deceduto l'8 marzo 2008, a soli cinquant'anni di età, per tragico incidente stradale. Professionista valente e assai stimato, bene introdotto anche nella progettazione di importanti complessi immobiliari, dal dicembre 2002 era apprezzato componente del Comitato di vigilanza e sconto della nostra filiale di Romano di Lombardia.

Il signor dottor ingegner Arturo Succetti, deceduto non ancora sessantenne il 17 maggio 2007. Era persona di spicco della nostra provincia sia in campo imprenditoriale – proprietario e gestore insieme con i familiari di un'importante impresa artigiana chiavennasca del comparto lavorazione marmi e graniti – e sia politico-istituzionale, in cui aveva generosamente messo a disposizione della collettività le proprie notevoli doti di amministratore e organizzatore. Rilevante fu l'attività da lui svolta in campo amministrativo. Sindaco di Chiavenna a soli ventott'anni, tenne la carica per due mandati, fino al 1985, restando quindi consigliere fino al '90; dal '90 al '95 consigliere provinciale; dal '98 al 2003 consigliere e vicepresidente della locale CCIAA in rappresentanza dell'Unione Artigiani/Confartigianato. Nel 2003 viene eletto presidente della CCIAA e l'anno successivo vicepresidente di Unioncamere Lombardia; numerosi poi gli incarichi in altri enti e aziende di pubblica rilevanza. Succetti dedicò intelletto e cuore all'Unione Artigiani della provincia di Sondrio, della quale fu autorevole presidente dal 1991 al 2000. Sua l'idea, poi attuata, di realizzare in località Vecchio Macello di Sondrio la nuova sede, il centro servizi e il polo formativo dell'Associazione, al cui interno la nostra banca ha istituito l'agenzia di città n. 6 di Sondrio.

Il signor dottor Enzo Biagi, deceduto il 6 novembre 2007 all'età di ottantasette anni, certamente una delle firme più note del giornalismo italiano del Novecento. Nella lunghissima e intensa attività di giornalista, iniziata nel 1937 a diciassette anni, e quindi di scrittore e conduttore televisivo, Biagi dimostrò sempre una vivissima attenzione per gli accadimenti e le persone del suo tempo, coniugando felicemente ironia e facilità di scrittura, che gli valsero la preferenza di un vasto stuolo di lettori ed estimatori. La nostra banca è particolarmente riconoscente alla memoria di Enzo Biagi, della cui penna ha beneficiato a datare dal lontano agosto 1975, epoca del suo primo articolo pubblicato sul n. 8 del Notiziario (l'ultimo, il venticinquesimo della serie, è apparso sul n. 100 – aprile 2006). Nel novembre 1996, il nostro istituto realizzò un importante convegno sul tema «Valtellina, terra di vigne; un impegno da mantenere», che risultò prodromico all'ottenimento, di lì a poco, della DOCG per la produzione viticola della provincia di Sondrio. Per l'occasione, Enzo

Biagi scrisse un inno, da cui riportiamo volentieri uno stralcio relativo agli splendidi terrazzamenti vitati di Valtellina: «Ogni terrazzo è un piccolo mondo dell'ingegneria, costruito con le pietre, disposto verso il sole, difeso dalla neve, dai turbini e dagli acquazzoni che rubano l'humus. Un piccolo mondo che riassume la tenacia di tante generazioni educate alla conquista del pane, e anche del bicchiere quotidiano». L'istituto ha altresì avuto l'onore della presenza di Biagi a Sondrio in due importanti occasioni. La prima nel giugno del 1984, quale moderatore di una tavola rotonda sul tema «Opportunità di dire o no la verità al malato di tumore»; la seconda, ancora oggi ricordata tra le più gradevoli dal pubblico che gremiva la nostra sala Besta, nel novembre 1995 per una conferenza a due voci insieme con sua eminenza il cardinale Ersilio Tonini sul tema «L'attualità secondo il cardinale Ersilio Tonini ed Enzo Biagi».

Finalmente un memore e riconoscente pensiero dobbiamo ad alcuni altri che ci hanno onorato della loro stima e amicizia, anche mediante la collaborazione al nostro programma di conferenze e al nostro Notiziario. Si tratta, in specie, delle seguenti persone.

Il grande giornalista sportivo Giorgio Tosatti, deceduto il 28 febbraio 2007. Era figlio di Renato, anch'egli giornalista, morto tragicamente a Superga il 4 maggio 1949 insieme con i calciatori del Torino. Tosatti, al quale per l'autorevolezza nel mondo dello sport era stata assegnata dal Centro Tecnico di Coverciano e dall'Associazione Allenatori la nomina a «Direttore Tecnico ad honorem», era anche prestigiosa firma del nostro Notiziario.

Il dottor Carlo Alberto Masini, già direttore generale dell'INPS fino al 1974, morto l'8 luglio 2007. Fu apprezzato articolista del nostro Notiziario dal 1973 al 1979. Lo ricordiamo inoltre quale conferenziere, il 19 novembre 1973 nella nostra sala Besta, sul tema «L'intervento dell'automazione nella riscossione unificata dei contributi previdenziali».

Il professor Gaspare Barbiellini Amidei, deceduto il 12 luglio 2007. Prestigioso editorialista di diverse testate nazionali, fu tra l'altro direttore de «Il Tempo» e vicedirettore vicario del «Corriere della sera». Amante della cultura e della libertà giornalistica e di pensiero, uomo di vivida fede, era particolarmente attento alle problematiche dei ragazzi e delle famiglie. Collaboratore del nostro Notiziario, per singolare circostanza l'ultimo suo articolo è apparso sullo stesso numero riportante la notizia della sua morte.

Il reverendo don Abramo Levi, deceduto il 25 agosto 2007. Sacerdote di straordinaria cultura e persona sempre disponibile, generosa, magnanima di consigli, fine biblista e teologo di valore, ha a sua volta lasciato una consistente eredità di scritti, specchio di una fede genuina e profonda che è stata la sua caratteristica fondamentale.

La signora Giuliana Colla Cerretti, mancata il 22 settembre 2007, giornalista e pubblicista, particolarmente sensibile alle associazioni e iniziative di utilità pubblica. Era «sondriese» da una trentina d'anni, ma aveva saputo inserirsi simpaticamente nel nostro ambiente grazie alla valentia professionale e all'amabilità del carattere. Sul nostro Notiziario sono apparsi diversi suoi interessanti articoli.

Il reverendo don Tarcisio Salice, spentosi il 28 febbraio 2008 alla veneranda età di novantasei anni, che ne faceva il decano del clero della Diocesi

comense. Prete e parroco in tempi difficili, quelli sanguinosi della guerra, furono in tanti, ebrei ma non solo, che gli dovettero la salvezza in circostanze in cui don Salice mise senza esitazione a repentaglio la propria esistenza per salvare quella del prossimo. La passione per gli studi storici sulle nostre Valli, in cui divenne insigne riferimento, lo prese fin da giovane sacerdote e lo accompagnò per tutta la vita. Per il nostro Notiziario scrisse un curioso e documentato articolo, apparso sul numero 29, agosto 1982, di tema storico-gastronomico «Originaria della Valtellina la salama da sugo ferrarese?».

SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

diciamolo subito, nel suo 137° esercizio la banca ha saputo ottenere risultati patrimoniali ed economici di soddisfazione, nonostante la situazione congiunturale assai complessa.

Il 2007 non è stato un anno facile per il mondo del credito. La bolla immobiliare statunitense, anziché sgonfiarsi lentamente, è scoppiata con fragore. Molti lo temevano, ma, come si dice, fin che c'è musica è difficile smettere di ballare.

Il corrente anno appare anch'esso non facile.

Gli effetti della crisi finanziaria si sono diffusi come cerchi sull'acqua, tanto che anche di qua dell'Atlantico le aspettative di crescita si sono ridotte e le borse hanno subito significativi rovesci. In Italia, l'economia ha mantenuto una certa vivacità, mentre il sistema bancario, benché sostanzialmente estraneo alle vicende dei mutui «subprime», è stato oltremodo penalizzato sui corsi azionari.

Da parte nostra non siamo neppure stati sfiorati dalla turbolenza nata in terra statunitense. Egualmente la gestione aziendale nulla ha avuto a che vedere con l'uso incauto che alcuni apprendisti stregoni hanno fatto degli strumenti derivati. La nostra stessa natura di banca popolare del territorio ispirata a principi etici, non solo perché sanciti nello statuto, rafforzata dalla connaturata avversione a operazioni prettamente speculative, ci porta da sempre a privilegiare la concreta operatività commerciale con la clientela. Si accompagna l'impegno per la severa sorveglianza di ogni profilo di rischio, in un'ottica di sana e prudente gestione.

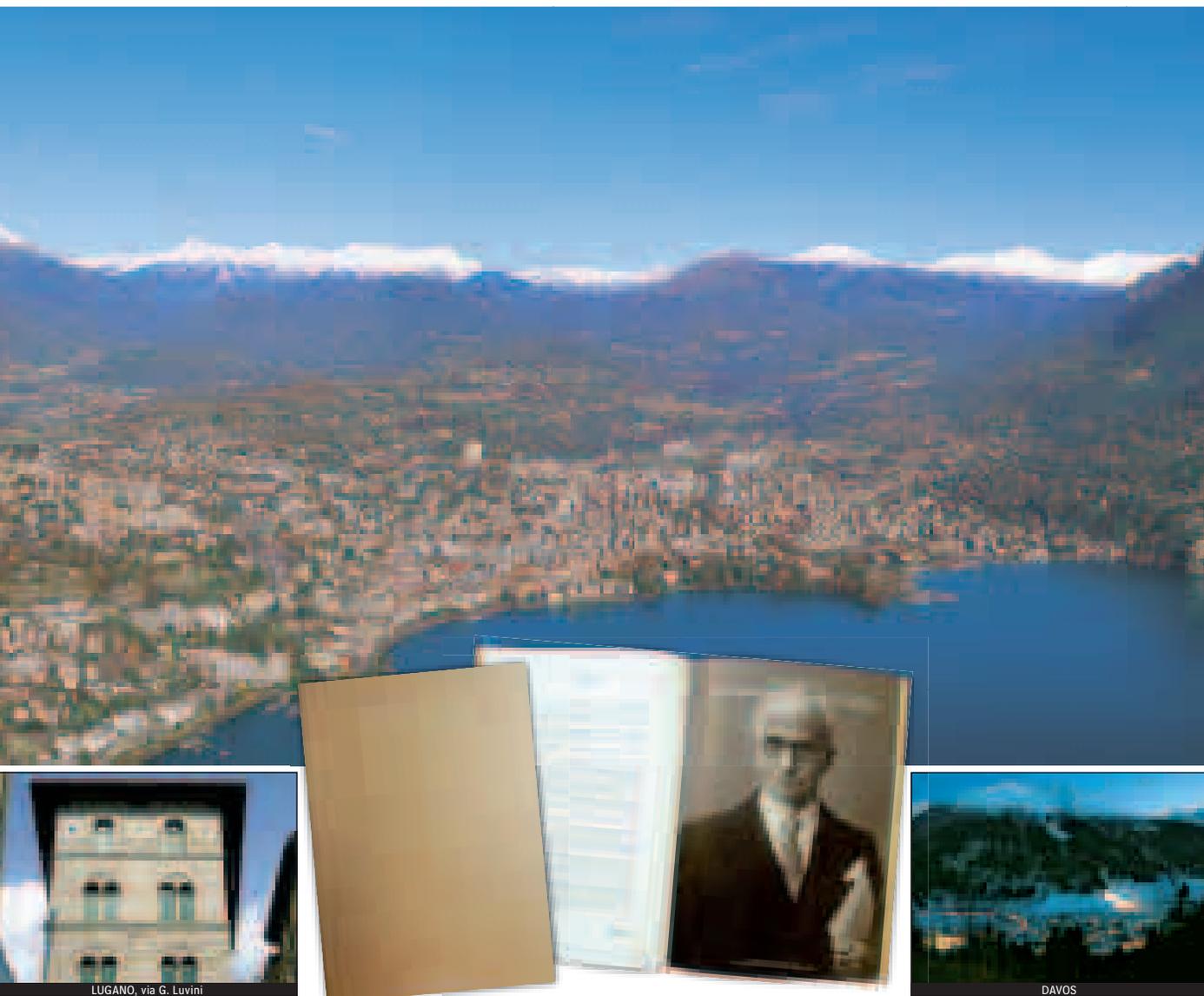
Ciò nonostante, anche la nostra azione è stata in parte interessata dalla generale falcidia dei titoli bancari. Lessere in vasta compagnia, anche se tra i meno penalizzati, non consola, ma aiuta a comprendere le ragioni. Rende infatti evidente come spesso gli investitori non tengano conto delle particolarità delle singole aziende, delle loro reali situazioni patrimoniali ed economiche, delle diverse storie e prospettive societarie. Tant'è, questa è la borsa, dove a volte irrazionalità ed emotività giocano un ruolo determinante nelle scelte.

Veniamo quindi alle cifre del nostro bilancio, che alla fin fine dicono più e meglio di tante parole. Danno infatti conto di una banca cresciuta in solidità e redditività.

L'operazione di aumento del capitale ha portato nuove risorse per 308 milioni, così che la dotazione patrimoniale è salita a 1.461,412 milioni, mentre il corpo sociale ha superato quota 154.000.

I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	2007	2006	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	12.402	10.561	17,44
Crediti verso banche	1.409	923	52,64
Attività finanziarie	3.656	3.206	14,02
Partecipazioni	110	87	26,05
Totale dell'attivo	18.114	15.249	18,79
Raccolta diretta da clientela	13.803	11.808	16,90
Raccolta indiretta da clientela	19.411	18.734	3,62
Raccolta assicurativa	484	483	0,11
Massa amministrata della clientela	33.698	31.025	8,62
Altra provvista diretta e indiretta	4.317	4.310	0,17
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	1.461	1.231	18,72
Dati economici			
Margine di interesse	356	290	23,09
Margine di intermediazione	526	476	10,65
Risultato della gestione operativa	217	182	19,06
Utile d'esercizio	131	107	22,14
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,97	1,90	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	2,65	2,87	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	67,72	60,88	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	51,68	55,05	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,72	0,70	
Utile / Media Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	9,72	9,11	
Sofferenze / Crediti verso clientela	0,68	0,77	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base / Attivo ponderato	10,32%	9,39%	
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato	9,94%	9,55%	
Ecceденza patrimoniale	428	314	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	2.301	2.204	
Numero filiali	247	231	
Numero sportelli tesorerie	102	93	



LUGANO, via G. Luvini



DAVOS



BPS (SUISSE)

www.popsoc.ch

Sede Sociale e Direzione Generale:

CH - 6900 Lugano - Via Giacomo Luvini 2/A
Tel. 0041 58 8553000 - Fax 0041 58 8553015

Sede Operativa:

CH - 6900 Lugano - Via Maggio 1
Tel. 0041 58 8553100 - Fax 0041 58 8553115

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE)

Forte di una struttura di bilancio e operativa su cui costruire, con gradualità ed equilibrio, ulteriori fasi di sviluppo, la controllata ha rassegnato, nel dodicesimo esercizio, una crescita patrimoniale ed economica soddisfacente. Ne ha beneficiato il Gruppo bancario, a cui la "Suisse" fornisce un apporto viepiù partecipativo, e quindi occasioni di scambio, nel solco della sana e prudente gestione, quanto a professionalità, cultura ed esperienze.

Il positivo procedere aziendale ha trovato impulso, insieme all'efficacia degli indirizzi dettati dall'Amministrazione, nelle qualità del personale – che unisce alla tradizionale preparazione svizzera di settore prontezza e sensibilità –, nella snellezza organizzativa e nell'attento controllo dei rischi. Sono elementi per loro natura fondamentali, che hanno pure consentito di beneficiare della favorevole congiuntura economica locale.



PIROVANO P A S S O
D E L L O
S T E L V I O
L'UNIVERSITÀ DELLO SCI m 2.760-3.450

I - 23100 Sondrio SO - Via Delle Prese, 8
Tel. 0342 210040 - 515450 - Fax 0342 514685
www.pirovano.it

PIROVANO STELVIO

La partecipata gestisce strutture alberghiere di proprietà al Passo dello Stelvio, dedicate in specie alla pratica dello sci estivo.

La nostra "Università dello sci e della montagna" ha vissuto un anno di intenso impegno, sostenendo l'attività tipica – purtroppo ancora deficitaria per le perduranti difficoltà di mercato della specifica offerta, e ancor prima per la carenza di materia prima (la neve) – con numerose e qualificate iniziative a beneficio dell'intero comprensorio.

Quanto alla proposta turistica, che ha nello sci la principale espressione – il clima dell'anno passato ha permesso una buona e costante fruibilità delle piste –, il forte legame di Pirovano con il territorio consente di valorizzare gli aspetti ambientali, storici e sportivi dell'impareggiabile contesto naturale dello Stelvio.

Confermiamo a Pirovano il ruolo di efficace veicolo per la promozione dell'immagine aziendale, oltre a quella provinciale e, in specie, dell'alta Valtellina.

A sua volta, l'utile d'esercizio, misura prima dell'efficienza gestionale, ha registrato un aumento del 22,14% a 130,823 milioni. Un risultato significativo che non solo dà continuità, ma accelera il processo di crescita e miglioramento avviato da tempo. La piena valorizzazione di tutte le risorse disponibili è il motore del deciso progresso.

La filosofia non cambia nel settore della spesa, nella consapevolezza che occorre porre attenzione non solo al suo contenimento, ma soprattutto alla sua continua qualificazione. Ne danno conto, in particolare, gli investimenti dedicati all'espansione territoriale, ma pure quelli volti a rendere più efficiente la macchina organizzativa.

Determinante il contributo del nostro personale, composto di 2.301 unità, come sempre anima e corpo dell'azienda.

Il totale dell'attivo della banca è salito da 15.249 a 18.114 milioni, +18,79%.

L'armonico sviluppo delle cifre di raccolta e impieghi esprime una fiducia in crescita: quella dei risparmiatori e degli utilizzatori dei servizi e quella che noi concediamo alla clientela affidata.

Nell'attività tipica, vale a dire il fare credito, il governo del rischio coinvolge l'intera struttura aziendale. I risultati non mancano e stanno nelle ridotte cifre delle posizioni in situazioni patologiche. L'impegno si accresce ogni anno, in quanto ogni anno aumenta l'entità dei crediti; ne beneficia significativamente il margine d'interesse, cui si affianca lo sviluppo delle commissioni.

La nostra Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA ha chiuso un ottimo esercizio. Il suo apporto al Gruppo si fa sempre più importante, così come si estende armonicamente la sua rete commerciale: alle diciotto già attive si è aggiunta la filiale di Davos, cittadina decantata da Thomas Mann e da sempre fra le capitali del turismo alpino.

Il soddisfacente andamento reddituale consente all'Amministrazione di proporre, tenuto conto dell'ampliato numero di azioni, un aumento del dividendo a 0,22 euro, +33,91%, senza penalizzare l'autofinanziamento. L'incremento della cedola premia i soci e remunera pure le nuove risorse da essi apportate con l'operazione sul capitale.

Il socio che ha a cuore lo sviluppo della sua banca è desideroso di un riparto degli utili atto a preservare l'azienda da ogni ragionevole incerto.

RICHIAMI INTERNAZIONALI

Nel 2007, nonostante le tante e note tensioni geopolitiche presenti a livello mondiale, il proscenio è toccato a un tema schiettamente economico. La crisi originatasi negli Stati Uniti a causa delle insolvenze sui mutui «sub-prime» si è infatti rapidamente trasmessa ad altri sistemi tramite complessi strumenti finanziari.

Agli effetti reali, in parte tuttora incerti, si sono associate, negli stessi USA, la rivalutazione dei premi per il rischio, con conseguente contrazione nell'accessibilità al credito, e, pure in Europa, una crisi di fiducia che, nonostante la liquidità ripetutamente fornita dalle Banche centrali, si è riverberata nell'innalzamento dei saggi interbancari.

Alle iniezioni di mezzi freschi, la politica monetaria ha affiancato la manovra sui tassi, che, orientata in precedenza alla restrizione, ha invertito la tendenza in America e indotto una pausa di riflessione in Europa; interventi più accomodanti sono ostacolati da un'inflazione tornata a risollevare la testa sulla scorta dei nuovi record del petrolio.

Scevro dalle difficoltà sembra rimasta l'area asiatica, dove, con l'eccezione del Giappone di nuovo debole per fatto interno, si colloca il motore di uno sviluppo mondiale che si è così mantenuto vicino al 5%. Della mappa della dinamica globale andiamo ora, come d'abitudine, a dar conto.

La tempesta dei «subprime» si è innestata su una fase di atterraggio morbido già in corso per l'economia americana, il cui tasso di espansione si è assestato al 2,2%, il più basso dal 2002. Alla tenuta dei consumi (+2,9%), ha fatto da contraltare il calo degli investimenti (-2,8%), affossati da quelli residenziali, precipitati del 17%.

È invece migliorato sensibilmente l'apporto delle esportazioni nette, avvantaggiate dall'indebolimento del dollaro: le quantità vendute oltre frontiera sono cresciute del 7,9%, quelle importate soltanto del 2. Tutto ciò ha contribuito a risanare parzialmente il grave disavanzo della bilancia commerciale, rendendo meno preoccupante il fatto che, quale aggiuntiva conseguenza della crisi, vadano diminuendo i flussi di capitali stranieri finora in grado di ripianarlo.

L'altro pernicioso squilibrio, l'indebitamento delle famiglie, rappresenta un duplice vincolo all'azione della FED: alzare i tassi, come suggerito dalla salita dell'inflazione (4,1%), significherebbe produrre nuove tensioni nei bilanci individuali; abbassarli ancora, come richiesto dall'andamento riflessivo della domanda interna, favorirebbe un eccessivo ricorso al credito. Nell'anno, la Banca centrale ha già inciso con determinazione, riducendo di un punto il saggio di riferimento e annullando il pari incremento del 2006.

Il Nordamerica un po' affannato – anche il Canada ha ripiegato dal 2,8 al 2,4% dei primi nove mesi – ha quindi ceduto il testimone a un'Asia ormai dominata dalla forza dirompente di Cina e India.

La prima ha addirittura accelerato il ritmo della sua corsa, con uno sviluppo dell'11,4%. Si è tuttavia affacciata qualche tensione inflazionistica, con l'indice dei prezzi al consumo passato dal 2,2 di gennaio al 6,9% di novembre. Anche per questo – e per cercare di arginare la marea montante della liquidità, del credito e degli investimenti – sono stati ripetutamente elevati i tassi a un anno sui prestiti e, in misura maggiore, sui depositi, comprimendo così i margini delle istituzioni finanziarie.

L'India, dal canto suo, nei primi tre trimestri del 2007 ha viaggiato al 9,1%; solo il comparto agricolo, letteralmente primario in quel Paese, ha subito una parziale battuta d'arresto.

Hong Kong e Taiwan sono progrediti, nell'identico arco di tempo, rispettivamente del 6,1 e del 5,4%. Nel resto dell'area, segnaliamo i risultati di Corea del Sud (+4,6%), Singapore (+8,2%), Malesia (+6%), Indonesia (+6,3%) e Thailandia (+4,5%).

In Giappone la crescita media del Prodotto si è ribassata al 2,1%, causa un progressivo rallentamento. Con un contributo della domanda domestica

poco sopra al punto percentuale, per sostenere l'attività si è rivelata essenziale quella estera, corroborata dalla svalutazione dello yen, peraltro in recupero dopo aver toccato il minimo a luglio.

Nel Paese del sol levante la disoccupazione è tornata a preoccupare, mentre si è ripresentato lo spettro della deflazione: fino a settembre non si è mai registrata una variazione dei prezzi superiore allo zero e solo da ottobre il ritorno al segno positivo (fino al +0,7% di fine anno) ha riaperto un barlume di speranza. Va da sé che, operato in febbraio un aumento di venticinque centesimi del saggio di riferimento, la predetta evoluzione ha raggelato ogni velleità di allontanamento dalla tradizionale politica monetaria ultra-accomodante.

Si è confermata vitale, nei primi nove mesi, l'America Latina, con l'Argentina (+8,4%) nel ruolo di guida. Brasile e Cile hanno evidenziato progressi superiori al 5%, mentre il Messico si è fermato al 3%.

Avvicinandoci al nostro Continente, la Russia, sospinta dall'esportazione delle preziose risorse energetiche, ha viepiù accentuato il ritmo di sviluppo, approssimandosi all'8%.

Dall'Est d'Europa, oltreché dal Regno Unito (+3,1%), è venuta la spinta che ha permesso all'Unione dei Ventisette di segnare, nei primi nove mesi, uno sviluppo del 3,1%, a paragone del 2,8% dell'area dell'euro, una misura sostanzialmente analoga a quella del 2006.

A consumi in rallentamento sull'esercizio precedente (+1,5% contro +1,9%, anche a causa delle aumentate aliquote IVA in Germania) si sono opposti investimenti in marginale accelerazione (+5,3% contro +5,2%). A sorpresa, invece, il reiterato apprezzamento dell'euro e il cedimento del commercio mondiale non hanno impedito alle vendite all'estero (+6,6%) di sopravanzare le importazioni (+5,7%).

In base ai più recenti dati diffusi da Eurostat, lo sviluppo del PIL per l'intero anno è sceso al 2,7% e, come di consueto, si è palesata una certa eterogeneità tra gli andamenti dei principali Paesi: a quello deludente della Francia (+1,9%) ha risposto l'ottima Spagna (+3,9%), mentre si è posto a mezza via il gigante tedesco (+2,7%).

Esente dai vincoli che in America hanno suggerito prudenza nel taglio dei tassi, la rigorosa BCE, che nel primo semestre li aveva addirittura elevati di mezzo punto, al 4%, non vi ha proceduto. Alla minor necessità di sostegno all'economia, si sono aggiunti i timori di pressioni salariali e il rischio inflazionario. L'indice dei prezzi al consumo – che fino a luglio aveva oscillato tra l'1,8 e l'1,9% e ad agosto era sceso all'1,7% – nei tre mesi successivi ha raggiunto il 3,1% per effetto del petrolio e, in parte, dei beni alimentari.

Pure la Svizzera ha risentito del mutato clima internazionale e, dal +3,2% del 2006, ha dovuto contentarsi, in attesa del dato dell'ultimo trimestre, di un incremento del PIL più modesto, +2,8%. Consumi saliti a +2% e investimenti planati a un +3,4%, comunque positivo, sono stati insufficienti a dare impulso alla domanda interna. Questa ha infatti presentato una variazione pressoché nulla, sicché l'intera crescita del Prodotto è risultata riconducibile al commercio estero, grazie ad acquisti oltreconfine incrementati del 6 e a esportazioni progredite di ben il 10,3%.

Mentre la disoccupazione è scesa a fine anno al 2,8%, l'inflazione, che a febbraio si era totalmente annullata e che ad agosto era circoscritta allo 0,4%, è poi salita al 2%.

Pertanto, se i due ritocchi all'insù apportati dalla Banca Nazionale Svizzera ai tassi ufficiali nel primo semestre, per venticinque centesimi ciascuno, erano stati probabilmente provocati in particolare da esigenze di sostegno del cambio, l'ulteriore intervento di settembre, della medesima entità, è stato forse motivato proprio dal surriscaldamento dei prezzi.

La Confederazione Elvetica resta la nazione principe quanto a stabilità, pace sociale, democrazia e libertà.

In conclusione, non v'è dubbio che lo sconvolgimento sui mercati finanziari ha inciso negativamente sull'andamento dell'economia mondiale.

Mercati finanziari

Più ancora che sull'andamento dell'economia mondiale, la crisi dei «subprime» ha iniziato a incidere sui mercati azionari, che, con la ragguardevole eccezione tedesca, hanno evidenziato risultati inferiori rispetto al 2006, annata per molti versi straordinaria.

Il Morgan Stanley Capital International World Index, espresso in dollari, è sì cresciuto per il quinto anno consecutivo, ma ha concluso a +7,09%, il dato più basso del quinquennio.

Negli Stati Uniti, sia lo Standard & Poor's 500 (+3,53%) sia il Dow Jones (+6,43%) hanno segnato dieci punti percentuali in meno rispetto agli incrementi di un anno addietro.

In Giappone il Nikkei è passato ampiamente in negativo (-11,13%), mentre la restante parte dell'Asia è apparsa refrattaria agli avvenimenti internazionali: in particolare, la Borsa cinese di Shanghai, dove sono quotate alcune tra le primarie società al mondo per capitalizzazione, è salita di nuovo attorno al 100%.

Il parametro europeo Euro Stoxx 50 ha praticamente dimezzato la passata performance, attestandosi a +6,79%: se il germanico Xetra Dax (+22,29%) è perfino riuscito a migliorare lievemente, il londinese Ftse 100 (+3,80%) e, soprattutto, il francese Cac 40 (+1,31%) si sono dovuti accontentare di aumenti modesti; lo stesso +7,32% conseguito dall'Ibex 35 spagnolo impallidisce di fronte al +31,79% che il medesimo aveva centrato nel 2006. Nel contempo la Svizzera ha denunciato una flessione (Smi: -3,43%).

Meglio sono andati i mercati dedicati all'alta tecnologia: ancora Germania capofila (Tech Dax: +30,18%), con americani e inglesi distanziati (Nasdaq: +9,81%; Tech Ftse: +8,51%).

Tornando ai listini tradizionali, l'Italia si è posizionata tra i paesi peggiori: il Mibtel ha accusato -7,81%, lo S&P/Mib -6,95%. Ancor meno bene l'Expandi, ove è trattato il titolo della Banca: il Mex ha patito un calo del 12,65%.

Pure i mercati obbligazionari globali hanno risentito della svolta che l'emergere della crisi statunitense ha impresso alla dinamica dei tassi d'interesse sulle principali valute.

La curva dei rendimenti governativi sull'euro, che nel primo semestre si era ordinatamente spostata verso l'alto, ha poi conosciuto una fase di erraticità con tendenza al ripiegamento, a riflesso delle incrinata prospettive economiche, sulle scadenze meno ravvicinate.

La corrispondente struttura a termine sul dollaro aveva a sua volta riguadagnato, in giugno, una pendenza positiva, grazie alla stabilità del tasso ufficiale e al contestuale rialzo del decennale. All'annunciarsi dell'allarme sui mutui, il crollo del saggio a 3 mesi, del tutto insensibile alla contemporanea impennata dell'interbancario, ha sopravanzato la flessione di quello a lunga, cosicché si è raggiunto il massimo grado di inclinazione della curva; a fine anno il fenomeno si è attenuato a causa dell'ulteriore caduta del «10 anni».

Da sottolineare inoltre l'allargamento del premio per il rischio richiesto sulle emissioni private.

Coerentemente con le descritte evoluzioni dei tassi, gli indici di JP Morgan a livello mondiale (Global Bond Index) ed europeo (Emu Bond Index), dopo esser scesi ai minimi in giugno, hanno ripreso vigore nella successiva fase di calo dei rendimenti, più intensa dunque negli USA, concludendo, poco sotto ai massimi dei primi di dicembre, con incrementi annui rispettivamente del 3,99% e dell'1,78%.

Euro

Anche il 2007 è trascorso all'insegna della crescente forza dell'euro, che si è apprezzato del 5,10% sullo yen giapponese, del 9,21% sulla sterlina britannica, del 2,97% sul franco svizzero e, soprattutto, dell'11,78% sul dollaro statunitense. Il cambio con la valuta americana infatti è passato da 1,3170 di fine 2006 a 1,4721, dopo aver toccato, il 27 novembre, il record storico di 1,4874.

Ancora una volta, tale evoluzione è stata favorita dall'autonoma debolezza del dollaro, che ha risentito dell'ormai cronico squilibrio nei conti con l'estero; di un rallentamento economico più marcato rispetto all'Europa; della flessione, da 1,75% a 0,25%, del differenziale di tasso ufficiale con l'euro; della diminuita domanda estera di quegli strumenti finanziari che la crisi dei «subprime» ha reso meno appetibili.

L'intrinseca debolezza del biglietto verde la si coglie analizzandone il «controvalore» in oro e in oro nero, vale a dire il petrolio. Mentre quest'ultimo si è approssimato alla soglia dei cento dollari al barile, il metallo prezioso è salito del 32% – al settimo anno consecutivo di una crescita che ne ha triplicato il valore iniziale – e in novembre ha toccato il livello di 841,10 dollari l'oncia.

Vista dal Vecchio Continente, la situazione evidenzia invece la capacità dell'euro di contenere le spinte inflazionistiche provenienti dall'esterno. È l'azione calmieratrice sui prezzi all'importazione che coincide con la faccia positiva di una medaglia il cui verso è invece costituito dalla minor competitività internazionale delle nostre merci.

Dispiace constatare che alla solidità dell'euro non faccia riscontro una unità coesa dei Paesi aderenti alla moneta unica.

SITUAZIONE ITALIANA

Dopo il picco segnato nel 2006, +1,9%, la crescita italiana ha risentito nell'anno in esame anche dell'onda lunga della crisi internazionale. La dinamica del PIL si è comunque attestata attorno all'1,8%, soprattutto in forza del buon andamento del primo semestre.

Sia i consumi privati e sia gli investimenti hanno segnato un incremento nella crescita di circa mezzo punto percentuale sull'esercizio precedente: i primi sono saliti del 2%, sostenuti da un piccolo aumento del reddito disponibile delle famiglie e, in maggior misura, dalla loro diminuita propensione al risparmio; i secondi hanno segnato +3%, grazie a un inatteso colpo di reni nel terzo trimestre.

È invece peggiorato il contributo, misurato a prezzi costanti, del canale estero, vuoi per l'ulteriore e preoccupante rafforzamento dell'euro, vuoi per la minor ricettività dei mercati di sbocco, in primis quello tedesco.

Fra le notizie positive vi è certamente il calo della disoccupazione – dal 6,9% di fine 2006 al 5,6 del settembre scorso –, anche se il miglioramento deriva più dalla rinuncia di parte delle persone in età lavorativa a cercare un impiego che da un effettivo aumento del numero degli occupati. Di passaggio, ricordiamo che la recente riforma del welfare, che ha rivisto l'età pensionabile, lascia aperto il non lieve problema della sostenibilità del sistema previdenziale.

Qualche ombra proviene dal fronte dei prezzi: l'inflazione, che a dicembre 2006 era un decimo sopra il 2% e due sopra la media dell'area euro, dopo aver ripiegato nei mesi estivi e volto in favorevole il differenziale con l'Europa, si è impennata in autunno, come peraltro in molti altri Paesi, raggiungendo infine il 2,8%.

L'indebolirsi della congiuntura potrebbe giustificare la svolta nella manovra di finanza pubblica, caratterizzata, oltre che per le contenute dimensioni, per aver rivestito – prima volta dopo sei anni – una portata espansiva.

Le maggiori, e in parte impreviste, entrate tributarie sono state infatti destinate al finanziamento di nuove spese e non solo alla riduzione dell'indebitamento netto.

Quest'ultimo, in rapporto al Prodotto, si è collocato attorno al 2,3%, su un livello coerente con gli impegni assunti in sede europea e migliore di quello del 2006, pur depurato delle componenti straordinarie che lo avevano significativamente appesantito.

L'incidenza del debito pubblico sul PIL è tornata virtuosamente a flettere, nonostante la crescita della spesa per interessi, approdando attorno al 105% dal 106,8% precedente. L'intento è di approssimarsi alla parità con il PIL nel 2010.

La Legge Finanziaria per il 2008, oltre a confermare l'impatto espansivo della manovra di bilancio sull'economia, ricomprende, tra l'altro, gli stanziamenti per il cosiddetto «Protocollo sul welfare», lungamente discusso dalle parti sociali, e la rimodulazione del prelievo a titolo di IRAP e IRES, le cui più favorevoli aliquote dovrebbero trovare compensazione nelle misure volte all'ampliamento delle corrispondenti basi imponibili.

Un quadro caravaggesco, tra ombre marcate e potenti tagli di luce. Tutto sta a capire quali prevarranno. Resta il fatto che l'Italia può contare su una rete di imprese che non è rimasta con le mani in mano, ma ha investito in innovazione ed è pronta a dire la sua. Va da sé che il sistema economico non può progredire se le infrastrutture non tengono il passo o, peggio, regrediscono.

La situazione italiana è alle prese con non pochi problemi di natura sociale e politica. Il degrado risente soprattutto dello sfilacciamento civico e morale.

MERCATO DEL CREDITO

La crisi dei mutui «subprime» non ha esercitato effetti diretti sul sistema creditizio nazionale, che ne ha però patito alcune conseguenze.

Non vi sono stati effetti diretti nel senso che in Italia non si è verificata una diffusa concessione di prestiti non garantiti a controparti poco solvibili. Coerentemente, non si sono manifestati significativi segnali d'irrigidimento nell'erogazione del credito.

Conseguenze indirette sono invece derivate dal generalizzato aumento dei tassi interbancari. In estrema sintesi, il fenomeno è da imputare alla ritrosia – in attesa di un definitivo chiarimento degli effetti della crisi sulle singole istituzioni – nell'effettuare prestiti tra banche, se non dietro corresponsione di un premio maggiorato per il rischio.

Pertanto, a fronte di un saggio ufficiale sull'euro rimasto invariato nel secondo semestre – dopo due rialzi dello 0,25% nel primo –, l'euribor a 1 mese, che a luglio era pari al 4,11%, a settembre è salito al 4,44%, mentre l'euribor a tre mesi è passato dal 4,21 al 4,74%. Né il periodo successivo ha visto un rientro su valori normali, se è vero che giusto il 12 dicembre entrambi gli indici hanno toccato il massimo assoluto, appaiati al 4,95%.

Le banche hanno trasferito solo in parte tali andamenti alle condizioni applicate: nell'esercizio, il rendimento medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie è aumentato dal 5,28 al 6,01%; il costo medio della raccolta nella medesima divisa proveniente dai suddetti settori di clientela è lievitato dal 2,24 al 2,94%. Il differenziale è quindi ancora frazionalmente migliorato dal 3,04 al 3,07%, dopo il recupero del 2006.

Quanto ai volumi intermediati dal sistema, elenchiamo le variazioni percentuali dei principali aggregati, ove non altrimenti specificato, tra fine 2006 e fine 2007.

La raccolta, in rallentamento, è progredita del 6,65%: alla debolezza dei depositi in euro da residenti (+2,85%), ha fatto da contraltare, grazie pure a una politica di sostegno dei rendimenti, il persistente vigore delle obbligazioni (+12,25%).

La provvista ha segnato, il dato è ottobre su ottobre, +7,31%, subendo una frenata meno intensa grazie ai pronti contro termine, cresciuti del 12,60%. Quale portato di tali dinamiche, si è ampliato il divario tra lo sviluppo della provvista a breve termine, +4,42%, e di quella a medio-lungo,

+12,01%. Si è intanto accentuato il ritmo della raccolta sull'estero, incrementatasi del 31,2%.

Quanto all'indiretta, sempre a ottobre, il modesto risultato dei titoli a custodia (+1%) si consola con quello ben peggiore (-11%) delle gestioni patrimoniali.

Da tempo critica, la situazione dei fondi comuni d'investimento si è viepiù aggravata nei primi dieci mesi dell'anno: i guadagni in conto capitale, ancora discreti (quasi 25 miliardi) e concentrati sul comparto azionario, non hanno potuto sovvertire la vera e propria emorragia di sottoscrizioni nette - 40 miliardi tra obbligazionari e bilanciati senza più alcun afflusso verso gli azionari -, cosicché il patrimonio è passato da 609 a 594 miliardi (-2,5%).

Gli impieghi bancari sono saliti del 10,20%, percentuale quasi identica a quella della componente in euro (+10,16%), nei cui confronti quella dei prestiti in valuta si è rivelata solo di poco più alta (+11,01%). All'attenuazione della crescita sul breve termine, +7,9%, si è contrapposta la tenuta sul medio-lungo (+11,5%). Se i mutui per l'acquisto di abitazioni si sono difesi, +10,2% a novembre, il credito al consumo ha segnato +5,8%, meno della metà dell'esercizio precedente.

Con riferimento a ottobre 2007, le sofferenze lorde sono aumentate del 3,60%, mentre le nette sono diminuite del 2,72%. L'incidenza di queste ultime è di nuovo scesa, su base annuale, dall'1,35 all'1,19%, ma ha recentemente assunto un orientamento crescente, dopo aver toccato in maggio il minimo dell'1,12%. Il rapporto con il patrimonio di vigilanza, seppure abbassatosi dal 7,32% della terzultima rilevazione del 2006 al 6,43% riferito alla corrispondente del 2007, si è tuttavia palesato superiore al minimo del 6,1% di giugno. Che si tratti di prudenza suggerita dalla crisi internazionale o di prodromici influssi dell'andamento congiunturale, occorre comunque tener desta l'attenzione.

Lo sviluppo del portafoglio titoli di proprietà delle banche, +3,6%, inferiore a quello dei crediti, ha determinato una flessione del relativo rapporto dal 13,4 al 12,6%.

In relazione al conto economico, è attesa una positiva espansione del margine di interesse, in forza dell'ampliato spread medio annuo e dell'incremento dei volumi; deludente, al contrario, l'evoluzione degli altri ricavi, forse addirittura in negativo a causa delle note difficoltà sul fronte del risparmio gestito.

La consolidata attenzione al contenimento delle spese dovrebbe aver favorito, sia pure nell'eterogeneità delle stime a disposizione, un'ulteriore crescita degli utili.

Il sistema bancario italiano resta sano e bene mantiene il proprio ruolo.

PROVVEDIMENTI E ASPETTI NORMATIVI

Prima di addentrarci nelle cifre di bilancio che illustrano un altro anno di intenso lavoro, riepiloghiamo i principali provvedimenti normativi che hanno visto la luce nell'esercizio in rassegna.

Partiamo dal Tasso di Riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea che, iniziato l'anno al 3,50%, è stato elevato per due volte: al 3,75% con decorrenza 14 marzo e al 4,00% con decorrenza 13 giugno. A seguito della riduzione di mezzo punto deliberata dalla FED per evitare rischi di recessione (Fed Funds scesi dal 5,25 al 4,75 il 18 settembre scorso), è stato da più parti sollecitato un provvedimento analogo in Europa. La BCE ha però ritenuto opportuno tenere invariato il tasso di riferimento, per scongiurare il rischio inflazione.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha deliberato, con decreto del 12 dicembre, l'innalzamento del saggio degli interessi legali al 3% in ragione d'anno (ex 2,5%), con decorrenza 1° gennaio 2008.

Il Decreto legge 31 gennaio 2007 n. 7, cosiddetto «Bersani bis», convertito con modifiche nella Legge 2 aprile 2007 n. 40, ha dettato misure per la tutela dei consumatori, la trasparenza delle tariffe, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese. Per il settore bancario, in particolare, disposizioni inerenti l'estinzione anticipata e la portabilità dei mutui.

Il D.P.R. 22 giugno 2007 n. 116 ha dato attuazione alla Legge 23 dicembre 2005 n. 266 in materia di depositi dormienti. Si tratta della costituzione di uno specifico fondo – alimentato con l'importo dei rapporti bancari definiti «dormienti» e cioè non movimentati per oltre 10 anni e non reclamati anche dopo le specifiche sollecitazioni disciplinate dalla normativa in materia – volto a indennizzare i risparmiatori che hanno subito danni da investimenti sul mercato finanziario.

Il Decreto legge 2 luglio 2007 n. 81 «Manovra di mezza estate», convertito con modifiche nella Legge 3 agosto 2007 n. 127, ha fra l'altro esteso alle banche i benefici della riduzione del cuneo fiscale.

Il 30 agosto, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2004/39/CE, nota come Direttiva MiFID, recante novità nella disciplina dei mercati, dei servizi e degli strumenti finanziari al fine di garantire, a livello europeo, un mercato più integrato e concorrenziale, rafforzando nel contempo la tutela dei risparmiatori.

Il Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 195 ha recepito la direttiva UE sulla trasparenza dell'informativa delle società quotate. La direttiva disciplina l'informazione finanziaria periodica, le partecipazioni rilevanti, i diritti dei possessori di valori mobiliari, le modalità e i termini di diffusione al pubblico delle notizie. L'Italia prevedeva già un avanzato regime di informazione societaria e, pertanto, le principali novità del Decreto hanno riguardato le tempistiche delle segnalazioni.

L'Ufficio Italiano dei Cambi ha cessato la sua attività dal 1° gennaio 2008 e le sue funzioni sono ora esercitate dalla Banca d'Italia, che succede in tutti i diritti e rapporti giuridici di cui l'UIC è titolare (Decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231). L'attività di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale viene svolta, in piena autonomia e indipendenza, dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia.

Per finire, la Legge Finanziaria 2008, approvata con Legge 24 dicembre 2007 n. 244, incide in varia misura sulla fiscalità delle imprese: riduzione delle aliquote Ires e Irap e modificazione della base imponibile su più fronti; introduzione di norme specifiche per le società che adottano i criteri internazionali nella redazione del bilancio (IAS).

ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Come in ogni relazione di bilancio riserviamo uno scorcio all'economia della provincia di Sondrio. Sappiamo benissimo che questo è un capitolo di interesse limitato a quella parte del corpo sociale che potremmo definire indigena – e forse ai più curiosi dei Soci di altre aree territoriali –; ciononostante riteniamo doveroso dire qualcosa della nostra, piccola che sia, casa natale.

Premettiamo che, secondo quanto emerso nell'ambito della 126^a assemblea di Unioncamere, il Pil del 2007 della provincia è risultato poco meno di 5.100 milioni di euro, guadagnando 6 posizioni sul 2006. La provincia si è collocata così al decimo posto in termini di dinamicità, ciò che smentisce il luogo comune secondo cui i montanari non hanno il brio degli abitanti di pianura. Anche il Pil pro-capite, con 28.214 euro, è avanzato di 6 posizioni sull'anno precedente, fino al 37° posto a livello nazionale.

Quanto al settore primario, sulle colture ha influito l'andamento meteorologico anomalo, che ha determinato notevole anticipo nella ripresa vegetativa e comportato un certo stress idrico. La grandinata di giugno, inoltre, ha parzialmente compromesso l'annata, soprattutto nel comprensorio di Ponte in Valtellina, notoriamente assai importante per la produzione delle mele.

Relativamente alla coltura più antica e nota, la vite, il citato anticipo della ripresa vegetativa ha tra l'altro conseguito che a metà marzo le piante presentavano già la fase di gemma cotonosa. La vendemmia del 2007, anticipata di circa tre settimane rispetto agli altri anni, sarà ricordata come una delle migliori quanto a qualità delle uve, con acini sani e grossi e gradazione zuccherina oltre la media. Diversamente dalla pomicoltura, la grandinata di giugno non ha minimamente influito sulla qualità dell'uva, sia perché il clima asciutto dei giorni successivi ha aiutato a cicatrizzare le ferite inferte agli acini, sia perché i viticoltori hanno pulito a dovere i grappoli «imperfetti» e proceduto a un energico dirado, come da anni consigliano gli enologi e come – specie dopo il riconoscimento della DOCG – è ormai entrato nella mentalità dei viticoltori, i quali sono sempre più consapevoli della convenienza di privilegiare la qualità sulla quantità: meglio un bicchiere in meno ma buono. Riguardo alla quantità, si è registrato un leggero calo produttivo, circa il 5%, sull'anno precedente. I quintali conferiti alle case vinicole sono stati complessivamente circa 43.000 – di cui 34 mila di uve DOCG – divisi tra: Sassella; Grumello; Inferno; Valgella; Valtellina Superiore; Maroggia; Rosso di Valtellina; circa 6.000 quintali sono stati vinificati a sforzato. Sembra facile prevedere

che tra qualche anno sulle mense nostrane, ma soprattutto forestiere, le nostre pregiate etichette di DOCG e sforzato della vendemmia 2007 sapranno tenere ben alto, una volta di più, il buon nome della Valtellina vinicola.

La seconda coltura, per importanza e notorietà, quella delle mele, (gli ettari coltivati sono circa 1.250), contribuisce non poco all'economia della Valle. Il 2007 sarebbe stata un'annata da record, sia per qualità e sia per quantità, se la forte grandinata del primo giorno d'estate non avesse, per così dire, «guastato la festa». I frutteti maggiormente colpiti sono stati quelli dell'areale di Ponte Valtellina, Piateda e Tresivio, con consistente perdita di prodotto, 50% e oltre. Altre fasce produttive, i frutteti di Somasassa e BIANZONE hanno lasciato sul campo circa il 30% di prodotto. Meno colpita la fascia di Villa di Tirano, mentre le aree di Tirano e Vione sono rimaste indenni. In sintesi, la quantità di mele (Golden, Stark, Gala e altre varietà) ritirate dalla Cooperativa di Ponte in Valtellina è stata di quasi 110.000 quintali; dalla Cooperativa di Villa di Tirano quasi 66.000; dalla Cooperativa Ortofrutticola dell'Alta Valle più di 120.000 quintali. Il totale complessivo di prodotto confluito in tali realtà associative è stato quindi di circa 295.000 quintali. Ottima comunque la qualità.

Quando si parla di produzione foraggiera, innanzitutto si fa rimarcare il raccolto del primo sfalcio, il più importante, che condiziona e determina, per oltre il cinquanta per cento, il risultato dell'intera annata. Nel 2007 il primo taglio di prato stabile è risultato soddisfacente per le zone maggiormente fertili, non altrettanto per la restante parte del territorio. Eccellente per qualità e quantità il secondo taglio, mentre il terzo è risultato insoddisfacente, causa il perdurare, in agosto, dopo la siccità di luglio, di perturbazioni meteo che hanno impedito le operazioni di raccolta, ritardandole, con danni soprattutto di natura qualitativa. L'andamento stagionale ha invece favorito, nelle zone ove ciò è praticabile, il quarto sfalcio. In sintesi, quindi, l'annata foraggiera si può archiviare come normale.

All'andamento della coltura del mais da trinciato, sempre più utilizzato nell'alimentazione suppletiva dei bovini, hanno giovato le abbondanti precipitazioni agostane. Per contro, la mancanza di temperature ottimali ha causato un rallentamento vegetativo della coltura, la cui produzione peraltro è risultata complessivamente nella norma.

La stagione dell'alpeggio, iniziata all'insegna dell'ottimismo – nevicata tardive e piogge di giugno avrebbero dovuto garantire erba abbondante, oltre che tenera, se fosse seguito il bel tempo sperato e il conseguente arrivo del caldo –, è stata poi segnata da troppe precipitazioni, per lo più a carattere temporalesco, con basse temperature in quota che hanno negativamente influenzato il permanere delle mandrie. Il tutto si è riflesso nella chiusura anticipata della stagione e in un leggero decremento produttivo sull'anno precedente.

La produzione del formaggio in provincia di Sondrio fa conto su circa 700 aziende agricole, numero che tende a diminuire.

Come noto, due sono i formaggi DOP che contribuiscono maggiormente all'economia provinciale del settore: il Valtellina Casera e il Bitto, ai quali

se ne aggiunge un terzo, lo Scimudin, che, pur non essendo ancora classificato DOP, prende sempre più piede. Gli altri nostri formaggi, anche se di ottima qualità, sono di poca importanza, essendo, relativamente alla quantità, ancor meno che di nicchia.

Ciò premesso, a farla da padrone è stato, come al solito, il Valtellina Casera, che si ottiene durante tutto l'anno dal latte parzialmente scremato degli allevamenti del fondovalle. È un formaggio dolce, lavorato nei caseifici dove viene conservato. Si produceva già nel Cinquecento, quando i contadini trasformavano collettivamente il latte delle loro bovine nelle cosiddette latterie turnarie sociali. Il colore e il sapore di questo prodotto diventano più intensi a mano a mano che si protrae la stagionatura. Le forme di Casera marchiate a fuoco dal Consorzio per la Tutela dei Formaggi Valtellina Casera e Bitto nell'anno in esame sono state circa 171.500 (circa 1.300 tonnellate di prodotto), contro le 180 mila del 2006. La flessione è presumibilmente da imputare al calo di produzione nei mesi centrali dell'anno, tendenza che in seguito si è invertita. Va tenuto presente che la marchiatura a fuoco viene effettuata al compimento del settantesimo giorno di stagionatura; ne consegue che le forme prodotte nei mesi di ottobre, novembre e dicembre vengono marchiate nei primi mesi dell'anno successivo.

Il Bitto, invece, si produce esclusivamente in estate sugli alpeggi, con latte intero e l'eventuale aggiunta di latte caprino, comunque in quantità non superiore al 10%. Ha un sapore delicatissimo e dolcissimo, che diviene sempre più «deciso» con il passare del tempo. La stagionatura si può protrarre fino a 10 anni. È un formaggio molto apprezzato e particolarmente energetico. Sugli 83 alpeggi caricati, le forme del 2007 marchiate a fuoco dall'apposito Consorzio sono state 21.125, corrispondenti a 275 tonnellate di prodotto, quindi con un leggero calo sull'anno precedente, quando le forme marchiate furono circa 24 mila. Anche per il Bitto, la marchiatura avviene dopo i settanta giorni di stagionatura e per il 2007 si è verificata una contrazione nel numero delle forme marchiate a motivo della riduzione dei tecnici marchiatori; ciò ha dilatato i tempi. Infatti, i dati della produzione indicano in circa 30.000 complessive le forme di Bitto prodotte nel 2007, di poco inferiori alle circa 31.100 del 2006.

Lo Scimudin, formaggio a pasta morbida di produzione annuale, che viene consumato giovane, è abbastanza diffuso ed è ricercato per il buon sapore di latte che ha in sé e per la leggerezza. Se ne producono ogni anno circa 150 mila forme.

In tema di comparto lattiero-caseario, si ricorda che il 12 settembre 2007 è stato raggiunto l'accordo, a distanza di 4 anni da quello preesistente, sul prezzo del latte alla stalla. L'accordo prevede l'integrazione del prezzo già in essere al marzo 2007 (0,33156 euro al litro + IVA al 10%) fino a 0,42 euro + IVA al 10% nel primo trimestre 2008.

Parlando dell'economia agricola provinciale, è d'uopo menzionare il grano saraceno, prodotto di nicchia che si sta riscoprendo soprattutto in questi ultimi anni in cui – sia da parte di appositi benemeriti sodalizi, uno dei quali noto come «Accademia del pizzocchero», e sia sull'onda della spon-

tanea pubblicità dei consumatori – vanno sempre più diffondendosi i prelibati «pizzoccheri» di Teglio, confezionati con la farina di tale poligonacea, detta anche formentone. I buongustai concordano nel definire squisite e «uniche» queste gustose tagliatelle, dal caratteristico colore scuro. Quello dei pizzoccheri è un piatto molto calorico, il cui consumo ben si addice ad altrettanto calorosi incontri con parenti, amici e conoscenti. Analoghe considerazioni si possono addurre per la «polenta taragna», anche questo, un piatto locale «forte» a base di grano saraceno, che in lontani tempi di magra era la vera regina delle nostre tavole.

Il miele riveste una certa importanza nell'economia provinciale e, pertanto, merita un cenno. La conformazione della nostra terra, che comprende pianura, collina, media e alta montagna, arricchisce la produzione con diverse varietà, conferendo piacevoli gradazioni di sapori e di profumi alla varia gamma dei mieli. Il bilancio dell'anno passato ha evidenziato una marcata flessione produttiva, rispetto al 2006, di oltre il 25%. Quella in discorso è stata un'annata piuttosto atipica. A un inverno insolitamente mite è seguita una primavera precoce e le famiglie delle api sono entrate in produzione in anticipo rispetto al solito e hanno così consentito produzioni monoflorali non usuali, quali quelle del ciliegio e dell'erica arborea. La fioritura dell'acacia ha sofferto la siccità e la relativa produzione di miele è stata compromessa. Condizioni meteorologiche non favorevoli hanno indebolito anche lo sfruttamento delle fioriture del castagno e del tiglio, fino ai 600 metri di quota. È andata meglio per il tiglio a quote più elevate. L'alternanza, nella stagione più avanzata, di temporali e di episodi di grandine ha danneggiato le fioriture tardive, in particolare quella del rododendro, la più rara e pregiata. Le prospettive per l'apicoltura sono tutt'altro che rosee. Riportano infatti i giornali locali di inizio 2008 che la diffusione anche in provincia della varroa, il micidiale parassita delle api, insieme con la contemporanea presenza di diverse virosi, ha letteralmente messo in ginocchio il settore apistico, con gravi danni. Gli alveari sono entrati nel periodo invernale molto debilitati. Un settore, dunque, in difficoltà, per il superamento delle quali non resta che confidare nelle ben note capacità organizzative degli alveari e nella bravura degli apicoltori; oltre che, ovviamente, nelle condizioni meteorologiche.

Il settore secondario – industria e artigianato – presenta un'efficiente struttura: oltre 5.300 aziende, assai vivaci, di piccolissime, piccole e medie dimensioni.

Nel primo trimestre 2007 la produzione industriale è lievemente aumentata rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La crescita è stata alimentata dalle esportazioni, aumentate in una percentuale superiore a quella della domanda interna. I comparti con migliori performance sono stati il metalmeccanico e l'alimentare, ma anche il tessile ha mostrato confortanti segnali di ripresa. Nel settore delle costruzioni, invece, si è avuta una contrazione, causata dal forte calo delle commesse di edilizia e opere pubbliche. Nel secondo trimestre si è registrato un andamento lievemente positivo, mentre nel terzo le imprese industriali con più di dieci addetti hanno dichiarato una produzione in crescita dello 0,3% ri-



SOCI E AZIONI

La generale contrazione delle borse nel secondo semestre dell'anno, che ha penalizzato in specie il settore bancario, non ha risparmiato la nostra azione, pure se rappresentativa di un'azienda solida, che si sviluppa in dimensione e redditività, altresì del tutto estranea a patologie derivanti dai mutui "subprime" e dall'operatività in derivati. Purtroppo, nei momenti di turbolenza prevalgono irrazionalità ed emotività, a scapito di ponderate valutazioni di merito.

Conforta, in un contesto assai difficile, il sostanziale polso fermo dei nostri soci - cresciuti nell'anno di 11.328 unità a ben 154.715 -, che hanno continuato a manife-

stare fiducia nei confronti della banca. Ma tant'è; anche per mano di qualche azionista, probabilmente istituzionale, che persegue finalità meramente speculative, l'azione BPS ha segnato, per la prima volta dal 1991, anno di quotazione, un arretramento. La contrazione del 9,34%, che si confronta con il -7,81% dell'indice Mibtel e il -12,65% del Mex, risulta tuttavia ben più contenuta rispetto a quelle subite dalla maggior parte delle banche. Un riscontro che comunque non fa piacere, ma che trova adeguato conforto nella prolungata e concreta fase di apprezzamento negli anni della nostra azione: +18,63% nel 2006; +28,17% nel 2005 e +11,53% nel 2004.

petto allo stesso trimestre del 2006 e un calo dello 0,13% sul trimestre precedente. Nel momento in cui stendiamo queste note non disponiamo di dati riferiti all'ultimo scorcio d'anno.

Riguardo al nostro artigianato, riferendosi al quale viene da dire che è una vera «forza della natura», la situazione generale del comparto, nei primi mesi dell'anno in esame, ha confermato una sostanziale stabilità rispetto all'ultimo periodo del 2006. Così è avvenuto anche per quanto attiene all'occupazione di manodopera. Il saldo della natimortalità delle imprese ha segnato un esiguo meno 26. Nel secondo trimestre l'andamento è stato lievemente positivo. Ha continuato a crescere nel terzo trimestre per una percentuale dell'1,91 rispetto allo stesso periodo dell'anno prima e dell'1,21 sul trimestre precedente. In calo dell'1,1, percentuale rilevante, il livello occupazionale. Allo stato, non conosciamo i dati riferiti al quarto trimestre e quindi non possiamo tirare che somme parziali.

Il terziario privato comprende i due grossi comparti del commercio e del turismo. Quanto al turismo, non è inopportuno rimarcare che nella nostra provincia il comparto dà vita a un movimento non trascurabile di persone e cose, sia in estate e sia in inverno, movimento che in concreto significa lavoro e occupazione per un buon numero di addetti.

Per il commercio, in crisi da tempo, le maggiori criticità dei primi mesi del 2007 si sono riscontrate per i negozi di vendita al dettaglio di piccole dimensioni, soprattutto alimentari, presenti in montagna, che hanno avuto difficoltà legate ai costi di gestione e all'incalzante sviluppo in provincia della media e grande distribuzione. Le vendite per la stagione dei saldi estivi hanno consentito a talune aziende di pareggiare i conti, dopo una primavera caratterizzata da una calma diffusa negli acquisti. Hanno contribuito a raddrizzare le sorti i turisti presenti nelle località montane in agosto, che hanno visitato anche i centri del fondovalle, dove, tra l'altro, si sono dati moderatamente allo shopping. Ma non è bastato a risollevarne le sorti del comparto. Dopo la bella stagione e con i primi rincari generalizzati, il tutto è piombato nella stagnante normalità di sempre, con preoccupazione generale: rialzo dei costi dei prodotti da una parte, salari e stipendi al palo dall'altra. Nel momento in cui scriviamo, non conosciamo i dati di fine anno. A detta dei commercianti le vendite del periodo natalizio sarebbero andate piuttosto male, e questo per la mancanza di capacità di spesa da parte delle famiglie. Pare che pure i saldi di fine stagione abbiano battuto la fiacca e non si sia avverato il successo sperato.

Ciò detto, occorre aggiungere che la montagna, pur conservando il fascino e il mistero di sempre, non attrae però più come in passato. Sono infatti le località marine, con soggiorni meno costosi – e quindi maggiormente convenienti per le famiglie con ridotte capacità di spesa – a sottrarre clienti ai centri montani. A questo si aggiungono le offerte di vacanze esotiche a basso costo, molto pubblicizzate, che gli operatori del settore studiano per i giovani, vendendo loro pacchetti preconfezionati, con la clausola del «tutto compreso». A volte, purtroppo, la propaganda accattivante di queste formule non corrisponde alla realtà delle situazioni che gli

utenti trovano nei lontani luoghi prescelti. Di qui, non poche le amarezze, non poche le delusioni, con quanto di spiacevole può conseguire. Ciò non accade certamente per la montagna, ma tant'è.

È poi in voga, ed è oramai una costante anche per il turismo montano, il fenomeno dell'escursione giornaliera, il cosiddetto «mordi e fuggi», fenomeno per il quale i benefici derivanti alle località interessate sono scarsi o addirittura nulli. Il turismo che conta per l'economia è quello tradizionale degli arrivi e delle permanenze negli alberghi, nelle pensioni e nelle seconde case.

La stagione invernale, cioè a dire quella dei primi mesi del 2007, è stata generalmente positiva per le principali nostre località turistiche: in crescita la clientela straniera, soprattutto quella proveniente dall'est europeo, che ha compensato il lieve calo dei connazionali.

La stagione estiva ha mostrato segnali di sofferenza, una riduzione nei pernottamenti quantificabile tra il 10 e il 20 per cento, a seconda delle località. Si è altresì registrata una flessione nel numero delle presenze, fenomeno estivo oramai consolidato in provincia di Sondrio.

Nel periodo natalizio e di fine anno, anche se al momento della stesura di questa relazione non si hanno dati ufficiali, pare vi sia stato ovunque il tutto esaurito. È una buona cosa, ma, trattandosi pur sempre di pochi giorni, certamente non bastevole a compensare i mancati guadagni dell'intera annata turistica.

Sulla viabilità provinciale, alla quale sogliamo dedicare uno spazio ogni anno, non abbiamo granché da aggiungere a quanto più volte affermato. È vero che le numerose «rotonde» – qualcuna fors'anche di troppo – realizzate in questi ultimi tempi agevolano il traffico, ma non bastano a risolvere i problemi legati agli attraversamenti dei vari centri, con i noti ingorghi, e alle sempre lunghe, lunghissime code, soprattutto di sabato, di domenica e nei giorni da bollino rosso, di autoveicoli lungo la statale 38 da Chiuro (ma anche da prima) al Trivio di Fuentes. Si spera sempre nella realizzazione delle opere in programma. Se ne parla spesso, si sono fatte riunioni a Morbegno, Tirano, Bormio, Chiavenna tra Provincia, Comuni ed Enti locali nell'intento di coordinare azioni e opere, nella consapevolezza dell'indispensabilità di avere una viabilità efficiente per poter sostenere lo sviluppo dell'economia di tutto il territorio. Invero qualcosa si sta muovendo. I mezzi di informazione locali hanno dato risalto alla notizia dell'intesa del Bim e delle Comunità Montane provinciali di partecipare al finanziamento per la realizzazione delle tangenziali di Morbegno e Tirano, nodi tra i più cruciali per l'intera viabilità valtellinese. Vi si aggiungono le buone intenzioni da parte del Dicastero delle infrastrutture di far fronte agli adempimenti a suo tempo assunti, ma si affaccia pure il rischio concreto di non potervi mantenere subito fede in toto, a motivo dei noti tagli governativi di risorse, destinate agli Enti locali. Una situazione in divenire, con ancora molti condizionali e quindi non proprio tranquilla.

Ci scusiamo di questa relazione pittoresca ma ha fatto aggio su di noi il provincialismo.

* * *

Signori Soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2007 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda lavora, passiamo a illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Popolare di Sondrio nel suo 137° esercizio sociale.

ESPANSIONE TERRITORIALE

Nella realtà economica e sociale del nostro Paese convivono fenomeni tra loro diversi e talvolta contrapposti. È il caso quest'ultimo della sempre più dilagante globalizzazione – fatta di merci realizzate in milioni di esemplari a migliaia di chilometri di distanza dai mercati e dalle persone a cui sono destinate –, che trova argine nella valorizzazione dei prodotti espressione dell'identità, delle caratteristiche e dei valori propri dei territori d'appartenenza.

Una contrapposizione per certi aspetti simile la si vede e la si vive anche nel mondo del credito. Non vi è dubbio – e la brutta esperienza dei mutui «subprime» lo insegna – che prodotti finanziari confezionati e abbelliti da anonimi operatori internazionali hanno invaso anche i nostri mercati, riservando brutte sorprese pure a chi, a buon diritto, riteneva di non aver nulla a che spartire con i problemi di coloro che di là dell'Atlantico non riescono più a tener dietro alle rate del mutuo.

Per tradizione, impostazione culturale e precisa scelta di sviluppo la nostra banca, operando in stretta connessione con i territori che l'hanno vista nascere e svilupparsi, è lontana da questi scenari. Non fa per noi «piazze» prodotti finanziari pensati non si sa dove e non si sa da chi, e neppure concedere credito per poi cederlo, impacchettato a dovere, ad altri operatori finanziari. Non è questo il nostro mestiere o, come si dice oggi, la nostra missione.

Al contrario, la bussola che ci guida è costituita dalla volontà di crescere con le comunità cui offriamo servizi, affermando sempre più il nostro ruolo di agente dello sviluppo locale grazie a una strategia che privilegia l'intensità sulla mera dilatazione dell'azione. Il legame con il territorio lo assicurano le filiali, segno visibile e tangibile di un radicamento che esprime vicinanza, non solo fisica, alla clientela. Possiamo perciò dire di essere una banca popolare a denominazione d'origine controllata, portatrice di valori e principi che hanno radici nella nostra storia e che condividiamo con soci e clienti.

Le filiali assicurano un forte radicamento, consapevoli che il mestiere richiede anzitutto di meritare credito per darlo a chi a sua volta lo merita. Di qui la volontà di proseguire nell'espansione, dedicando prioritaria attenzione alla Lombardia e alle regioni limitrofe, oltre che a Roma e al suo circondario. Intendiamo così essere non solo banca locale, ma banca territoriale, capace di crescere per estendere il proprio sostegno a un più vasto ambito di sistemi produttivi locali, mantenendo ben fermi i principi e le caratteristiche che ci distinguono.

Nel 2007 sono state 16 le nuove filiali, distribuite fra Lombardia, Lazio, Piemonte e, per la prima volta, Liguria.

Milano e provincia hanno fatto la parte del leone. Nel Capoluogo ambrosiano hanno preso il via le agenzie di città n. 28 e n. 29. La prima è ubicata lungo viale Corsica, sulla direttrice di traffico che conduce all'aeroporto di Linate e all'Idroscalo. La zona ha carattere residenziale ed è dotata di un'adeguata rete commerciale. Vi sono inoltre nelle vicinanze numerose imprese produttive di sicuro interesse.

L'agenzia n. 29 offre i nostri servizi nel quartiere della Bicocca, oggetto di uno dei più importanti processi di trasformazione urbanistica a livello nazionale. La Bicocca, posta nella periferia nord di Milano, è stata infatti il cuore dell'area produttiva sviluppatasi all'inizio del secolo scorso, vero e proprio simbolo dell'industrializzazione lombarda. Il mutamento di destinazione ha interessato una vastissima superficie sulla quale sono stati fra l'altro realizzati: il polo universitario, il Teatro degli Arcimboldi, centri di ricerca del CNR, oltre alle sedi di numerose aziende.

Tre le nuove aperture nel milanese: Meda, Vimercate e Seveso. La prima, cittadina di antiche tradizioni, conta circa 21.000 abitanti ed è uno dei centri più attivi della parte nord-occidentale della provincia di Milano. Predominante è la produzione, le cui origini risalgono a metà dell'Ottocento, di mobili e complementi d'arredo. Numerose le imprese artigiane legate alla storica attività e assai qualificata la presenza di aziende di maggiori dimensioni. Si tratta di marchi affermati a livello internazionale, grazie alla costante innovazione tecnologica e stilistica garantita dal «made in Brianza».

Vimercate intensifica la nostra azione nell'alto milanese e con circa 26.000 abitanti è il centro di maggior rilievo di un territorio in cui si è sviluppato un distretto produttivo specializzato nei comparti delle apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali. La cittadina, nota per la vocazione commerciale e industriale, è oggi assai vivace, grazie a un buon numero sia di attività produttive, fra cui l'importante polo tecnologico, e sia di servizi pubblici che richiamano utenti dai comuni vicini. Numerose le ville «di delizia» e i palazzi storici, a ricordo di un fastoso passato.

Seveso è un comune di circa 20.000 abitanti posto lungo la direttrice che collega Milano a Como. Lasciato alle spalle il disastro della diossina da cui fu colpita oltre trenta anni fa la cittadina, si presenta oggi come una gradevole realtà a misura d'uomo. Ospita, fra l'altro, un sempre più ampio numero di pendolari che lavorano a Milano. Spicca l'artigianato nei comparti della lavorazione del legno e della meccanica. Sono settori dove fondamentali risultano l'abilità personale e la specializzazione, ingredienti essenziali per dar vita a prodotti di nicchia, curati in ogni dettaglio.

Con l'avvio delle agenzie di città n. 28 e n. 29, Roma ha tenuto il passo della Capitale economica e si è confermata centro propulsivo della rete aziendale. Il merito va alle positive affermazioni ottenute su quella primaria piazza. L'agenzia n. 28 è ubicata nella periferia sud-est di Roma, precisamente nella zona di Tor Pignattara, a grandi linee ricompresa fra la Casilina e la Prenestina. L'elevata urbanizzazione, la presenza di numerosi negozi e

dell'Ospedale di zona «Madre G. Vannini» ne fanno un'area di grande interesse. Si aggiunga che l'ubicazione prescelta è caratterizzata da un intenso traffico pedonale e veicolare ed è inoltre ben servita dai mezzi del trasporto pubblico.

L'agenzia n. 29 si trova all'interno della sede della FAO – Food and Agriculture Organization, che gode del beneficio della extraterritorialità. Il prestigioso complesso è ubicato in viale delle Terme di Caracalla, in pieno centro cittadino. La FAO è stata costituita nel 1945 dalle Nazioni Unite con la missione di guidare l'azione internazionale volta a sconfiggere la fame nel mondo. Dalla sua nascita presta particolare attenzione alle aree rurali in via di sviluppo nelle quali vive, spesso in condizioni di grave disagio, buona parte della popolazione mondiale.

La nuova unità fa seguito a quella avviata nel gennaio 2005 sempre a Roma presso la sede del WFP – World Food Programme, l'agenzia delle Nazioni Unite per gestire le emergenze alimentari. Nel 2008 sarà la volta di una filiale presso l'IFAD – International Fund for Agricultural Development, l'agenzia delle Nazioni Unite preposta all'erogazione di finanziamenti all'agricoltura con sede nella zona dell'EUR. Tutto ciò testimonia la reputazione di cui la banca gode presso le Istituzioni internazionali.

Di passaggio vogliamo ricordare che una delle ragioni che ci hanno indotto ad ampliare la nostra presenza romana sta nella corposa colonia di valtelinesi, «romaneschi» ormai da non pochi anni, e che svolgono le attività più disparate.

Da Roma abbiamo preso la strada per i Castelli e, per la prima agenzia fuori dalla Capitale, ci siamo fermati a Grottaferrata, cittadina di circa 18.000 abitanti adagiata sui Colli Albani. La posizione privilegiata, la presenza di ampi spazi verdi e di monumenti fra cui la famosa Abbazia di San Nilo, nonché l'ottima produzione di vino e olio ne hanno fatto una località a vocazione turistica. Numerosi sono i ristoranti e gli alberghi e ben sviluppato è pure l'artigianato, specie nel campo della decorazione della ceramica. Da segnalare la Fiera Nazionale che si tiene ogni anno a marzo, il più importante appuntamento commerciale dei Castelli Romani.

Torniamo in Lombardia per dire dell'agenzia n. 3 di Brescia e, nella provincia, di Lonato e Manerbio. L'agenzia n. 3, ubicata in viale Piave, rafforza il presidio della città di Brescia e, in specie, va a servire la zona est del Capoluogo. Il quartiere prescelto è ad alta densità abitativa e vanta inoltre la presenza di numerosi studi professionali e di ben avviate attività commerciali. Poco a nord si estende il Colle della Maddalena, uno dei quartieri residenziali di maggior prestigio della città.

Quasi al centro della piana padana, Manerbio è una cittadina di oltre 13.000 abitanti ubicata a metà strada fra Brescia e Cremona. Nell'economia locale rivestono naturalmente grande importanza le qualificate e moderne aziende agricole, ma si contano pure numerose piccole imprese e ben sviluppati sono i comparti del commercio e dei servizi.

Lonato ci porta sulle sponde occidentali del Garda, dove già operano le dipendenze di Desenzano, Salò e Toscolano Maderno. Come sugli altri laghi lombardi, abbiamo realizzato una rete viepiù fitta e produttiva, simbolo del-



APPIANO GENTILE (CO)



BRESCIA Ag. 3



CODOGNO (LO)



GENOVA



GROTTAFERRATA (RM)



LONATO (BS)



MANERBIO (BS)



MEDA (MI)



MERATE (LC)



MILANO Ag. 28



MILANO Ag. 29



ROMA Ag. 28



ROMA Ag. 29



SEVESO (MI)



VERBANIA fraz. INTRA

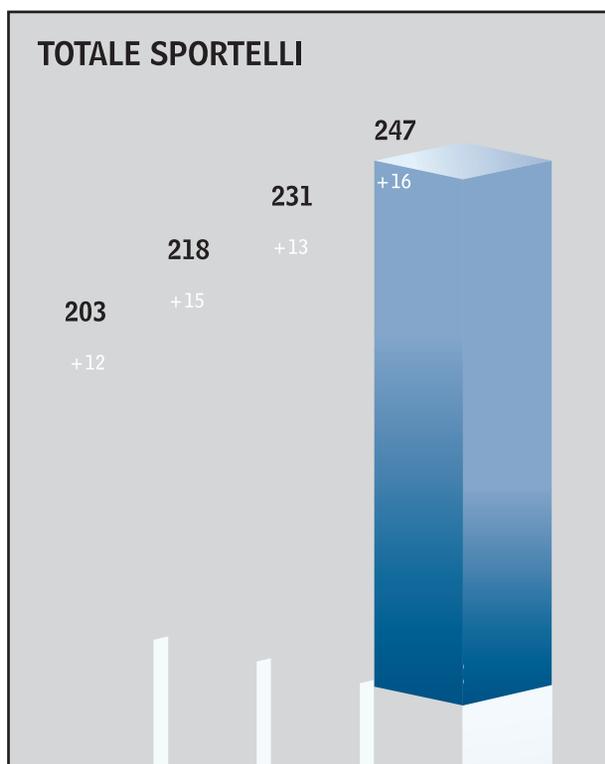


VIMERCATE (MI)

ESPANSIONE TERRITORIALE

La bussola che ci guida è costituita dalla volontà di crescere con le comunità cui offriamo servizi, affermando sempre più il nostro ruolo di agente dello sviluppo locale grazie a una strategia che privilegia l'intensità alla mera dilatazione dell'azione. Il legame con il territorio lo assicurano le filiali, segno visibile e tangibile di un radicamento che esprime vicinanza, non solo fisica, alla clientela. Possiamo perciò dire di essere una banca popolare a denominazione d'origine controllata, portatrice di valori e principi che hanno radici nella nostra storia e che condividiamo con soci e clienti.

Le filiali assicurano un forte radicamento, consapevoli che il mestiere richiede anzitutto di meritare credito per darlo a chi a sua volta lo merita. Di qui la volontà di proseguire nell'espansione, dedicando prioritaria attenzione alla Lombardia e alle regioni limitrofe, oltre che a Roma e al suo circondario. Intendiamo così essere non solo banca locale, ma banca territoriale, capace di crescere per estendere il proprio sostegno a un più vasto ambito di sistemi produttivi locali, mantenendo ben fermi i principi e le caratteristiche che ci distinguono.



la nostra progressiva discesa dalle valli alpine verso la pianura. Lonato, con oltre 12.000 abitanti, gode di un significativo sviluppo turistico, favorito pure dal buon patrimonio artistico-culturale. Predomina l'agricoltura, ma non mancano le industrie.

Sulla sponda piemontese di un altro lago, il Maggiore, abbiamo aperto i battenti a Intra, frazione del comune di Verbania, nel quale già eravamo presenti nella frazione di Pallanza. I luoghi, tra i più belli e romantici del nostro Paese, sono stati immortalati nei romanzi di Piero Chiara. Le ville, i giardini, i parchi e il fascino del lago richiamano turisti e visitatori da ogni dove. A Intra, che prospera grazie al turismo, non mancano comunque le attività produttive e sono presenti numerosi uffici pubblici.

A Codogno – 15.000 abitanti – spetta l'appellativo di «Capitale della Bassa», a sottolineare la sua predominanza nella parte meridionale del lodigiano. Qui siamo davvero

nel cuore della pianura, in una zona a vocazione agricola, con grandi imprese condotte secondo le metodologie più avanzate. Anche il settore caseario è ben sviluppato e per noi è fondamentale poter contare sulla faticosa collaborazione della partecipata Banca della Nuova Terra. Da ricordare, infine, la Fiera Autunnale, rassegna agricola e zootecnica dalla plurisecolare tradizione.

Merate, con circa 14.000 abitanti, è il centro più popoloso della provincia di Lecco dopo il Capoluogo, da cui dista una ventina di chilometri. È il punto nevralgico della zona sud-est di quella provincia e gode da sempre di una propria autonomia amministrativa. Ospita infatti numerosi servizi e strutture pubbliche, che mette a disposizione dei comuni circostanti. Anche in ragione di ciò, su Merate gravita, accrescendone l'importanza, un comprensorio di circa 60.000 abitanti.

Ad Appiano Gentile siamo andati per offrire i nostri servizi a un apprezzato centro residenziale di circa 7.500 abitanti posto a 15 chilometri da Como. La cittadina di provincia deve la sua notorietà alla presenza della «Pinetina». Centro sportivo dotato di piscine, campi da calcio e da golf, attrae appassionati dalle zone limitrofe per praticare sport o assistere agli allenamenti dell'Inter, che colà ha la propria sede di preparazione.

Infine Genova, dove la nostra filiale ha fatto seguito, a distanza di circa due anni, all'ufficio di rappresentanza che ha permesso di far conoscere il nome della banca nella realtà istituzionale e produttiva locale. Di Genova, del suo grande porto, della sua dinamica imprenditoria che ha saputo rinnovarsi e investire in nuovi settori quali l'informatica e l'elet-

tronica, della riscoperta turistica di una città ricca di storia e fascino, ci sarebbe molto da dire. Limitiamoci a sottolineare che alla prima filiale della banca in Liguria spetta anzi tutto il compito di raccogliere fiducia e adesione: fiducia dalla clientela, adesione di nuovi soci al nostro grande corpo sociale. La nostra presenza a Genova risponde alla necessità di favorire clienti importanti che intrattenevano prima relazioni sulla piazza milanese; oltre a svolgere attività sinergica con la nostra controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, che ha una presenza nel Principato di Monaco.

Al termine di questa rassegna, che ci ha fatto compiere un ideale viaggio fra paesi e città tanto diversi fra loro, possiamo dire che davvero la nostra rete di 247 filiali mette in contatto con la moltitudine dei soggetti che compongono la variegata realtà sociale ed economica italiana. Adempiamo così al compito indicato dall'aggettivo Popolare che qualifica il nostro modo di essere Banca: banca della gente, banca per tutti.

Completano la presenza sul territorio i n. 373 bancomat, aumentati nell'anno di 25 unità. A loro volta, le tesorerie, al servizio di enti e comunità locali, sono cresciute di 10 sportelli.

Della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA si dice nella parte della presente relazione dedicata alla controllata.

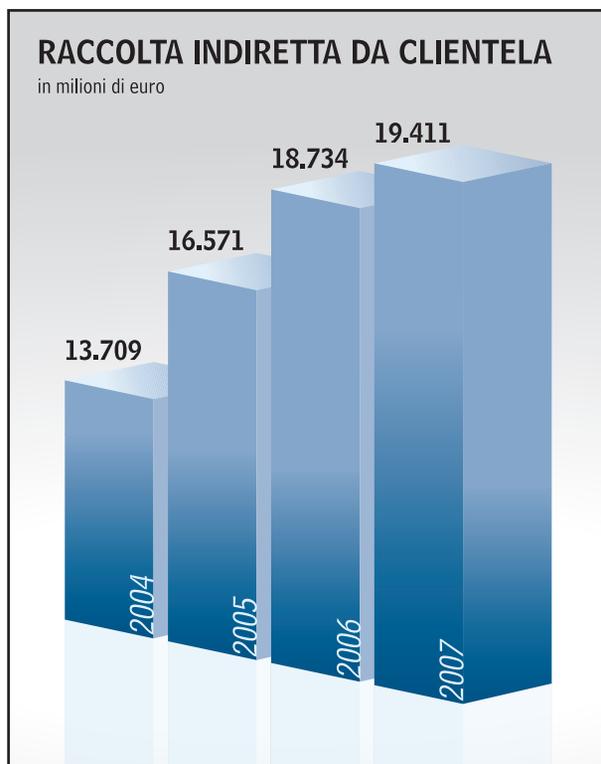
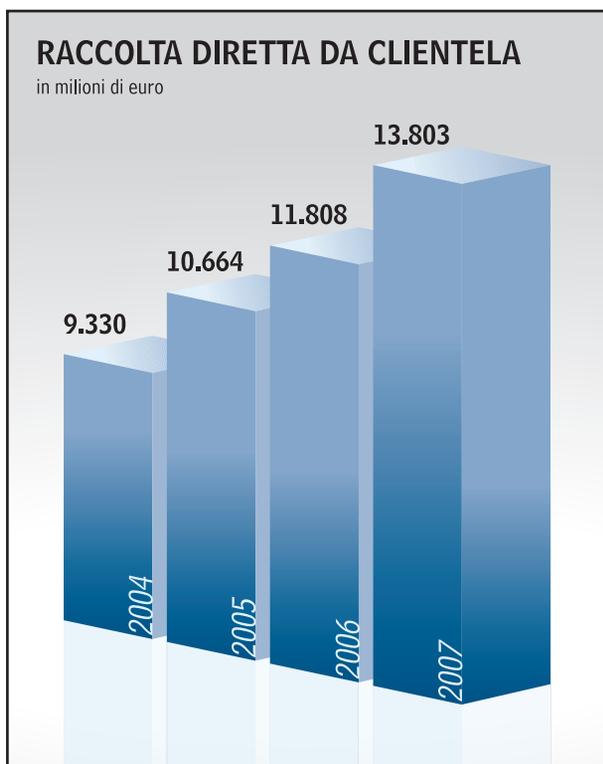
RACCOLTA

La propensione individuale al risparmio può avere molteplici motivazioni quali, a esempio, la previsione di future necessità di mezzi straordinari, la volontà di assicurarsi negli anni a seguire un tenore di vita più elevato, la preoccupazione di riservare ai figli adeguate risorse per la preparazione scolastica e professionale; non da ultimo, in alcuni casi prevale semplicemente la connaturata inclinazione a spendere meno di quanto si guadagna.

In ogni caso, le banche rappresentano per la più parte degli italiani il fiduciario cui affidare i propri soldi: un moderno salvadanaio al quale si chiede con fiducia, lo dice il nome stesso, di assolvere ai propri delicati compiti con senso di responsabilità, professionalità e cautela. Occorre anche dire che taluni risparmiatori vanno in banca per non correre i rischi di un diretto investimento dei capitali; altri per tenerli liquidi e disponibili.

Anche nell'esercizio in rassegna abbiamo operato in questo fondamentale settore per corrispondere pienamente alle attese della clientela, improntando l'offerta a equilibrio e prudenza. Chi intendeva investire il proprio risparmio in strumenti prettamente speculativi si è perciò rivolto altrove. Dalla nostra parte sta l'esperienza che insegna, ma solo a chi è disposto a capire, che spesso i guadagni facili in realtà non sono né facili, né guadagni!

Lo riscontriamo nel quotidiano operare, dove per conseguire risultati in crescita occorre lavorare sodo e sempre di più, appagati dalla soddisfazione di assicurare stabilità patrimoniale e reddituale alla gestione.



Prova ne sia il fatto che il fenomeno dell'avversione al rischio, manifestatosi prepotentemente sui mercati finanziari all'indomani del palesarsi della crisi legata ai mutui «subprime», non ci ha colto di sorpresa. La qualità e l'affidabilità sono sempre state alla base della nostra offerta, accompagnate da un'assistenza professionale personalizzata, in uno alla chiarezza e trasparenza dei rapporti.

Sono questi i principali motivi della preferenza accordataci in misura crescente dalla clientela. La raccolta diretta ha infatti evidenziato un incremento del 16,90% a 13.803 milioni: un risultato di grande importanza, che supera in modo significativo la dinamica registrata a livello dell'intero sistema creditizio.

Sono del resto ormai molti anni che la nostra banca evidenzia ritmi superiori a quelli medi nazionali. Non può essere un caso, ma piuttosto la riprova della dinamicità e dell'efficacia della spinta commerciale. Va da sé che i ritmi risentono in positivo dell'espansione aziendale.

Di particolare soddisfazione sono i dati relativi alle quote di mercato detenute sia nelle aree di più tradizionale presidio e sia in quelle di recente insediamento. Nelle prime il nostro istituto si è dimostrato in grado di consolidare sempre più il ruolo di banca di riferimento del territorio, nelle seconde ha saputo accrescere con dinamica progressione il proprio fattivo inserimento, grazie pure alla positiva accoglienza di cui hanno potuto beneficiare le tante nuove unità avviate negli ultimi anni.

Sulla base di tali dati possiamo dire che la banca non si limita a rispondere all'altrui azione concorrenziale, ma la esercita validamente, anche in contesti nei quali i competitori qualificati non mancano.

Se a quanto sopra si aggiunge il risultato pienamente soddisfacente dell'operazione sul capitale, portata a termine nella prima metà dell'esercizio con l'afflusso di nuove risorse patrimoniali per 308 milioni, si comprende immediatamente come la fiducia contraddistingua positivamente i nostri rapporti con la clientela e con i soci, che della prima sono importantissima componente.

Quest'ultimo è un nostro punto di forza: da un lato dà concreta attuazione a uno dei principi originari del movimento cooperativo del credito che ha così modo di dimostrare la sua piena attualità; dall'altro garantisce stabilità e ampiezza al nucleo centrale della nostra clientela.

Diamo ora spazio ai numeri e iniziamo dalla raccolta globale, salita da 35.334 a 38.015 milioni, in aumento del 7,59%.

La raccolta diretta, come anticipato, è passata da 11.808 a 13.803 milioni, +16,90%.

L'indiretta da clientela, a valore di mercato, è risultata di 19.411 milioni, +3,62%, mentre la raccolta assicurativa è ammontata a 483,6 milioni, +0,11%.

I depositi da banche si sono portati a 2.041 milioni in aumento del 35,32%, mentre i titoli in amministrazione sono risultati pari a 2.276 milioni, -18,75%. La tabella «Raccolta diretta da clientela» sotto riportata evidenzia le varie componenti in maniera più articolata rispetto alla tabella 2.1 Sezione 2 Parte B della Nota integrativa.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2007	Compos. %	2006	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	546.589	3,96	561.829	4,76	-2,71
Certificati di deposito	78.785	0,57	41.004	0,35	92,14
Obbligazioni	930.194	6,74	895.194	7,58	3,91
Pronti contro termine	2.215.657	16,05	1.632.293	13,82	35,74
Assegni circolari e altri	116.156	0,84	147.414	1,25	-21,20
Conti correnti	8.815.832	63,87	7.739.213	65,54	13,91
Conti correnti in valuta	1.099.663	7,97	790.794	6,70	39,06
Totale	13.802.876	100,00	11.807.741	100,00	16,90

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2007	Compos. %	2006	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	13.802.876	36,31	11.807.741	33,42	16,90
Totale raccolta indiretta da clientela	19.411.386	51,06	18.733.840	53,01	3,62
Totale raccolta assicurativa	483.600	1,27	483.046	1,37	0,11
Totale	33.697.862	88,64	31.024.627	87,80	8,62
Debiti verso banche	2.041.238	5,37	1.508.439	4,27	35,32
Raccolta indiretta da banche	2.276.002	5,99	2.801.283	7,93	-18,75
Totale generale	38.015.102	100,00	35.334.349	100,00	7,59

Quanto alle singole componenti, i conti correnti, indispensabile strumento operativo tanto per le imprese quanto per i privati, si sono confermati ancora una volta la voce più significativa della raccolta diretta: con un incremento del 16,24% a 9.915 milioni costituiscono il 71,84% dell'ammontare totale.

I pronti contro termine, che hanno soddisfatto le esigenze degli investitori più inclini all'operatività nel breve periodo, sono saliti a 2.216 milioni, +35,74%, mentre i certificati di deposito, seppur in crescita del 92,14%, con 79 milioni si sono confermati una posta ormai residuale.

I depositi a risparmio, sempre apprezzati per la loro semplicità operativa, hanno segnato un leggero decremento a 547 milioni, -2,71%.

I prestiti obbligazionari sono stati pari a 930 milioni, +3,91%, e rappresentano il 6,74% del totale della raccolta diretta. Le nuove emissioni dell'anno sono state prevalentemente effettuate a tasso fisso.

Gli assegni circolari e altri sono ammontati a 116 milioni, -21,20%.

In aggiunta ai dati contabili sopra riferiti, significhiamo che lo sviluppo della raccolta non è il frutto di politiche di immagine, ma trova solido riscontro nella costante progressione del numero dei conti creditori. Ciò dimostra la capacità competitiva della nostra rete commerciale, in grado di acquisire con continuità nuova clientela.

Come anticipato, la raccolta indiretta da clientela si è affermata in 19.411 milioni, +3,62%. L'andamento è naturalmente correlato ai risultati dei mercati borsistici, di cui si è detto nell'apposito capitolo della presente relazione. Da parte nostra, abbiamo dedicato all'importante comparto tutta la dovuta attenzione, mettendo a disposizione, direttamente e per il tramite delle nostre partecipate, un'adeguata offerta di selezionati strumenti di investimento.

Relativamente al risparmio gestito, si fa rimando al paragrafo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

Piace chiudere l'importante capitolo del risparmio affermando e dandone quindi atto che la fiducia dei risparmiatori si determina e si consolida offrendo loro la sicurezza dell'uso regolare e sagace del risparmio.

IMPIEGHI

La nostra capacità di fare banca la misuriamo da sempre soprattutto sulla base della capacità di fare credito.

È la storia della nostra istituzione, ma è anche la realtà delle cose, come risulta evidente se solo si pensa all'entità degli impieghi che abbiamo saputo via via sviluppare.

Proprio questi ultimi, saliti a 12.402 milioni con una crescita del 17,44%, offrono la dimensione del rilevante sostegno assicurato ai territori dove siamo presenti ed evidenziano l'apporto offerto sia alle famiglie, a esempio per l'acquisto della casa di abitazione, e sia alle imprese, che aspirano a crescere e crescendo creano ricchezza e occupazione a vantaggio di tutti.

Al riguardo, riteniamo opportuno sottolineare alcuni aspetti che caratterizzano la nostra azione.

Anzitutto va detto che gli importanti processi di aggregazione in corso nel sistema bancario, nel modificare profondamente lo scenario del credito e le condizioni della concorrenza, rendono sempre più importante la nostra azione a favore dei sistemi produttivi locali. Questi ultimi rischiano infatti di perdere la possibilità di relazionarsi con immediatezza ed efficacia con banche sempre più grandi e proprio per questo sempre più lontane.

È un fatto incontrovertibile. Se la dimensione è necessaria per svolgere determinati ruoli, non è detto che ciò non vada a discapito di alcune attività. Come dire che il meglio in tutto ha dell'utopia e quindi si rende attuale il detto «a ognuno il suo». Del resto, chi aspira a un ruolo nazionale o addirittura europeo tende inevitabilmente a spostare il focus della propria attenzione dai mercati locali a quelli globali, a dedicarsi a complesse operazioni finanziarie, piuttosto che a dare fiducia ai privati e alle imprese locali.

Ne esce così rafforzata e pure avvalorata la nostra missione di soggetto attivo nello sviluppo economico, ma non solo, dei territori. È il ruolo che ci compete per storia e tradizione e lo esercitiamo anche quando allarghiamo l'ambito operativo a più ampie aree, ove replichiamo infatti il modello che ci ha fatto crescere.

Lo dimostra, fra l'altro, l'entità degli affidamenti unitari da noi erogati, di importo relativamente contenuto in quanto soprattutto destinati non alle grandi imprese, industriali o finanziarie, con alcune delle quali intratteniamo comunque ottime relazioni di lavoro, ma a quella dinamica e sana imprenditoria locale che negli anni ha saputo crescere e innovare. In tal modo, le risorse finanziarie sono indirizzate per buona parte allo sviluppo di quegli stessi territori che le hanno originate sotto forma di risparmio, creando un circolo virtuoso. Ciò vale anche per le filiali di nuova istituzione, per le quali vige la regola secondo cui prima di avere occorre dare.

Altrettanto importante è fare in modo che la clientela possa sempre contare sulla banca, specie nei momenti in cui i mercati finanziari mostrano tensioni. Al riguardo, possiamo assicurare che, nonostante il rialzo dei tassi determinato dai due interventi da venticinque centesimi ciascuno effettuati dalla Banca Centrale Europea nella prima metà dell'esercizio, i nostri affidati hanno potuto continuare a godere di condizioni economiche assai competitive, mentre neppure si è affacciato il pericolo di un ingiustificato restringimento del credito, che pure da alcune parti era stato a più riprese adombrato.

Sono senza dubbio queste le ragioni principali della costante e significativa crescita dei nostri impieghi, che è andata di pari passo – è bene sottolinearlo anche quale regola per il futuro – con il mantenimento di un'elevata qualità del credito. Ciò pure grazie alla costante applicazione del basilare principio del frazionamento del rischio che, come sopra accennato, è parte intrinseca del nostro operare.

Naturalmente tale modo di fare banca è assai impegnativo e richiede una presenza diffusa sul territorio, così da prendere conoscenza e valutare correttamente ogni elemento di giudizio a disposizione. Occorre soprattutto poter contare su uomini in grado di abbinare all'indispensabile competenza

nell'analisi tecnica la capacità di riconoscere dal vivo la validità delle iniziative e le doti imprenditoriali di chi le porta avanti. In altri termini, noi facciamo anche quello che altre banche ormai non fanno più e per questo ci guadagniamo la stima e la fiducia della clientela.

Nei citati elementi stanno la forza e il pregio di una banca locale – locale non nel significato restrittivo del luogo, bensì in quello riferito ai luoghi della territorialità; una territorialità che si estende viepiù, fatta di borghi, di comuni e di città nell'ambito di regioni confinanti – che sa selezionare le iniziative meritevoli, a vantaggio sia del corretto sviluppo dei territori e sia della qualità del proprio portafoglio crediti.

A tali risultati hanno naturalmente concorso gli importanti investimenti effettuati per dotarci di quelle professionalità e di quegli strumenti di analisi indispensabili per allinearci ai migliori standard operativi. Ne diamo ampia informazione nell'apposito capitolo della presente relazione dedicato alla gestione dei rischi. Vogliamo qui rimarcare, e con ciò torniamo all'inizio, che se è vero che fare banca significa fare bene credito, è altrettanto vero che fare credito significa operare per ridurre al minimo i rischi assunti, pur nella consapevolezza che non esiste credito senza alea.

Ci sono di conforto i dati relativi alla qualità dell'erogato. Le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, sono pari a 84 milioni, +3,78%, corrispondenti allo 0,68% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte dello 0,77% al 31 dicembre 2006. Detta percentuale si mantiene significativamente al di sotto di quella media del sistema e la sua diminuzione dà conto di un profilo di rischio attentamente sorvegliato.

A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono aumentate del 9,76% a 137 milioni. Come sempre, nella valutazione analitica delle sofferenze si sono seguiti criteri estremamente prudentziali.

CREDITI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2007	Compos. %	2006	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	4.596.991	37,07	3.849.166	36,44	19,43
Finanziamenti in valuta	1.002.251	8,08	971.203	9,20	3,20
Anticipi	267.694	2,16	252.082	2,39	6,19
Anticipi s.b.f.	198.377	1,60	192.525	1,82	3,04
Portafoglio scontato	8.047	0,06	8.325	0,08	-3,34
Prestiti e mutui artigiani	35.129	0,28	31.842	0,30	10,32
Prestiti agrari	32.074	0,26	26.650	0,25	20,35
Prestiti personali	78.027	0,63	70.629	0,67	10,47
Altre operazioni e mutui chirografari	2.516.822	20,29	1.964.836	18,61	28,09
Mutui ipotecari	3.582.941	28,89	3.112.384	29,47	15,12
Crediti in sofferenza	83.916	0,68	80.862	0,77	3,78
Totale	12.402.269	100,00	10.560.504	100,00	17,44

I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, cifrano 84 milioni, -7,81%, pari allo 0,67% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,86% dell'anno precedente.

I crediti scaduti da oltre 180 giorni assommano a 81 milioni, -33,51%.

Lasciamo le partite affette da patologie «o sintomi influenzali», per soffermarci sull'apporto che le varie voci hanno dato alla complessiva crescita a 12.402 milioni degli impieghi. Dette componenti, riportate in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto fatto nella tabella 7.1 di Nota integrativa Sezione 7 Parte B, hanno naturalmente contribuito in misura diversa alla dinamica generale.

Ancora una volta le imprese hanno privilegiato l'opportunità di allungare le scadenze del debito, così che gli impieghi a medio e lungo termine hanno significativamente concorso alla crescita generale. Sempre buona anche la domanda giunta dai privati per finanziare l'acquisto di immobili, per lo più da destinare a casa d'abitazione. È un settore nel quale l'intensa concorrenza appare giustificata più dalla volontà di fidelizzare la clientela che da ragioni di redditività.

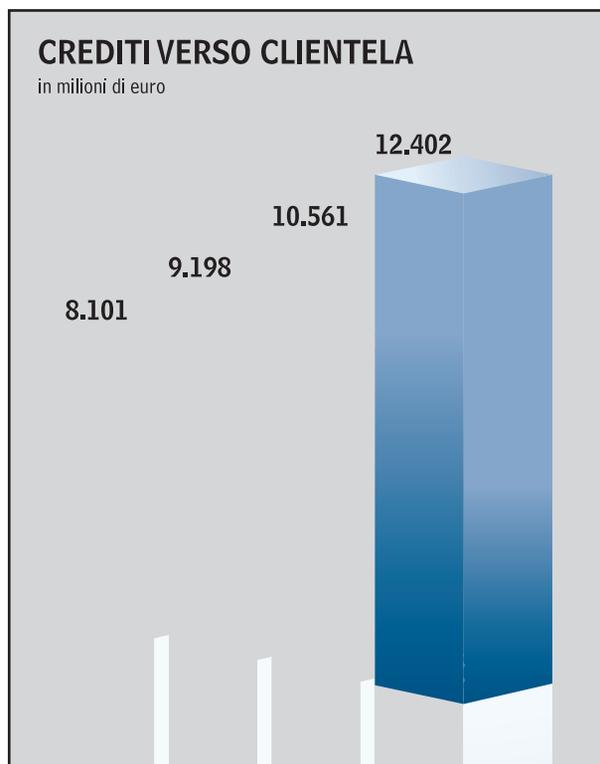
A soddisfare nel comparto le richieste del mercato provvediamo sia direttamente e sia tramite accordi con qualificate istituzioni. Abbiamo così modo di confezionare mutui su misura, tenendo conto delle necessità e della capacità di reddito di ciascuno, nella convinzione che il desiderio di una casa d'abitazione di proprietà non deve mai sfociare in un problema per le famiglie. Quindi credito sì, ma solo se vi sono i corretti presupposti. Del resto la salvaguardia dell'interesse del cliente, che viene ben prima della voglia di far crescere i numeri della nostra attività, impone di rappresentargli correttamente ogni possibile rischio.

In prima fila vi è Barclays Bank Plc, che provvede a erogare i mutui residenziali con il marchio Banca Woolwich. La collaborazione, già positiva, è suscettibile di ulteriori sviluppi.

Da segnalare gli accordi stipulati per il finanziamento dei progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici presentati da famiglie e imprese.

Sul finire dell'anno è stato sottoscritto un nuovo contratto con la Banca Europea per gli Investimenti per erogare finanziamenti alla clientela.

Quanto alle singole voci, i conti correnti hanno segnato un ulteriore e significativo incremento: +19,43% a 4.597 milioni, corrispondenti al 37,07% del totale dei crediti verso clientela. Di rilievo l'aumento delle altre operazio-



ni e mutui chirografari: +28,09% a 2.517 milioni, come pure dei mutui ipotecari, saliti del 15,12% da 3.112 a 3.583 milioni. A loro volta, i finanziamenti in valuta si sono portati a 1.002 milioni, +3,20%.

I prestiti personali, comparto per il quale da anni è in essere una positiva intesa con Linea spa, sono stati pari a 78 milioni, +10,47%.

In tema di collaborazioni, dobbiamo ricordare in particolare quella con la Banca della Nuova Terra, società espressione della categoria delle popolari e di cui siamo soci, specializzata nel sostegno finanziario al mondo agricolo.

Grazie pure al supporto garantito dalla partecipata, le nostre filiali presenti ormai in buon numero anche nell'area della pianura padana hanno potuto progressivamente sviluppare un'interessante operatività nel credito agrario.

È infine proseguita, estendendosi ai nuovi territori, la fruttuosa collaborazione con il mondo delle Cooperative e pure con i Consorzi di Garanzia. Sono una via privilegiata per entrare in contatto con le realtà produttive, anche le più piccole, che hanno così modo di accedere al credito in forme agevolate e snelle. Un modo per riaffermare nel concreto la nostra fattiva vicinanza alle imprese.

Il credito, così come abbiamo studiato, resta la materia prima e il prodotto della banca. Le cosiddette operazioni attive occorrono non meno dei depositi, in modo che la buona clientela per i fidi è da desiderarsi quanto quella dei risparmi.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Il 2007 passerà alla storia dei mercati finanziari come l'anno della crisi dei mutui «subprime». Sarà il futuro a dirci se si è trattato di un episodio, per quanto importante, di correzione e assestamento o l'avvio di una turbolenza di fondo destinata a durare e a incidere pesantemente sull'economia mondiale.

Mercati borsistici

Per ora registriamo che le borse internazionali, dopo una prima parte del 2007 contrassegnata da diffusi rialzi, hanno poi subito pesanti scivoloni. La crescita delle sofferenze sui mutui ipotecari americani ad alto rischio ha infatti causato ripercussioni a livello internazionale, pure a motivo della complessa architettura di prodotti derivati e strutturati sviluppatasi intorno alla specifica operatività. Un quadro preoccupante, cui le Banche Centrali hanno fatto fronte con ripetute e vigorose iniezioni di liquidità.

Quanto alle risultanze, negli USA lo Standard&Poor's 500 ha archiviato il 2007 a +3,5%. Variegata la situazione europea, pure in ragione della diversa composizione dei listini. Un bilancio negativo dove prevalgono i titoli finanziari: -7,8% Milano, -3,4% Zurigo; migliore in quelli maggiormente diversificati: +1,3% Parigi, +3,8% Londra, +7,3% Madrid; in decisa crescita Francoforte, +22,3%, piazza caratterizzata dall'elevato peso dei settori industriale e utilities. Il giapponese Nikkei ha lasciato sul terreno l'11,1%, condizionato da fattori interni. Ancora in crescita le borse dei Paesi emer-

genti – in particolare Cina, India, Russia e Brasile –, sospinte da economie in forte evoluzione.

Pure sui mercati obbligazionari la crisi dei «subprime» ha rappresentato lo spartiacque dell'annata. Nei primi sei mesi vi è stata una tendenziale debolezza, influenzata da una crescita economica piuttosto solida e dalla politica monetaria moderatamente restrittiva in Eurolandia. In estate, i timori per l'economia reale, le turbolenze sulle piazze azionarie e la carenza di liquidità hanno alimentato la corsa degli investitori verso il porto sicuro dei titoli di Stato e hanno suggerito politiche monetarie più accomodanti: da un lato la BCE ha interrotto la strategia di graduale aumento dei tassi; dall'altro la Federal Reserve li ha abbassati dell'1%, con manovre rapide e ravvicinate.

In un contesto di aumentata volatilità, in Europa la discesa dei tassi è stata però bloccata sul fine anno dai dati preoccupanti dell'inflazione, mentre negli USA si è avuto un accentuato andamento declinante, in specie dei saggi a lungo termine.

Quanto all'Italia, ricordiamo anzi tutto l'operazione di aggregazione con cui Borsa Italiana e London Stock Exchange hanno dato vita, dal 1° ottobre 2007, al principale gruppo borsistico europeo. La flessione del listino, come detto -7,8%, con una contrazione della capitalizzazione rispetto al PIL dal 52,8 al 47,8%, non ha contribuito a dare il giusto rilievo all'importante accordo, dal quale è atteso un significativo incremento di competitività.

Le società quotate a Piazza Affari erano a fine anno 344, massimo storico, in crescita di 33 a motivo di 47 ammissioni e 14 revoche. Nel 2007 il flusso di investimenti raccolti dalle società quotate o di nuova ammissione è stato di 8,4 miliardi, contro 10,4 miliardi nel 2006, riveniente da 13 operazioni di aumento di capitale e 33 collocamenti. Sono state 22 le OPA – Offerte Pubbliche di Acquisto, per un valore di 5,6 miliardi; nel 2006 erano ammontate a 7,1 miliardi.

Un contesto complesso ed effervescente, in cui il nostro servizio finanza ha operato con intensità e sagacia, sia al fianco delle filiali, al fine di soddisfare al meglio le esigenze dei risparmiatori, e sia nella gestione del portafoglio di proprietà. Un'attività efficacemente supportata dalla professionalità degli addetti, da una valida struttura informatica e organizzativa e, non ultimo, da un'offerta commerciale equilibrata, composta da prodotti di agevole comprensione.

La carenza di liquidità che ha contraddistinto i mercati monetari europei ha reso più intensa, nel 2007, l'attività sul Mercato Telematico dei Depositi Interbancari. Soprattutto nell'ultimo quadrimestre le operazioni di raccolta hanno superato quelle di impiego. Il totale delle contrattazioni è stato di 103,8 miliardi, +19,85%.

Il portafoglio titoli di proprietà ammontava, a fine 2007, a 3.568 milioni, con un progresso del 14,28%. Gli incrementi dei saggi ufficiali e la necessità di soddisfare la significativa richiesta di pronti contro termine da parte della clientela hanno influenzato le scelte per la sua composizione. Segnatamente, i titoli a tasso variabile, in maggioranza Certificati di Credito del Tesoro, con

Titoli di proprietà

Questo inedito Autoritratto di Sébastien Bourdon – sfuggito alla scrupolosa catalogazione che Jacques Thuillier ha fatto dell'opera del pittore francese (compresi i falsi e le opere dubbie) – risale probabilmente al 1653-1655. La resa dei tratti somatici, il particolare architettonico della colonna e il formato ovale della composizione, riportano, infatti, agli anni trascorsi dall'artista alla corte di Cristina di Svezia.

Bourdon si presenta qui nelle vesti di un giovane gentiluomo di circa 35 anni, dai tratti marcati, i piccoli baffi, i lunghi capelli e il corpo stretto in uno scuro gilet da cui fuoriescono gli ampi sbuffi di una camicia. Che si tratti di un autoritratto, lo dicono i pennelli e la tavolozza nella mano sinistra, ma anche la forte rassomiglianza di questo volto con quello dell'unico suo autoritratto certo che si conosca, quello nella Caduta di Simon Mago, oggi al Louvre.

SÉBASTIEN BOURDON

(Montpellier 1616 - Parigi 1671)

Figlio di un pittore e maestro vetraio calvinista, Sébastien Bourdon nasce a Montpellier il 2 febbraio 1616. A diciotto anni lo troviamo a Roma dove assimila i modi e lo stile di Poussin e di G. B. Castiglione (il Grechetto), ma da cui deve fuggire dopo la denuncia all'Inquisizione come protestante. Tornato a Parigi, si guadagna da vivere vendendo dipinti con scene di battaglia e di caccia e piccoli quadri con scene di genere ispirati all'allegria pittura del Bamboccio e a quella nordica e olandese di Teniers, ma con una superiore finezza e eleganza. Personalità vulcanica ed esuberante, dotato di una straordinaria capacità di assimilazione, intorno al 1642 il suo stile cominciò a farsi più personale e maturo. Stimato da Vouet, provvisto di un alloggio al Louvre e membro fondatore nel 1648 dell'Accademia reale di Parigi, Bourdon è anche in quegli stessi anni un attivo esponente protestante. Dal 1652 al 1654 lavora a Stoccolma dove esegue numerosi ritratti di membri della corte svedese e della stessa sovrana, fra cui il celebre *Cristina di Svezia a cavallo*, oggi al Prado.

Tornato a Parigi nel 1654, viene nominato rettore dell'Accademia reale e fra il 1656 e il 1657 si trasferisce nella nativa Montpellier, dove, insieme a una serie di magnifici ritratti, realizza nella cattedrale *La caduta di Simon Mago* e *Le sette opere di misericordia*, che sono fra i massimi capolavori della sua maturità e di tutta la pittura del Seicento francese.

Muore a Parigi nel 1671 a 55 anni, lasciando sedici figli avuti dalle sue due mogli.



Sébastien Bourdon

Autoritratto

Olio su tela, cm 76,2 x 59,5, inedito

Carlo Ceresa

Ritratto di giovane gentiluomo

Olio su tela, cm 54 x 46, inedito



CARLO CERESA

(S. Giovanni Bianco, Bergamo 1609 - Bergamo 1679)

Nacque probabilmente a S. Giovanni Bianco, in Val Brembana, il 20 gennaio 1609.

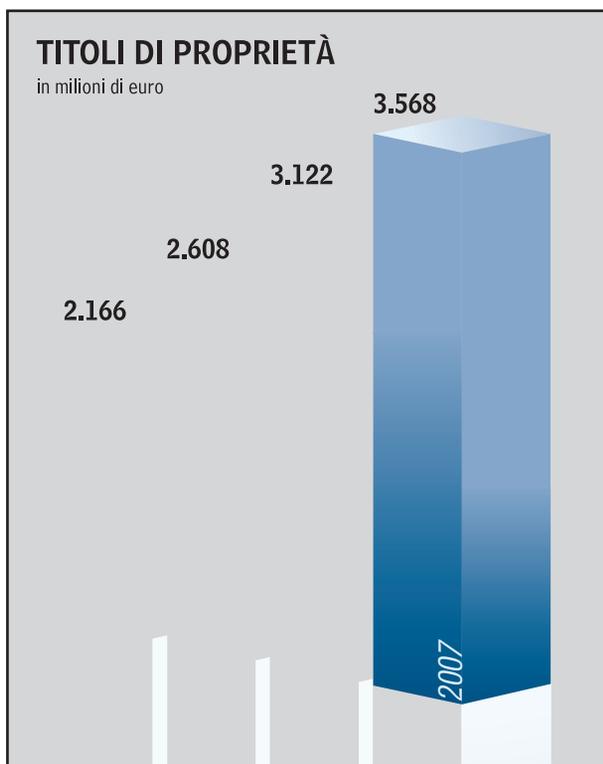
La sua formazione artistica è incerta, ma intorno al 1630 inizia a dipingere una straordinaria serie di ritratti in cui dà volto all'austero moralismo controriformistico della piccola nobiltà di provincia, colta nella sua umana e realistica semplicità quotidiana. Solo dopo il 1640 la sua produzione sacra raggiunge quella tendenza a risolvere la luminosa e naturalistica solidità delle figure, in una più eterea atmosfera di rarefatta spiritualità.

Nel 1635 il Ceresa aveva sposato Caterina Zignoni, figlia di un agiato proprietario di fucine di ferro in Val Brembana, che spesso presterà il suo volto alle sue Madonne. Ne ebbe undici figli, fra cui Giuseppe che lo affiancherà a partire dal 1660 e che alla sua morte nel 1679 ne erediterà la bottega. Ritrattista tra i più importanti del Barocco italiano, sulla scia della grande tradizione bergamasca del Moroni e del Cavagna, Ceresa riesce a dare ai suoi volti una naturalezza e una profondità psicologica che non finiscono ancor oggi di stupire.

Com'è tipico dei ritratti a mezzo busto del Ceresa, la severa austerità dell'abito e la neutralità dello sfondo, focalizzano tutta l'attenzione sul volto, di semplice e vivo naturalismo. La posa leggermente di sbieco, lasciando il volto per metà in ombra, contribuisce a esaltare la luminosa vivacità dello sguardo e la giovanile levigatezza della pelle mettendo in rilievo il perfetto disegno dell'occhio, del naso, del mento e delle labbra che sembrano schiudersi a un leggero sorriso.

Risalta in questo ritratto quella «inquietante capacità diagnostica – quasi da medico o confessore – che gli permette di percepire il temperamento e il carattere» e che per Luisa Vertova è il pregio maggiore del Ceresa.

Il ritratto, inedito, si può datare tra la fine degli anni '40 e i primi anni '50 del XVII secolo, quando più forte è nell'artista l'influenza della ritrattistica spagnola e di Velazquez, dei cui ritratti del 1624-1630 Ceresa ebbe forse conoscenza diretta a Milano.



rendimento indicizzato all'andamento dei Buoni Ordinari del Tesoro, hanno mantenuto una netta prevalenza su quelli a tasso fisso, comunque in aumento, per lo più con vita residua inferiore ai due anni. Con l'obiettivo di diversificare gli investimenti, è stata riservata attenzione a titoli obbligazionari societari, in particolare di emittenti bancari, con rendimento correlato ai tassi Euribor.

Il volume delle contrattazioni, 17,54 miliardi, è risultato in calo dell'8,17%; l'assenza in portafoglio di BTP decennali, esposti alle oscillazioni di prezzo e quindi più adatti alle operazioni di trading, ha limitato l'attività sul mercato delle opzioni dei titoli di Stato.

L'utile complessivo di negoziazione ha segnato +12,37% a 18,4 milioni.

L'operatività sul mercato telematico dei Pronti Contro Termine con controparti istituzionali ha avuto notevole impulso, spingendo il totale della movimentazione a oltre 41,3 miliardi, +31,95%.

L'instabilità dei mercati obbligazionari, combinata con le incertezze di quelli azionari e le aspettative di crescita dei tassi, ha indirizzato la clientela verso prodotti a breve scadenza e privi di rischio, con particolare attenzione, come cennato, ai Pronti Contro Termine. Il saldo a fine esercizio è stato di 2.212 milioni, in aumento del 35,49%.

Quanto alla raccolta ordini, il leggero incremento dell'operatività media giornaliera rispecchia l'andamento dei mercati: a un primo semestre dinamico, ha fatto seguito la marcata riflessività del secondo. Buona la componente relativa alle azioni estere, nonostante la debolezza del dollaro USA che ha penalizzato le contrattazioni di titoli espressi in tale valuta. In costante espansione le operazioni veicolate tramite la procedura di trading on line, a riprova del gradimento riservato al canale internet e dell'efficacia della nostra struttura informatica e telematica.

L'attività di negoziazione con la clientela ha manifestato riflessività, a motivo delle oggettive difficoltà di mercato e pure delle modifiche operative correlate alla MiFID, la nuova disciplina in tema di servizi di investimento, che ha tra l'altro imposto modalità operative più stringenti. Fra queste, citiamo l'eliminazione del nostro Sistema di Scambi Organizzati e il trasferimento a Centrosim della correlata attività, unitamente a quella riferita alle euroobbligazioni. La MiFID ha pure comportato gravosi adeguamenti informatici e organizzativi, cui si è provveduto con tempestività, garantendo l'efficacia e la correttezza dei servizi di investimento.

Infine, l'attività di collocamento, che ha riservato luci e ombre: le prime rivenienti dalla partecipazione della banca a 26 OPV – Offerte Pubbliche di Vendita, le seconde attinenti, nell'ambito del risparmio gestito e in linea con

l'andamento nazionale, alla distribuzione di fondi comuni di investimento, comparto trattato in chiusura del presente capitolo.

La generale contrazione delle borse nel secondo semestre dell'anno, che ha penalizzato in specie il settore bancario, non ha risparmiato la nostra azione, pure se rappresentativa di un'azienda solida, che si sviluppa in dimensione e redditività, altresì del tutto estranea a patologie derivanti dai mutui «subprime» e dall'operatività in derivati. Purtroppo, nei momenti di turbolenza prevalgono irrazionalità ed emotività, a scapito di ponderate valutazioni di merito.

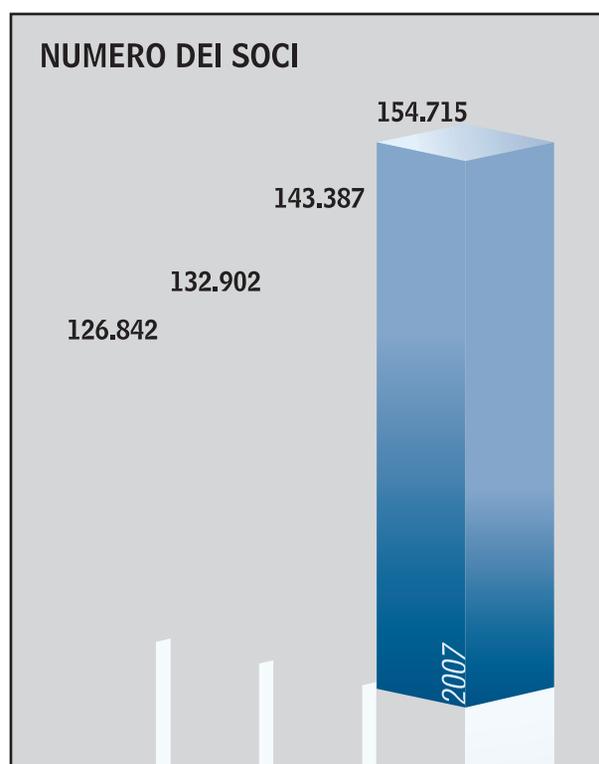
Conforta, in un contesto assai difficile, il sostanziale polso fermo dei nostri soci, che hanno continuato a manifestare fiducia nei confronti della banca. Ma tant'è; anche per mano di qualche azionista, probabilmente istituzionale, che persegue finalità meramente speculative, l'azione BPS ha segnato, per la prima volta dal 1991, anno di quotazione, un arretramento. La contrazione del 9,34%, che si confronta con il -7,81% dell'indice Mibtel e il -12,65% del Mex, risulta tuttavia ben più contenuta rispetto a quelle subite dalla maggior parte delle banche. Un riscontro che comunque non fa piacere, ma che trova adeguato conforto nella prolungata e concreta fase di apprezzamento negli anni della nostra azione: +18,63% nel 2006; +28,17% nel 2005 e +11,53% nel 2004.

Avevamo già avuto conferma della vicinanza dei soci – cresciuti nell'anno di 11.328 unità a ben 154.715 – in occasione dell'aumento del capitale sociale attuato con pieno successo nella prima parte del 2007 e che ha consentito un rafforzamento dei mezzi propri di 308 milioni. Nel capitolo della presente relazione dedicato al Patrimonio ne diamo dettagliatamente conto.

In riferimento all'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile, informiamo che le domande di ammissione a socio pervenute nel corso dell'esercizio sono state esaminate dal Consiglio di amministrazione sulla base dei principi legislativi e statutari. In particolare, l'articolo 9 dello statuto stabilisce che: «Il Consiglio di amministrazione decide in merito alle domande di ammissione a socio con deliberazione congruamente motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie», tenute altresì presenti le linee guida fissate dall'Amministrazione.

Il portafoglio titoli di proprietà conteneva, a fine anno, n. 2.101.500 azioni sociali per un controvalore di 21,1 milioni, a fronte di una riserva di 51 milioni. Nel 2007 le negoziazioni hanno riguardato, in acquisto n. 3.466.759 azioni, per un valore nominale di 10,4 milioni, pari all'1,125% del capitale so-

Andamento azioni BPS



ziale, e in vendita n. 1.365.259 azioni, per un valore nominale di 4,1 milioni, pari allo 0,443% del capitale sociale. Dette negoziazioni hanno generato un utile di 0,73 milioni, imputato a patrimonio, a fronte di acquisti per 34,6 milioni e vendite per 14,2 milioni.

Diciamo infine del risparmio gestito, che ha manifestato, in ambito nazionale, evidenti difficoltà, soprattutto, ma non solo, riguardo ai fondi comuni di investimento. In quest'ultimo comparto, infatti, il deflusso dei prodotti di matrice tradizionale è stato solo in parte compensato dalla diffusione di strumenti caratterizzati da una maggiore libertà di azione del gestore, cosiddetti flessibili, ovvero da una ridotta correlazione rispetto ai mercati finanziari, noti come hedge funds e total return. Si confida, insieme a un'inversione di tendenza generale, negli effetti della riforma previdenziale che, con l'introduzione di quella complementare, dovrebbe consentire nel tempo un contributo costante e stabile in termini di raccolta.

Il totale del patrimonio gestito dalla banca, costituito da fondi curati da Arca SGR, principalmente, ed Etica SGR, dalla sicav di gruppo Popso (Suisse) Investment Fund e riferiti alle nostre gestioni patrimoniali, ha complessivamente segnato, al 31 dicembre 2007, 3.279 milioni, con un calo del 4,09%, dovuto sia all'andamento dei corsi e sia al difficile momento che sta vivendo il settore.

Nel dettaglio, i fondi Arca hanno registrato un saldo negativo, tra raccolta e riscatti, di 62,2 milioni, per cui il patrimonio si è attestato a 1.472 milioni. Si è invece mantenuta positiva la raccolta relativa alla nostra sicav e ai fondi di Etica SGR.

Quanto alle nostre gestioni, il patrimonio riferito alla clientela al dettaglio è rimasto sostanzialmente stabile; risultato che alla luce dell'andamento di sistema appare confortante, con pieno merito delle strutture preposte, quindi della loro professionalità e del costante impegno espresso. Ha contribuito al risultato il tempestivo ampliamento dell'offerta commerciale, con l'introduzione di due nuove linee di investimento; segnatamente, GPM liquidità e, prima proposta nell'ambito dei prodotti flessibili, GPM dinamica Bilanciata 15%.

PARTECIPAZIONI

Nel presente capitolo e in quello seguente commentiamo, rispettivamente, le partecipazioni, aggregato di bilancio riferito alle società controllate e collegate, e le principali interessenze funzionali di minoranza, contabilmente inserite, nel rispetto dei vigenti principi, tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Si tratta essenzialmente, quale indirizzo consolidato, di possessi stabili in società specializzate nella produzione e fornitura di prodotti e servizi che integrano proficuamente l'offerta della banca. Le relazioni in molti casi pluridecennali esprimono il profondo legame reciproco, che da sempre alimentiamo con il leale e convinto sostegno in termini sia di apporto di lavoro e sia, a fronte delle dovute valutazioni, finanziari.

I rilevanti vantaggi di cui negli anni abbiamo beneficiato – qualità di prodotti e servizi, interessanti ritorni economici, mantenimento al nostro interno di una struttura snella e concentrata sull'attività tipica – inducono a sostenere una linea di continuità, naturalmente disponibili a iniziative che insieme alle Consorelle popolari, delle quali molte società sono espressione, dovessimo ritenere convenienti.

Quanto alle partecipazioni in senso stretto, nel 2007 si sono incrementate di 23 milioni, a 110 milioni. La variazione si riferisce all'adesione alla proposta di aumento di capitale di Arca Vita spa, che ha trovato unanime consenso, e all'acquisto sul mercato di una quota della stessa; alla cessione dell'intera quota detenuta in CBE-Service sprl, di valore contenuto, nell'ambito di un accordo che ci vede ora associati di riferimento in CBE-GEIE, con sede a Bruxelles, nella quale stiamo coinvolgendo primarie istituzioni; alla svalutazione per perdite della Pirovano Stelvio spa e alla copertura delle stesse.

Controllate:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%). Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato nel 1995.

Forte di una struttura di bilancio e operativa su cui costruire, con gradualità ed equilibrio, ulteriori fasi di sviluppo, la controllata ha rassegnato, nel dodicesimo esercizio, una crescita patrimoniale ed economica soddisfacente. Ne ha tratto vantaggio il Gruppo bancario, a cui la «Suisse» fornisce un apporto viepiù partecipativo, e quindi occasioni di scambio, nel solco della sana e prudente gestione, quanto a professionalità, cultura ed esperienze.

Il positivo procedere aziendale ha trovato impulso, insieme all'efficacia degli indirizzi dettati dall'Amministrazione, nelle qualità del personale – che unisce alla tradizionale preparazione svizzera di settore prontezza e sensibilità –, nella snellezza organizzativa e nell'attento controllo dei rischi. Sono elementi per loro natura fondamentali, che hanno pure consentito di beneficiare della favorevole congiuntura economica locale.

L'intenso lavoro, concretizzatosi nel significativo sviluppo delle relazioni e dei volumi, si è riflesso nell'utile netto d'esercizio, aumentato di ben il 37,25%, a 13.871.827 franchi svizzeri, dopo ammortamenti e accantonamenti adeguati. Proseguendo nella linea di rafforzamento dei mezzi propri, anche nel 2007 il risultato economico è stato interamente destinato a riserve, così che il patrimonio netto segna franchi svizzeri 135.388.616, di cui 50.000.000 attinenti al capitale.

Il consolidamento strutturale, armonico e misurato, ha coinvolto tutti gli ambiti aziendali e ha consentito la competitività dell'offerta commerciale. L'organico, oggetto di mirate attività formative, è passato da 268 a 303 unità, con un incremento quindi di 35, mentre la dotazione tecnologica ha goduto di costanti investimenti, particolarmente riguardo al comparto dei servizi finanziari e al canale telematico Go-Banking.

Sul finire d'anno ha preso avvio la diciannovesima dipendenza, a Davos, perla turistica delle montagne grigionesi, nota pure per l'importante forum economico annuale. Favorevoli condizioni hanno consentito l'acquisto del-

l'immobile dove opera la filiale di St. Moritz. Ciò attesta la volontà della controllata di essere nei fatti banca al servizio dell'economia locale, linea che prevede il graduale accrescimento dei presidi territoriali e che beneficia dell'apprezzamento delle Autorità di vigilanza.

Evidenziamo infine le positive risultanze di Popso (Suisse) Investment Fund Sicav e di Sofipo Fiduciare sa, che sviluppano volumi e operatività, mentre confermano buone prospettive le partecipate Sofipo UF Trustee Limited, che si propone nell'ambito dell'istituzione e della gestione di trust, e Sofipo Austria GmbH, società di servizi con sede a Vienna.

Pirovano Stelvio spa (100%). La partecipata gestisce strutture alberghiere di proprietà al Passo dello Stelvio, dedicate in specie alla pratica dello sci estivo.

La nostra «Università dello sci e della montagna» ha vissuto un anno di intenso impegno, sostenendo l'attività tipica – purtroppo ancora deficitaria per le perduranti difficoltà di mercato della specifica offerta – con numerose e qualificate iniziative a beneficio dell'intero comprensorio.

Diamo informazione delle principali realizzazioni nel capitolo della presente relazione riguardante le «Attività promozionali e culturali», cui rimandiamo, ricordando in questa sede la raccolta benefica di fondi, nell'ambito dello Snow Festival di fine stagione, a favore della Fondazione Ariel-Centro Disabilità Neuromotorie Infantili, operativa presso l'Istituto Clinico Humanitas.

Quanto alla proposta turistica, che ha nello sci la principale espressione – il clima dell'anno passato ha permesso una buona e costante fruibilità delle piste –, il forte legame di Pirovano con il territorio consente di valorizzare gli aspetti ambientali, storici e sportivi dell'impareggiabile contesto naturale dello Stelvio.

Si inquadra pure in tale ambito il nuovo protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione al fine di favorire la conoscenza dell'interessante area geografica tra gli studenti delle scuole italiane.

La partecipata provvede naturalmente all'accoglienza alberghiera e alla ristorazione con l'attenzione e la qualità di sempre, nell'intento di offrire una permanenza che possa coniugare al meglio riposo, attività fisica, cultura e divertimento.

Confermiamo a Pirovano il ruolo di efficace veicolo per la promozione dell'immagine aziendale, oltre a quella provinciale e, in specie, dell'Alta Valtellina. Ne riceviamo significativi benefici indotti, che legittimano l'intervento per il riequilibrio del conto economico.

Sinergia Seconda srl (100%). Società immobiliare.

Costituita con il vincolo di gestire, nell'ottica della dismissione, beni a suo tempo acquisiti nell'ambito di operazioni di recupero crediti, nell'esercizio in esame la controllata è stata autorizzata dalle competenti Autorità a svolgere liberamente l'oggetto sociale.

Va da sé che l'operatività della partecipata, sia diretta e sia per il tramite di controllate – le Immobiliari Borgo Palazzo srl e San Paolo srl detenute da tempo –, è del tutto mirata, estranea a intenti speculativi ed esclusivamente al servizio di determinate necessità della banca.

La società ha chiuso con un risultato positivo, sia pure minore del precedente esercizio, in cui erano state registrate plusvalenze derivanti da cessioni di beni. Sono in dirittura d'arrivo le cessioni di immobili in Milano e Roma, che permetteranno nell'anno in corso il conseguimento di significative plusvalenze

Rajna Immobiliare srl (50%). Società immobiliare controllata congiuntamente con il Credito Valtellinese.

La partecipata è proprietaria, in posizione centrale a Sondrio, di una pregevole porzione condominiale, locata, con le relative attrezzature d'ufficio, a Equitalia Sondrio spa (ex Ripoval spa), società di riscossione tributi controllata da Equitalia spa. La fattura e la disposizione dell'immobile, con ampi spazi al piano terra, ne determinano un concreto apprezzamento commerciale.

Le risultanze economiche sono positive.

Collegate:

Arca Vita spa (39,927% ex 32,528%). Capogruppo dell'omonimo Gruppo assicurativo, opera nel ramo vita. Controlla Arca Vita International e Arca Assicurazioni, attive rispettivamente nei comparti vita e danni.

La consolidata capacità concorrenziale della partecipata e l'impegno commerciale delle banche socie e convenzionate non hanno consentito di evitare la contrazione della nuova produzione registrata, in ambito nazionale, dal mercato assicurativo vita. Ciò è principalmente correlato, a motivo della rilevante componente finanziaria delle polizze vita, all'andamento negativo del risparmio gestito.

Arca Vita ha comunque operato con dinamicità, privilegiando la diversificazione dell'offerta e, al suo interno, le soluzioni maggiormente idonee a proteggere il capitale investito. Tra le numerose emissioni susseguite con successo merita evidenza la rinnovata polizza Protezione Azienda 2007, che interviene finanziariamente in caso di decesso o di invalidità totale e permanente dell'«uomo chiave».

Nell'esercizio la gestione operativa è stata caratterizzata dal rilevante e qualificato impegno per la formazione degli intermediari a norma del Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006.

Valutata la convenienza, insieme ad altri soci abbiamo rilevato la quota dismessa da Meliorbanca spa, con la quale la società non intratteneva rapporti operativi, incrementando la nostra partecipazione dal 32,528 al 39,927%.

Le risultanze economiche sono positive.

Arca Assicurazioni spa (9,90%). Società operativa nel ramo assicurativo danni.

Il soddisfacente incremento dei premi contabilizzati l'anno passato, superiore, per quanto a oggi noto, all'andamento di mercato, afferma la competitività della partecipata. L'offerta commerciale – auto, casa, salute – si è confermata particolarmente adatta per il canale bancario, tant'è che nel periodo in rassegna non sono stati necessari concreti aggiornamenti di prodotto.

Ha acquisito intanto graduale consistenza la rete agenziale in ambito nazionale, al servizio dell'intera Compagnia assicurativa, ma per sua natura

efficace nello sviluppo del ramo danni. I primi riscontri sono stati confortanti, ferma restando la necessaria prudenza operativa. Sostengono il nuovo canale le innovative polizze Guidare È – Protezione Auto e Incendio.

Il conto economico evidenzia positive risultanze.

Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl (33,333%). Società di servizi posseduta in pari quote con le consorelle Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Veneto Banca, opera in ambito internazionale.

Il prolungato sviluppo dell'economia cinese ha conferito crescente dinamicità alle rappresentanze di Hong Kong e di Shanghai, validi strumenti di consulenza e assistenza a disposizione – tramite le banche socie e convenzionate – di istituzioni pubbliche e private, soprattutto imprese, interessate a quel vivacissimo mercato. Parimenti, è proseguita l'apprezzata attività dell'ufficio di Milano specializzato nell'analisi del rischio di Paesi, di sistemi creditizi e di istituti di credito.

La gestione economica della partecipata è in sostanziale pareggio.

Seguiamo con particolare attenzione la voce partecipazioni, strumento di crescita esterna e che consente il rafforzamento delle intese, specie con le consorelle popolari.

INTERESSENZE FUNZIONALI DI MINORANZA

Le interessenze funzionali di minoranza – di seguito commentiamo quelle maggiormente significative – attengono a società fornitrici di prodotti e servizi che completano l'offerta commerciale della banca. Contabilmente inserite, nel rispetto dei vigenti principi, tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», sono detenute stabilmente.

Centrobanca spa (1,60%). Istituto di credito appartenente al Gruppo UBI Banca.

La società si distingue in ambito finanziario nazionale per l'offerta, completa e integrata, di servizi riservati alle medie imprese. Il nuovo comparto «equity research, sales and trading», dedicato a investitori istituzionali italiani ed esteri, affianca funzionalmente i collaudati settori del credito industriale, della finanza strutturata e agevolata, dell'investment banking e del private equity, quest'ultimo svolto tramite la controllata Centrobanca Sviluppo Impresa SGR.

Le risultanze economiche sono positive.

Unione Fiduciaria spa (18,309%). Società fondata e partecipata da banche popolari, opera nello storico comparto delle intestazioni fiduciarie; presta pure servizi a banche, intermediari finanziari e imprese.

Competenza professionale, costante aggiornamento e capacità d'innovazione sono gli elementi su cui Unione Fiduciaria fonda il passato e costruisce il futuro, un percorso di quasi mezzo secolo sempre su livelli d'eccellenza. L'azione trova qualificato supporto in mirate interessenze societarie. Di rilievo quelle in ambito internazionale: Sofipo Fiduciaire SA, Sofipo Austria GmbH, Sofipo UF Trustee Limited, con le quali l'interazione è quanto mai proficua.

Tra le iniziative del 2007 citiamo il servizio di assistenza per l'acquisto, la vendita e la valutazione di opere d'arte, in collaborazione con Dorotheum, la più antica casa d'aste europea; inoltre, la pubblicazione «Guida alla nuova imposta di successione e donazione», dedicata alle normative di settore, che si è affiancata al tradizionale «Vademecum del contribuente».

Il risultato economico d'esercizio è da sempre positivo.

Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R.p.A. (9,80%). Società di gestione del risparmio operativa nell'ambito dei fondi immobiliari.

La partecipata, che mira ad ampliare l'attività nei fondi riservati, prosegue nella gestione del fondo Polis, collocato al dettaglio e che nel 2007 ha distribuito un provento di euro 80 per ogni quota, pari al 4% del prezzo di sottoscrizione. Il rendimento storico del fondo, calcolato sul valore della quota determinato da esperti indipendenti – al termine dell'anno passato euro 2.490,05 – e sui proventi via via corrisposti, si posiziona, al 31 dicembre 2007, al 5,81% annuo netto composto.

La valutazione di borsa delle quote, sostanzialmente stabile e inferiore all'avvaloramento di mercato degli attivi sottostanti, tende ad apprezzare, più che i predetti elementi positivi, l'ottica di lungo periodo dell'investimento immobiliare ed è influenzata dal volume limitato degli scambi.

Le risultanze reddituali societarie sono positive.

Banca Italease spa (3,902 ex 3,88%). Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario attivo nei comparti del leasing, del factoring, dei finanziamenti a medio e lungo termine e nei servizi connessi.

Il positivo procedere dell'operatività tipica, che conferma la partecipata ai primi posti nazionali nel leasing e nel factoring, è stato purtroppo gravemente compromesso dai noti esiti dell'attività in prodotti derivati, cui sono inevitabilmente seguite consistenti perdite economiche per la società, che si sono ripercosse sulla quotazione.

La solidità di fondo della banca e l'intervento coeso dei principali azionisti riuniti nel Patto di stabilità, cui aderiamo, concretatosi in un aumento di capitale attuato con successo, consentono di guardare al futuro con fiducia. Confermiamo a Italease e al suo Gruppo adeguato sostegno anche in termini di apporto di lavoro.

Rimane tuttavia in noi profonda amarezza per quanto accaduto, che ha tra l'altro inopinatamente coinvolto un banchiere di prima grandezza e specchiata moralità qual è il cavaliere del lavoro dottor Lucio Rondelli, cui riaffermiamo, insieme alla vicinanza, la stima personale e professionale.

Le risultanze di bilancio, che verranno comunicate dalla partecipata, quotata al listino principale di Borsa Italiana, nel rispetto delle vigenti normative, non potranno che evidenziare gli effetti negativi della predetta operatività in derivati.

Banca della Nuova Terra spa (6%). Istituto di credito specializzato nell'erogazione di finanziamenti a favore di imprese dei comparti agricolo e agroindustriale e che operano nell'ambito della tutela ambientale, promuovendo lo sviluppo di fonti alternative di energia.

A capo di un funzionale Gruppo bancario – cui appartengono Agripart, per l'anticipazione dei contributi comunitari, e BNTConsulting, con-

sulenza di settore –, la partecipata combina efficacemente tradizione e innovazione, riaffermando i principi del credito popolare propri delle Consorelle che ne detengono la maggioranza del capitale. Il gradito ingresso, l'anno passato, della Banca Popolare di Bari rafforza e diversifica la capacità distributiva.

L'attività creditizia, che trova soprattutto espressione nelle citate anticipazioni PAC (Politica Agricola Comune) e in finanziamenti anche agevolati a medio e lungo termine ipotecari e chirografari, integra funzionalmente la nostra offerta commerciale, con particolare riguardo alle aree padane, in cui le imprese agricole e di trasformazione sono componenti di rilievo delle economie locali.

Le risultanze economiche sono positive.

Meliorbanca spa (4%). Istituto di credito a capo dell'omonimo Gruppo bancario, attivo soprattutto nel sostegno finanziario alle imprese e alle famiglie e nel risparmio gestito.

L'interessenza ha origine dalla fusione per incorporazione di Arca BIM e Arca Merchant in Meliorbanca, perfezionata sul finire del 2005. Per tale ragione e successivi acquisti sul mercato, il suo capitale è in buona parte detenuto da banche popolari.

Nel solco delle consolidate linee gestionali, abbiamo avviato con Meliorbanca una soddisfacente collaborazione nell'intermediazione di finanziamenti a medio termine, pure in forma strutturata.

Attendiamo ora che la partecipata, quotata al listino principale di Borsa Italiana, comunichi le risultanze di bilancio.

Centrosim spa (3,176%). Società di intermediazione mobiliare, opera soprattutto nella negoziazione per conto terzi.

La partecipata, forte di valide professionalità e di adeguati supporti tecnologici, sostiene efficacemente le specifiche necessità degli intermediari serviti. Ne siamo soddisfatti e manifestiamo il nostro apprezzamento con l'apporto in esclusiva di lavoro, consapevoli che l'ambito di azione di Centrosim – contraddistinto da rilevante concorrenzialità e margini economici ridotti – necessita anzitutto della convinta vicinanza dei soci.

Intanto il settore ha avviato un delicato rinnovamento, specie a motivo dell'introduzione della direttiva comunitaria MiFID in tema di intermediazione finanziaria, passaggio che Centrosim sta affrontando con cura, pure con l'obiettivo di cogliere opportunità di riposizionamento.

Il bilancio rassegna positive risultanze economiche.

Arca SGR spa (5,872%). Società attiva nella gestione di fondi comuni di investimento, fondi pensione e patrimoni di investitori istituzionali.

Le capacità professionali della partecipata trovano da sempre sostegno nella piena indipendenza societaria e nell'autonomia gestionale, elementi di indubbio rilievo per una SGR, ai quali viene ora riconosciuta rinnovata attenzione.

Nel passato esercizio Arca ha sofferto, in linea con il sistema, la netta tendenza di mercato che, per il secondo anno consecutivo, ha visto prevalere i riscatti rispetto alla nuova raccolta. Ciò ha decisamente gravato, insieme all'andamento dei corsi, sulle masse gestite. Per quanto ci riguarda abbiamo,

come sempre, dato il nostro contributo, confermando fiducia e apporto di lavoro in esclusiva. Permangono i riflessi concorrenziali da parte di SGR riferibili ai gruppi bancari di alcuni soci storici.

Considerevole, per contro, l'incremento nella previdenza complementare. Arca Previdenza, che per maggiore efficienza operativa ha incorporato Arca Previdenza Aziende, occupa il primo posto a livello nazionale per numero di adesioni. Il settore ha naturalmente beneficiato delle nuove norme in tema di destinazione del TFR.

Il bilancio evidenzia tradizionalmente positive risultanze economiche.

Janua B. & A. Broker spa (14,571%). Società di brokeraggio e consulenza assicurativi.

Consente alla banca di completare e qualificare l'offerta in campo assicurativo, con particolare riferimento al comparto danni. Mentre i prodotti del Gruppo Assicurativo Arca ben si adattano, per dinamicità e semplicità, al canale bancario, Janua B. & A. Broker permette di soddisfare esigenze più complesse di privati, imprese ed enti.

Ricerca di soluzioni personalizzate ed economicamente convenienti, costante e professionale assistenza e consulenza sono i principali elementi di affermazione, espressi con crescente intensità.

Il riposizionamento seguente all'acquisto del ramo d'azienda operativo di Janua Caer spa si riflette sulle risultanze economiche, l'anno passato negative.

CIM Italia spa (1%). Società specializzata nella fornitura alla clientela bancaria di servizi per la gestione elettronica di pagamenti al dettaglio.

Leader nazionale del settore con oltre 350.000 utenti (POS, remote banking, e-commerce), fonda il proprio successo sulla qualità, costantemente misurata, dei servizi prestati. Supporta l'azione, oltre naturalmente all'impianto tecnologico di primo livello, un centro di assistenza specialistico dotato di help desk e call center.

Le linee di sviluppo di CIM Italia beneficiano dell'integrazione della società nel Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

La proficua gestione trova puntuale espressione nell'utile di bilancio.

Linea spa (2,109% ex 2,108%). Finanziaria specializzata nel credito al consumo.

Tra i principali attori nazionali, la società cresce a ritmi sostenuti, sospinta dalla vivacità e dall'estensione dei canali di vendita, tra cui le reti delle banche socie e convenzionate, che dispongono di oltre quattromila sportelli.

La nostra collaborazione, ormai consolidata, riguarda gli interventi diretti con «Presto» e il credito al consumo tramite esercizi convenzionati «Credito Classico», che bene integra l'offerta commerciale della banca.

L'incremento, marginale, dell'interessenza consegue a un'operazione di aumento del capitale cui abbiamo aderito. L'acquisizione, sul finire dell'anno, del controllo della società da parte di Mediobanca depone a favore della validità di un'azienda con ragguardevoli potenzialità di sviluppo. Essere compartecipi con Mediobanca nell'iniziativa è per noi, oltre che rassicurante, motivo di soddisfazione.



Il tema del mercato funge qui per il Grechetto da pretesto per rappresentare in primo piano una scena con animali morti raffigurati con abile minuzia descrittiva. Al di sopra di essi le figure dei due mercanti indaffarati a mettere in mostra i propri animali. Con la loro posizione divergente essi sembrano aprire il sipario su un palcoscenico paesistico dove si vede la torre svettante in lontananza e il castello sotto le cui mura altri venditori trafficano con le loro merci. Il dipinto, che ha un impianto compositivo più mosso e complesso rispetto a Cacciatori nel paesaggio, con cui fa un evidente pendant, andrebbe assegnato come quest'ultimo alla metà del Seicento.

Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto
Cacciatori al mercato

Olio su tela, cm 42 x 74

GIOVANNI BENEDETTO CASTIGLIONE detto IL GRECHETTO

(Genova 1609 - Mantova 1664)

Si conosce poco della formazione e della prima attività di questo artista nato nel 1609 a Genova e che a 25 anni, nel 1634, troviamo membro dell'autorevole Accademia di S. Luca a Roma dove subisce il fascino della pittura di Poussin che insieme a quella di Rubens eserciterà su di lui una costante influenza. Grechetto fu il nome che gli venne dato probabilmente per il suo modo di vestire "all'Armenia" e di "fingersi greco, e sconosciuto".

Da Roma nel 1635 si trasferisce a Napoli, ma nel 1639 è di nuovo a Genova dove, fra il 1640 e il 1641, sposa Maddalena Cotuzia.



Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto
Cacciatori nel paesaggio

Olio su tela, cm 42 x 74

Due cacciatori, in primo piano sulla sinistra della composizione fortemente orizzontale, sostano sotto un albero dove hanno raccolto la selvaggina che uno di essi, col turbante in testa, si appresta a caricare sull'asino alle sue spalle.

La scena dà il pretesto al Grechetto per raffigurare in primo piano una natura morta con animali che è uno dei suoi soggetti preferiti, insieme a quello del paesaggio che occupa tutta la parte destra della composizione con la pianura, le montagne in secondo piano e il cielo striato di nuvole all'orizzonte.

Il tema dei cacciatori nel paesaggio, d'altronde, richiama apertamente quello del viaggio, anch'esso fra i più ricorrenti nell'opera del Grechetto.

L'influenza del Poussin nel dipinto è evidente nella composizione ampia e allargata del paesaggio con le figure raggruppate in primo piano sulla sinistra, secondo uno schema tipico dell'artista genovese.

Per l'impianto compositivo e il ductus della pennellata, il dipinto è attribuibile agli anni immediatamente precedenti al 1650.

Nel 1647 torna a Roma con la famiglia e si stabilisce nello stesso quartiere del Bernini, di Mattia Preti, di Pietro da Cortona e del Maratta, cioè dei massimi protagonisti del Barocco romano con cui ha un'intensa frequentazione. Passa quindi intorno al 1651 al servizio dei Gonzaga di Mantova e dopo il 1659, negli ultimi anni di vita, lavora tra Venezia, Mantova e Genova quando dipinge *L'entrata degli animali nell'arca* (1662) e che testimonia della persistenza del soggetto animalista nella sua pittura accanto a quello del viaggio. Il Castiglione morì a Mantova il 5 maggio 1664, come è stato ormai definitivamente accertato, e non nel 1663, come indica il registro dei membri defunti dell'Accademia romana di S. Luca, o nel 1665, come recita l'iscrizione sulla sua tomba nella cattedrale di Mantova.

Il bilancio rassegna positive risultanze economiche.

Etica SGR spa (11,10%). Società di gestione del risparmio, istituisce e promuove fondi comuni di investimento etici. Appartiene al Gruppo bancario Banca Popolare Etica, della cui capogruppo siamo soci.

Convinti sostenitori, contribuiamo con buoni riscontri alla distribuzione dei fondi Sistema Valori Responsabili. L'offerta si è arricchita della quarta linea Valori Responsabili Azionario, che affianca quelle monetaria, obbligazionaria mista e bilanciata.

La messa in pratica dei valori della finanza etica presuppone, oltre alla massima trasparenza operativa, rigorosi criteri e procedure di selezione socio-ambientale degli emittenti considerati – imprese e Stati –, cui si attiene il Comitato Etico, avvalendosi di Eiris, consulente specializzato indipendente di matrice anglosassone. Sono pure significative espressioni degli intenti gestionali la partecipazione attiva alle assemblee delle aziende in cui si investe e il programma di microcredito alimentato dalla devoluzione dei sottoscrittori in misura dell'uno per mille del capitale investito.

Il rendiconto economico è positivo.

Group srl (10%). Società di servizi, coordina e assiste le banche socie in occasione del collocamento di strumenti finanziari ritenuti adeguati quanto a qualità dell'emittente e dimensioni.

Partecipata, oltre che dalla nostra banca, da quattro primari gruppi di matrice popolare, Group esprime un elevato potenziale operativo rivincente dalla consistenza complessiva delle reti di vendita sottostanti. Il ragguardevole livello competitivo si riflette positivamente sui sottoscrittori, al dettaglio e istituzionali, degli strumenti collocati.

Le risultanze economiche sono positive.

Le «attività finanziarie disponibili per la vendita» ammontavano, al 31 dicembre 2007, a 163 milioni, con un decremento di 50 milioni.

Le variazioni contabili riguardanti le interessenze sopra commentate attengono a: Banca Italese spa, in diminuzione di 80,636 milioni, importo che rappresenta lo sbilancio tra la svalutazione di 119,403 milioni e l'aumento di capitale sottoscritto di 38,754 milioni; Linea spa, in aumento di 0,549 milioni per un contenuto aumento della quota e l'adesione a un'operazione di aumento del capitale.

Relativamente alle interessenze non commentate nel presente capitolo, si segnala la diminuzione di 5,703 milioni di quella detenuta in A2A spa (ex AEM spa) e l'incremento di 4,048 milioni dell'interessenza in London Stock Exchange plc a seguito dell'operazione di concentrazione tra quest'ultima e Borsa Italiana spa.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Detti rapporti sono pari al 2,28% dell'ammontare

PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	Società partecipata	N. azioni possedute al 31/12/2006		Movimentazione 2007				N. azioni possedute al 31/12/2007	
		diretto	indiretto	N. azioni assegnate e acquistate		N. azioni vendute		diretto	indiretto
				diretto	indiretto	diretto	indiretto		
Amministratori									
PIERO MELAZZINI	Banca Popolare di Sondrio scpa	168.000	39.388	67.200	40.756	-	-	235.200	80.144
CARLO GRASSI	Banca Popolare di Sondrio scpa	30.000	97.500	31.500	19.500	-	-	61.500	117.000
ALDO BALGERA	Banca Popolare di Sondrio scpa	201.007	20.212	81.104	8.088	-	-	282.111	28.300
CLAUDIO BENEDETTI	Banca Popolare di Sondrio scpa	2.000	1.500	1.000	1.000	-	-	3.000	2.500
GIANLUIGI BONISOLO	Banca Popolare di Sondrio scpa	2.832	1.121	847	335	-	-	3.679	1.456
FEDERICO FALCK	Banca Popolare di Sondrio scpa	1.000	0	4.000	-	-	-	5.000	0
ATTILIO PIERO FERRARI	Banca Popolare di Sondrio scpa	10.000	0	5.000	-	-	-	15.000	0
GIUSEPPE FONTANA	Banca Popolare di Sondrio scpa	320.000	0	128.000	-	-	-	448.000	0
MARIO GALBUSERA	Banca Popolare di Sondrio scpa	3.840	8.000	1.130	2.280	-	-	4.970	10.280
NICOLÒ MELZI	Banca Popolare di Sondrio scpa	64.000	1.440	25.600	1.560	-	-	89.600	3.000
MILES EMILIO NEGRI	Banca Popolare di Sondrio scpa	57.000	57.000	17.000	17.000	-	-	74.000	74.000
RENATO SOZZANI	Banca Popolare di Sondrio scpa	19.300	19.300	5.700	5.700	-	-	25.000	25.000
LINO ENRICO STOPPANI	Banca Popolare di Sondrio scpa	35.000	35.000	15.000	15.000	-	-	50.000	50.000
BRUNO VANOSSI	Banca Popolare di Sondrio scpa	45.612	35.059	23.046	19.024	13.000	-	55.658	54.083
FRANCESCO VENOSTA	Banca Popolare di Sondrio scpa	20.302	6.124	8.122	9.153	-	-	28.424	15.277
Collegio Sindacale									
EGIDIO ALESSANDRI	Banca Popolare di Sondrio scpa	1.455	1.092	582	436	-	-	2.037	1.528
PIO BERSANI	Banca Popolare di Sondrio scpa	800	0	320	-	-	-	1.120	0
PIERGIUSEPPE FORNI	Banca Popolare di Sondrio scpa	3.300	19.810	1.320	7.924	-	-	4.620	27.734
MARCO ANTONIO DELL'ACQUA	Banca Popolare di Sondrio scpa	4.100	1.075	3.340	915	-	-	7.440	1.990
MARIO VITALI	Banca Popolare di Sondrio scpa	27.456	6.135	8.744	2.454	15.200	3.693	21.000	4.896
Direttore Generale									
MARIO ALBERTO PEDRANZINI	Banca Popolare di Sondrio scpa	20.000	0	13.000	-	-	-	33.000	0
DIRIGENTI CON RESP. STRATEGICHE									
	Banca Popolare di Sondrio scpa	21.984	33.790	8.988	20.355	1.000	225	29.972	53.920

totale dei crediti verso clientela e banche e al 3,45% della raccolta diretta verso clientela e banche.

In relazione al contenuto della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, non hanno un'incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca. Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio 2007 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'art. 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

In applicazione dell'articolo 79 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, l'apposito prospetto riporta le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

Le «informazioni sugli assetti proprietari» previste dall'art. 123 bis del Decreto legislativo 58/98, Testo Unico della Finanza, sono disponibili sul sito internet della banca all'indirizzo www.popso.it, nella sezione «chi siamo».

In riferimento al disposto dell'articolo 89 bis del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni e integrazioni, informiamo che questa banca non aderisce al Codice di autodisciplina approvato dal «Comitato per la corporate governance».

SERVIZIO INTERNAZIONALE

Preliminarmente sentiamo di poter affermare che va riconosciuta alla nostra banca la capacità di mantenersi coerente con i tradizionali valori della cooperazione e del localismo attuando nel contempo una costante e significativa opera di rinnovamento della propria struttura e degli strumenti operativi, così da poter adeguatamente presidiare ambiti sempre più estesi.

Il servizio internazionale offre in proposito un significativo esempio. La cura dedicata ai rapporti con il resto del mondo, l'attitudine dei nostri uomini ad avviare e sviluppare relazioni con le più qualificate controparti estere, la capacità di dare alle imprese adeguata assistenza sui mercati globali sono l'efficace risposta a una sempre più ampia e mirata domanda proveniente da quegli stessi territori e da quelle stesse piccole e medie aziende che la nostra natura di Popolare induce a tenere al centro dell'attenzione e, dunque, dell'azione.

Al costante sviluppo del numero e della dimensione delle imprese assistite ha così fatto riscontro la scelta di investire e crescere in un settore specialistico che ha contribuito ad ampliare e qualificare le opportunità di lavoro, diversificando pure le fonti di reddito. Da un altro angolo di visuale, si può dire che la specializzazione della banca nell'ambito dei servizi per l'internazionalizzazione ha senza dubbio favorito l'apertura di nuovi mercati per le imprese.

È stato un modo per esercitare al meglio il ruolo di agente dello sviluppo locale, dimostrando che il modello di banca popolare nata e cresciuta sul territorio è per sua natura orientato al cliente e che flessibilità e intraprendenza sono parte del nostro patrimonio.

Poi, come spesso accade, da cosa nasce cosa e la qualità e la convenienza dei nostri servizi hanno permesso di instaurare relazioni anche con prestigiose istituzioni internazionali. È il caso dell'avvio, a fronte di gara a suo tempo aggiudicata, della nostra filiale presso la sede della FAO (Food and Agriculture Organization) a Roma, che ha fatto seguito all'inaugurazione due anni or sono di uno sportello presso il WFP (World Food Programme) e apre la strada a quello di prossima inaugurazione presso l'IFAD (International Fund for Agricultural Development), entrambe agenzie delle Nazioni Unite con sede nella Capitale. Abbiamo ora a disposizione una vetrina sul mondo, motivo di orgoglio e di impegno, ma pure di gratitudine nei confronti di chi ci ha dato fiducia.

Ciò dimostra fra l'altro che non occorre essere dei colossi per crearsi un proprio spazio e per guadagnarsi un nome in ambito internazionale. Occorrono invece senso della misura, indispensabile per fissare limiti al proprio ruolo, e un'attenta messa a punto dei processi di assunzione del rischio. Di qui, grande cura nella selezione delle controparti e nella scelta degli strumenti operativi da proporre alla clientela. Alla base sta soprattutto un personale ben preparato e fortemente motivato, desideroso di dimostrare coi fatti che una banca come la nostra può facilitare le aziende nel contatto con la dimensione globalizzata dell'economia. È uno stimolo per i giovani a migliorare la propria preparazione pure nell'uso delle lingue. Conoscere modi di pensare e mondi diversi rappresenta sempre un arricchimento, anche nell'ottica del chi più sa, più fa, basta volerlo.

Naturalmente non abbiamo fatto tutto da soli e la scelta di compagni di viaggio adeguati si è dimostrata vincente per avviare e sviluppare iniziative che hanno riscosso consensi, portato lavoro, creato reddito, appagandoci di soddisfazione. Il che non è poco.

Rassegniamo ora le principali iniziative del servizio internazionale nel 2007, il cui apporto al conto economico aziendale è sostenuto dalle attività, parimenti intense, della struttura centrale e della rete territoriale.

Le proficue relazioni avviate con il sistema delle Camere di Commercio hanno trovato ulteriore e significativa espressione nell'intesa, in tema di internazionalizzazione delle imprese, con ProBrixia, azienda speciale della Camera di Commercio di Brescia. Di rilievo pure l'accordo con la Camera Tuniso-Italiana di Commercio e Industria, che tra l'altro prevede l'attivazione di una nostra postazione presso la sede di Tunisi della predetta istituzione.

È proseguita la dinamica collaborazione con Promos, azienda speciale della CCIAA di Milano, che fra l'altro ci consente di mettere a disposizione della clientela i servizi forniti dai diciassette uffici della stessa sparsi per il mondo, nei quali appare pure il nostro logo. Anche nel passato esercizio sono state numerose le iniziative volte a favorire gli scambi commerciali. Esprime altresì concreti risultati l'accordo con la Camera di Commercio di Sondrio: di rilievo la nostra collaborazione all'organizzazione di missioni di operatori polacchi e statunitensi, rispettivamente interessati ai settori turistico e lapideo; inoltre, la tenuta del seminario «I sistemi di pagamento internazionali: novità, tendenze ed evoluzione del mercato».

Sempre nell'ottica di sostenere l'interscambio con l'estero abbiamo intensificato l'attività con SACE spa – Servizi Assicurativi del Commercio Estero, società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nell'ambito dell'iniziativa «Impresa senza confini», offriamo Credit Enhancement, garanzia a favore delle banche finanziatrici relativamente al sostegno di nuovi investimenti all'estero da parte di imprese italiane.

Promuove l'internazionalizzazione delle aziende l'accordo sottoscritto con IFC – International Finance Corporation con sede a Washington. L'intesa, denominata «Global Trade Finance Program», prevede il rilascio da parte di IFC di manleve destinate a garantire gli impegni – lettere di credito e fidejussioni rilasciate a favore di nostri clienti – assunti da istituti di credito di Paesi con rilevanti potenzialità di sviluppo, i cui rischi politici e commerciali richiedono maggiori tutele.

È proseguita l'efficace opera di consulenza e assistenza a favore di aziende produttive e istituzioni svolta da Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl, commentata nel capitolo Partecipazioni della presente relazione. La società conferma, grazie agli uffici di Hong Kong e Shanghai, il ruolo di osservatorio qualificato sulla vivacissima economia cinese. Abbiamo rafforzato, profittando di un riassetto, il nostro inserimento in CBE-GEIE, associazione con sede a Bruxelles, i cui consolidati servizi – ImpresaEuropa, programmi di finanziamento europei, GarEuropa, individuazione e approfondimento di gare d'appalto, e Business Co-operation Database, ricerca di partner imprenditoriali – accrescono gradimento e diffusione.

Quanto ai privati, il competitivo servizio di money transfer Rimesse Emigrati ha allargato il novero dei Paesi destinatari a Bangladesh, Egitto, Bolivia e Bosnia Erzegovina, per un totale di sedici. Intendiamo proseguire nell'azione, convinti della responsabilità sociale nei confronti degli immigrati che affrontano notevoli sacrifici per migliorare la vita dei familiari rimasti nei Paesi d'origine.

L'intensa attività del servizio internazionale ha trovato puntuale sostegno nella solida struttura tecnologica, in costante aggiornamento, che ha consentito tra l'altro di accrescere i livelli di sicurezza operativa, con particolare riferimento ai rischi di frode. Tra le innovazioni segnaliamo: il conto corrente multivaluta; l'affinamento delle procedure a presidio dell'attività in prodotti a termine e derivati; gli adeguamenti per la puntuale introduzione

del sistema SEPA nel settore dei pagamenti; la realizzazione del servizio di trading on line in cambi, prossimo al lancio.

Le certificazioni di qualità relative all'operatività sull'estero – attinenti, in sintesi, ai settori pagamenti, incassi, pensioni, crediti documentari, rimesse documentarie, operazioni a termine e in derivati – hanno concorso ad assicurare l'efficienza e la correttezza dei servizi. Le indagini condotte sui pensionati italiani ed esteri, di cui curiamo il pagamento dei corrispettivi, hanno evidenziato una soddisfazione pressoché totale.

Beneficiano del gradimento dei destinatari la newsletter Business Class, di cui nel 2007 sono stati distribuiti via e-mail undici numeri, e il tradizionale Cambi & Tassi, disponibile dal primo giorno lavorativo del nuovo anno, pubblicazioni direttamente curate dal servizio internazionale.

Quanto ai volumi, l'intensa attività del settore si è riflessa sia sul versante patrimoniale – il sensibile incremento della raccolta in valuta da clientela ha consentito di sostenere i corrispondenti impieghi in valuta, pure in crescita – e sia sulle negoziazioni valutarie e in cambi, a pronti e a termine, in consistente sviluppo. Quanto precede ha assicurato un consistente apporto al conto economico aziendale.

Un'estesa rete di corrispondenti esteri – circa 1.300 banche operative in 139 Paesi – ha garantito l'accesso ai mercati mondiali.

Ricordiamo infine che la banca, nel confermare l'adesione al progetto ONU Global Compact – relativo al sostegno, da parte di imprese, di dieci principi universali in tema di etica, progresso sociale e tutela ambientale – ha provveduto, per il 2006, a specificare quanto realizzato. Le numerose iniziative correlate agli obiettivi del progetto, in gran parte pure espressione del modello popolare cooperativo di cui siamo parte, si riflettono nei vari capitoli della presente relazione.

È con orgoglio che affermiamo il buon nome della banca anche all'estero. La collocazione al 14° posto relativamente alle partite correnti (merci e servizi) tra tutte le banche italiane ed estere nel nostro Paese, nell'apposita rilevazione effettuata dall'Ufficio Italiano dei Cambi, ne è una chiara testimonianza.

Dal servizio estero la banca può e deve trarre costanti motivi di conferma e di consolidamento di un sistema pregiato in quanto uniformemente sensibile e avveduto.

SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA

Commerciale e marketing

La vitalità del sistema bancario si manifesta nel costante aggiornamento dell'offerta commerciale, quindi nello sviluppo di nuovi prodotti, servizi e canali distributivi. Ciò comporta l'evoluzione dello scenario competitivo, dinamica in cui fanno la differenza qualità delle prestazioni e conoscenza del cliente.

Il nostro personale e la cura degli aspetti tecnologici e organizzativi garantiscono il livello qualitativo, mentre la rete delle filiali, in costante in-

Global Compact

fittimento, assicura la personalizzazione delle relazioni di lavoro. L'attenzione riservata a numerose istituzioni locali partecipa a conseguire l'obiettivo.

Ne deriva la capacità della banca, con il fondamentale apporto delle partecipate, di garantire al cliente proposte mirate, competitive e corrette, così da dar vita a rapporti di lungo periodo reciprocamente vantaggiosi.

Il focus sui risparmiatori è costante, con l'obiettivo di rendere l'offerta – chiara ed estranea a intenti puramente speculativi – rispondente alle esigenze del mercato. Di qui, il lancio, da parte della nostra struttura specializzata nella gestione di patrimoni mobiliari, delle linee Gpm Liquidità, precedentemente riservata ai soli investitori istituzionali, e Gpm Dinamica Bilanciata 15%, primo prodotto di tipo «flessibile» a catalogo.

Etica SGR, attiva nella promozione di fondi comuni di investimento a contenuto etico, ha istituito il fondo Valori Responsabili Azionario, che si affianca a quelli monetario, obbligazionario misto e bilanciato già conosciuti e apprezzati da alcuni anni.

All'insegna della vivacità l'azione di Arca Vita, pure tramite la controllata Arca Vita International. Tra le emissioni dell'anno, merita evidenza la rinnovata polizza Protezione Azienda 2007, che interviene in caso di decesso o di invalidità totale e permanente dell'«uomo chiave»; inoltre, l'innovativa Index Linked 24 – Energia: Presente e Futuro.

Quanto al ramo danni, Arca Assicurazioni ha prontamente recepito, riguardo alle polizze di responsabilità civile In AUTO più, le novità a favore del contraente previste dal cosiddetto Decreto Bersani.

Janua B. & A. Broker, la cui missione è il brokeraggio assicurativo, ha accresciuto la propria funzionalità con l'istituzione di nuove aree specialistiche.

Buoni i risultati nella previdenza complementare, soprattutto alimentata dai flussi relativi al trattamento di fine rapporto (TFR). Arca Previdenza è un marchio noto, avendo la nostra SGR anticipato i tempi. I risultati conseguiti ne danno atto, così come la conquista del vertice della classifica nazionale per numero di contratti. Integra l'operatività di settore Arca Vita con il Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo, caratterizzato da grande flessibilità. Sosteniamo, con affidamenti ad hoc, le aziende cui viene meno l'autofinanziamento costituito dall'accantonamento del TFR dei dipendenti.

La partecipata Linea, con cui collaboriamo nel credito al consumo, ha ampliato e reso più duttile il prestito personale «Presto». Le nuove opzioni – denominate Tasso Zero, Salto Rata e Salto Rata Plus – incrementano la fruibilità dei finanziamenti.

Assai dinamico il comparto delle carte di credito. Ricordiamo, tra le altre proposte, le prestigiose American Express Oro, Platino, Business e Business Oro offerte tramite Iconcard, collaborazione tra CartaSi e la nota American Express. Sempre più utilizzate le carte prepagate, diffuse sotto i segni di PagoBancomat, Chiara e Compilation.

L'accordo tra Unione Fiduciaria e la prestigiosa casa d'aste Dorotheum ha messo a disposizione della clientela accurati servizi di consulenza nell'ambito dell'arte, quali perizie, acquisti e vendite di opere d'arte, gioielli e beni preziosi di vario genere.

**Protezione Azienda
2007**
**Index Linked
24 – Energia:
Presente e Futuro**

In AUTO più

Presto

Lo sviluppo del nostro internet banking SCRIGNO – che il 1° dicembre 2007 ha compiuto dieci anni – ha riguardato il numero degli utenti, la dimensione dei volumi, i presidi di sicurezza, certificati ISO27001. Tra questi ultimi, il diagnostico on-line – fruibile gratuitamente tramite il sito www.navigosereno.it –, che eroga informazioni, collegamenti e programmi destinati allo scopo, oltre a uno speciale sistema di protezione e controllo via web del proprio computer.

L'applicazione web SCRIGNO Incasso Facile consente a professionisti titolari di conto on-line la gestione tracciabile degli incassi; ciò pure in relazione alla normativa, in via di graduale introduzione, che limita l'uso del contante.

Ricordiamo con piacere i riconoscimenti ricevuti nell'ambito di «Innovation Award 2007», iniziativa organizzata da Milano Finanza in collaborazione con Affinion International: primo premio nella categoria «Giovani 0-17 anni» con il Conto 44Gatti; primo premio nella categoria «Carte di credito a saldo» con PoliCredit Card; menzione di merito nella categoria «Carte di credito a saldo» con Carta Oro Notariato.

È proseguito infine il nostro impegno nell'ambito dell'iniziativa ABI PattiChiari. In tale contesto, meritano evidenza l'aggiornamento dell'elaborato «Criteri generali di valutazione della capacità di credito delle PMI» e il nuovo opuscolo «Guida per l'impresa agricola», entrambi a disposizione della clientela. Di rilievo inoltre la campagna «Dialogo», cui abbiamo fattivamente contribuito.

I servizi centrali

Dedichiamo ora alcune considerazioni ai servizi centrali che partecipano ad assicurare l'efficacia organizzativa e commerciale della banca, rafforzandone il posizionamento di mercato.

Asse portante della struttura aziendale, il SOSI – Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi – garantisce la funzionalità e l'aggiornamento dell'impianto informatico, telematico e organizzativo. Nell'era dell'innovazione tecnologica e, per il sistema bancario, dell'armonizzazione normativa a livello comunitario, stare al passo – e il nostro SOSI lo fa egregiamente – comporta impegno e investimenti rilevanti.

Le attività che hanno interessato la struttura nel 2007 sono state innumerevoli. Ci limitiamo alle più importanti: l'evoluzione del piano di continuità operativa – il primo test (cosiddetto globale) è stato positivo – nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza e, più in generale, dei prefissati livelli di affidabilità; lo sviluppo dell'internet banking SCRIGNO; gli adeguamenti alle previsioni di «Basilea II» e, sul tema dell'intermediazione in valori mobiliari, alla direttiva MiFID; la predisposizione di quanto necessario per l'introduzione del sistema europeo di pagamenti SEPA; il passaggio delle carte Bancomat e degli ATM alla tecnologia a microcircuito.

L'attività del servizio enti e tesorerie, tradizionalmente intensa e di qualità, consente alla banca sia di collaborare, nello spirito della cooperazione popolare, con le istituzioni locali e sia di promuovere l'immagine aziendale tramite la prestazione alle collettività di servizi puntuali e accurati. Le

relazioni pluriennali con casse di previdenza professionale, università ed altri enti di interesse nazionale permettono inoltre di allargare l'azione, in collaborazione con altre strutture della banca quali il servizio commerciale e l'unità virtuale, a territori privi di nostri insediamenti.

Ne è derivato un apporto di consistente valore, attestato dal volume dei mandati, a fine anno n. 626 con un incremento di 54, e dall'ingente mole di operazioni processate. In tale contesto è essenziale, pure in termini di cultura aziendale, la ricerca di soluzioni tecnologiche e organizzative aggiornate sostenute dalla professionalità degli addetti. Ricordiamo, in particolare, la procedura in ambiente internet, informativa e dispositiva, SCRIGNOGesTes.

Tra i nuovi servizi citiamo quelli a favore della Provincia di Sondrio, dell'Agenzia Lombarda per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Bergamo, dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara e Verbano-Cusio-Ossola e della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Unità virtuale

Ha operato a ritmi sostenuti l'unità virtuale, la cui offerta on-line – conti correnti, carte di credito, finanziamenti – ha riscosso significativi consensi. La struttura si distingue per la qualità dell'impianto tecnologico e l'efficienza del personale del call center di supporto.

Finanza d'impresa

È cresciuto in attività e conoscenze il servizio finanza d'impresa, il cui apporto si inserisce nell'ambito, per noi primario, del sostegno alle imprese. Accanto alle consolidate consulenze riguardanti operazioni straordinarie – valutazione del capitale economico, redazione di piani aziendali, collegamenti con fondi chiusi mobiliari –, l'ufficio ha intensificato la proposta di servizi innovativi, curati da società partecipate. Di rilievo la gestione dei finanziamenti in pool a medio e lungo termine, finalizzati al supporto di consistenti progetti imprenditoriali d'investimento, settore in cui la banca si presenta, in più occasioni, nel ruolo di capofila.

Merita evidenza la collaborazione con il Politecnico di Milano sfociata nel convegno «Nuove tecnologie nei rapporti tra azienda e banca», svoltosi presso di noi il 27 ottobre 2007, cui hanno partecipato la Camera di Commercio e l'Unione Artigiani di Sondrio, con la testimonianza della locale SECAM spa, Società per l'Ecologia e l'Ambiente, che si distingue per efficienza e innovazione.

Pianificazione e controlli direzionali

Ha operato intensamente il servizio pianificazione e controlli direzionali, cui tra l'altro compete l'impegnativa missione di realizzare, in riferimento alla disciplina prudenziale di Vigilanza, sistemi di valutazione dei rischi.

Il perseguimento della sana e prudente gestione poggia infatti sulla piena consapevolezza dei rischi assunti o assumibili, che devono essere correlati alla dotazione patrimoniale della banca. Di qui, la necessità di contare su prassi gestionali chiaramente definite e su strumenti di misurazione affidabili, robusti e oggettivi.

In tale contesto il rischio di credito è sottoposto, per evidenti ragioni, a particolare e attenta osservazione. L'estensione del rating alla quasi totalità del portafoglio crediti, conseguita nell'anno in rassegna e trattata nel capitolo dedicato alla Gestione dei rischi, è risultato di indubbio rilievo e testimonia l'impegno e l'adeguatezza della struttura.

Nell'ottica di una sempre più consapevole gestione, il servizio, pure stimolato dalla perdurante compressione dei margini a motivo dell'accresciu-

ta concorrenzialità, ha lavorato con decisione per estendere e perfezionare i sistemi volti a determinare la redditività di prodotto e, più complessivamente, della relazione con il cliente. Ciò consente tra l'altro una più puntuale valutazione dei costi associati ai vari servizi e, quindi, contribuisce a una più precisa definizione dei prezzi di vendita.

Il servizio tecnico prevenzione e sicurezza ha supportato l'espansione della banca, provvedendo sia a realizzare nuovi stabilimenti e sia ad adeguare gli esistenti. L'azione, da anni intensa, si contraddistingue per la qualità delle opere e il costante controllo dei costi; il tutto nel rispetto delle norme in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Significativo il resoconto del passato esercizio: 39 nuovi allestimenti di filiali o uffici di tesoreria, compresi i trasferimenti in ambienti più idonei e gli ampliamenti; 15 cantieri avviati; 7 opere progettate, per le quali sono in corso le pratiche urbanistiche e le gare d'appalto; 14 progetti in elaborazione.

Il patrimonio immobiliare della banca somma 137.974 mq, di cui mq 21.858 riferiti a operazioni di locazione finanziaria, pari a una volumetria complessiva di mc 416.921. I terreni sviluppano una superficie di 78.773 mq.

La valutazione contabile degli immobili è, al netto degli ammortamenti, di 83,496 milioni per quelli di proprietà e di 49,391 milioni per quelli in leasing. Nel 2007 sono state registrate imputazioni relative ad acquisti e ristrutturazioni di immobili in proprietà per 10,648 milioni e scarichi riferiti ad ammortamenti per 2,469 milioni; riguardo a quelli in locazione finanziaria, acquisti per 13,323 milioni e scarichi per ammortamenti pari a 0,922 milioni. Il valore di mercato delle proprietà immobiliari esprime rilevanti plusvalenze. Le intestazioni riguardano 40 stabili e 39 porzioni di edifici condominiali. L'attività bancaria è svolta in 56 immobili di proprietà e in 301 cespiti acquisiti in locazione, di cui 18 finanziaria.

La sottovoce «mobili e impianti», parte delle immobilizzazioni materiali, cifra 19,528 milioni. L'incremento di 2,725 milioni deriva dallo sbilancio fra i nuovi investimenti e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio.

Competono al servizio sicurezza aziendale gli interventi volti a migliorare i livelli di protezione – fisica, logica e informatica –, a tutela delle persone e dei beni e a presidio dell'operatività. Le correlate iniziative, che incidono sui processi organizzativi e tecnologici, sono state assunte d'intesa con altri uffici, in specie il SOSI.

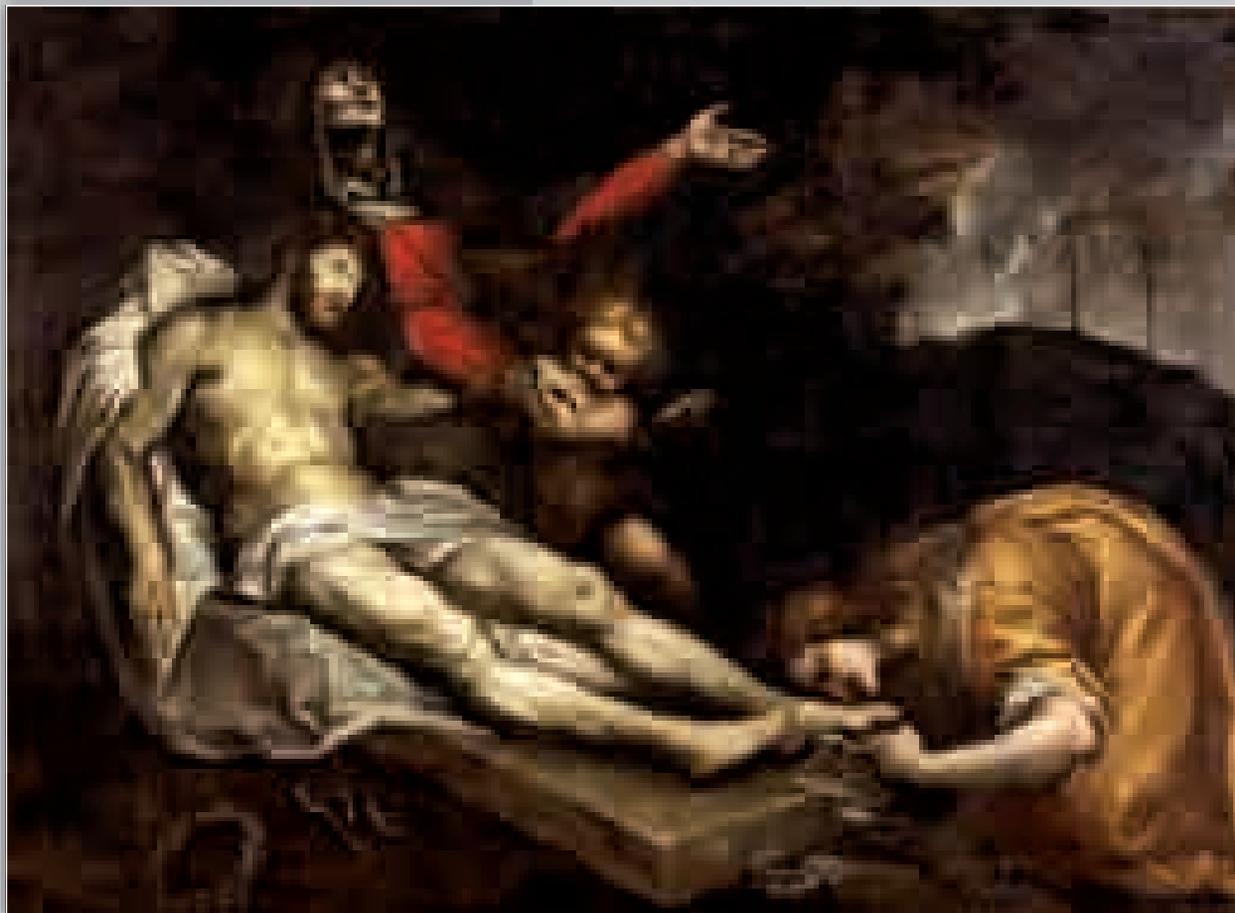
L'attività del servizio sicurezza si è concentrata, in assonanza con il sistema, sulla repressione delle frodi tramite carte di credito e di debito e via internet banking; inoltre, sulla protezione delle filiali, con l'obiettivo di contenere il fenomeno, purtroppo esteso, delle rapine. Particolare attenzione è stata dedicata all'impianto tecnologico aziendale e alla difesa dei dati, ambito in cui rientrano pure gli interventi per il puntuale sviluppo del piano di continuità operativa.

All'ottimizzazione dei processi di fornitura e logistici provvede il servizio economato, mirando a soddisfare le esigenze delle filiali e delle unità centrali e perseguendo il controllo e il contenimento dei costi. Tutto ciò si è accompagnato con l'affinamento e l'automazione dei processi, grazie all'ampliata introduzione di supporti tecnologici.

**Tecnico prevenzione
e sicurezza**

Sicurezza aziendale

Economato



Giovanni Stefano Danedi detto il Montalto
Compianto su Cristo morto

Olio su tela, cm 140 x 194, inedito

La figura esanime di Cristo morto campeggia sulla destra del quadro, accanto alla Madonna che, in segno di dolore, alza disperata gli occhi al cielo e allarga le braccia come se stesse per svenire. All'altra estremità la Maddalena si china pietosamente a baciare i piedi di Cristo. A metà fra le due donne un angioletto alza il braccio senza vita di Gesù per sottolinearne la morte umana. Nella figura della Maddalena che bacia e bagna con le sue lacrime il piede di Cristo, si combinano, probabilmente, sia il riferimento fatto da Marco (15, 41) alla sua presenza durante la sepoltura, sia l'episodio, narrato da Luca, di Maria, sorella di Marta – sempre identificata dalla tradizione con Maria di Magdala o Maddalena – secondo cui essa, mentre la sorella lo serviva, si sarebbe sdraiata ai suoi piedi e li avrebbe baciati e unti con balsami profumati. A questo episodio sembra alludere non solo l'atteggiamento della Maddalena, ma anche il prezioso vasetto accanto a lei in primo piano.

Gli espliciti riferimenti al Morazzone e al Cairo, portano a datare l'opera agli anni giovanili del Danedi, fra il 1635 e il 1640.

GIOVANNI STEFANO DANEDI detto IL MONTALTO

(Treviglio 1612 – Milano 1690)

Giovanni Stefano Danedi è l'artista di maggior rilievo di una dinastia di pittori che annovera, fra gli altri, anche il fratello Giuseppe, insieme a cui portò a termine diversi lavori. Intorno al 1630 fu forse a Milano allievo del Morazzone alla cui influenza sono legati i suoi esordi artistici.

Verso il 1648, dopo un breve soggiorno a Roma, il suo linguaggio artistico si aggiornerà in senso decisamente barocco come documentano gli affreschi eseguiti in quello stesso anno nel presbiterio del Duomo di Monza. E al nuovo linguaggio barocco – per cui assume a punti di riferimento Pietro Nuvoione e lo Storer – egli si atterrà sempre più negli anni successivi, con gli spettacolari affreschi di Villa Frisiani Mereghetti a Corbetta (1656), quelli della sesta e della settima cappella di destra nella Certosa di Pavia (1671-1688) e la decorazione della XVII cappella e della cupola del Santuario del Sacro Monte di Varallo, che restano i suoi cicli migliori.

Muore a Milano nel 1690.

DANIELE CRESPI

(Busto Arsizio, Varese 1597/1598 - Milano 1630)

Nato tra la fine del 1597 e l'inizio del 1598, forse a Busto Arsizio, Daniele Crespi muove i suoi primi passi nell'ambiente artistico milanese, sotto l'influenza del Cerano e di Giulio Cesare Procaccini.

La sua prima opera certa sono gli affreschi realizzati nella basilica di sant'Eustorgio a Milano nel 1621, ma è nel ciclo di tele eseguite fra il 1623 e il 1624 per la chiesa milanese di San Protaso ad Monachos, che si manifesta quello stile narrativo di grande chiarezza formale che costituisce la cifra stilistica più autentica del Crespi.

Molto apprezzato da Federico Borromeo, lavora prima per l'Ordine dei Canonici Lateranensi, per i quali esegue tra l'altro, il *Digiuno di san Carlo Borromeo*, una delle sue tele più famose, quindi per l'Ordine dei Certosini per cui realizza le *Scene della vita di san Bruno* e le *Scene della vita di Cristo* nella Certosa di Pavia, completate sulla base dei suoi disegni dopo la sua morte di peste, poco più che trentenne, a Milano nel 1630.

Crespi fu anche un grande ritrattista ed eccellente disegnatore.

La sua importanza sta soprattutto nell'essere punto di sintesi fra il Barocco emiliano e quello lombardo, il che ci riconduce ancora all'ambito di Giulio Cesare Procaccini con il quale viene spesso tuttora confuso.



Daniele Crespi
Salvator Mundi

Olio su tela, cm 63 x 48

Cristo con gli occhi rivolti al cielo e il volto reclinato, incorniciato da lunghi e mossi capelli tiene la mano sinistra sopra una sfera del globo terrestre su cui è posto il simbolo salvifico della Croce e con la destra benedicente indica contemporaneamente il cielo.

L'opera, entrata nel 1981 nelle collezioni della Banca Popolare di Sondrio con un'attribuzione a Giulio Cesare Procaccini, viene oggi invece unanimemente attribuita dalla critica al Crespi.

La serica e sensuale morbidezza dell'incarnato e la sinuosa delicatezza del profilo di Cristo si svolgono nel dipinto con grande rigore e chiarezza formale.

Di notevole interesse il confronto presentato alla mostra di Busto Arsizio del 2000, fra questo Salvator Mundi e un'altra versione inedita dello stesso soggetto, anch'essa attribuita al Crespi, che nel complesso appare «meno struggente rispetto al dipinto della Banca Popolare, dove ad emergere dal chiarore che circonda la figura è l'eleganza formale e la bellezza adolescenziale del giovane Cristo» (Beatrice Bolandrini).

Le realizzazioni hanno interessato la gestione degli archivi; la procedura di contabilità con l'intensificazione dei controlli; l'istituzione degli elenchi fornitori e clienti prevista dalla vigente normativa fiscale; l'applicazione per la consultazione delle fatture via intranet; la gestione degli assegni bancari e circolari.

Nel 2007 sono state registrate circa 26.000 fatture ed eseguite oltre 83.000 operazioni contabili.

Legale

Esprime professionalità ed efficienza il servizio legale, la cui attività attiene al recupero, giudiziale e stragiudiziale, dei crediti, alla consulenza verso le strutture centrali e periferiche della banca, alla gestione degli accertamenti disposti da Autorità Pubbliche, cui riserviamo la dovuta collaborazione.

Il passato esercizio si è purtroppo aggiunto ai numerosi precedenti: in sostanza e nonostante recenti riforme, i tempi estenuanti necessari alla conclusione delle procedure di tutela giudiziale del credito non hanno segnato miglioramenti decisivi.

L'aggiornamento normativo attinente all'estesa operatività bancaria ha naturalmente interessato anche il servizio legale, che ha dato il proprio contributo in occasione dell'introduzione di complessi impianti regolamentari, su tutti la direttiva MiFID.

Ispettorato

L'ispettorato, infine, ha provveduto con sistematicità e acutezza ad accertare la regolarità operativa delle filiali e dei servizi centrali, quindi la stretta rispondenza comportamentale alle normative sia di sistema e sia aziendali, pure di natura deontologica. L'intenso lavoro è riassumibile in 477 verificazioni sul posto e a distanza, di cui 106 in affiancamento al Collegio sindacale, sempre impegnato nel delicato ambito dei controlli.

In ottica di verifica della correttezza dei processi di rilevazione dei rischi, l'ufficio ha espresso proficua collaborazione ad altre unità centrali: il servizio pianificazione e controlli direzionali, in tema di gestione dei rischi operativi e riguardo alle attività previste dal cosiddetto «secondo pilastro» dell'Accordo sul Capitale (Basilea II); il SOSI e le altre unità interessate al piano di continuità operativa; il servizio finanza riguardo al recepimento della direttiva MiFID, alla normativa attinente agli abusi di mercato e, più in generale, al rispetto delle regole in materia di intermediazione mobiliare con la clientela.

Sono inoltre proseguiti gli accertamenti sulle procedure aziendali dotate di certificazione di qualità, sui processi attinenti all'iniziativa ABI Patti Chiari e, non ultimo per importanza, sulle componenti del Gruppo bancario, nel rigoroso rispetto delle normative di riferimento.

L'attività ispettiva si è confermata quindi di fondamentale importanza, non solo per l'incisiva e diversificata funzione di controllo, ma anche per il contributo al consolidamento della cultura aziendale che trova tradizionale e condivisa espressione nella regolarità operativa.

LA GESTIONE DEI RISCHI

L'assunzione dei rischi in misura contenuta e consapevole da sempre caratterizza l'azione della banca, in primis nel settore creditizio, di gran lunga il comparto ove l'attività è più intensa.

La banca convive con il rischio ed è per questo che pone massima attenzione nell'amministrazione dei fidi, potendosi avvalere della qualificata professionalità dei preposti ai processi interni di valutazione delle domande di affidamento, cui compete in esclusiva la fase dell'istruttoria.

Le prassi per la valutazione e per la gestione delle varie tipologie di alea sono state e continuano a essere oggetto di un progressivo affinamento al fine di conformarle ai principi guida che, dopo anni di acceso dibattito, sono stati fatti propri dal quadro normativo internazionale e nazionale.

In quest'ottica, nel 2007 hanno preso avvio le attività per introdurre, come richiesto dal cosiddetto secondo pilastro dell'Accordo di Basilea II, accurate procedure in grado di pianificare il fabbisogno di capitale in rapporto alle strategie perseguite e ai connessi profili di rischio.

Lo scopo è quello di definire e sviluppare un approccio strutturato e formalizzato di controllo prudenziale del capitale attraverso la predisposizione di solidi meccanismi di governo societario e gestionali, la dotazione di un idoneo e articolato assetto organizzativo, la realizzazione di processi per l'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi.

Con riferimento al settore del credito, evidenziamo che, dopo un intenso e impegnativo lavoro preparatorio, a giugno 2007 sono stati rilasciati su tutti gli sportelli i nuovi sistemi di rating afferenti ai segmenti «privati» e «piccole imprese» (tecnicamente Small Business); inoltre è stata diffusa una nuova versione riferita alle «medie imprese» (Mid-Corporate), sostitutiva di quella in vigore dal marzo 2004.

Tali sistemi, che adottano, in conformità alla normativa, una definizione di insolvenza comprensiva pure delle posizioni contraddistinte da inadempimenti persistenti (sconfini continuativi e/o crediti scaduti da oltre 180 giorni), interessano, come riportato nella nota integrativa, la quasi totalità della clientela affidata.

Nell'occasione, pure mettendo a frutto le esperienze maturate, si è proceduto ad ampliare la base dati attraverso l'acquisizione di informazioni di natura qualitativa, codificate in appositi questionari, sul sistema di governo e sulle caratteristiche organizzative delle aziende. L'integrazione dei sistemi statistico-quantitativi con dette informazioni permette di migliorare l'attendibilità delle previsioni e il processo di valutazione gestionale del merito di credito.

Di pari passo con l'affinamento degli strumenti, grazie pure a un'intensa azione formativa, è evoluto il livello di competenza e di specializzazione degli addetti alla relazione con la clientela.

È stato inoltre portato avanti, ed è ora in via di definizione, il progetto di revisione del processo di acquisizione, valutazione e sorveglianza delle garanzie immobiliari poste a presidio degli affidamenti, al fine di adeguarlo ai chiesti requisiti e, quindi, usufruire di significativi risparmi di capitale. Sono stati memorizzati i dati di pertinenza su specifico archivio elettronico centralizzato, attingendoli dai documenti cartacei, secondo un livello di dettaglio che permette l'utilizzo di affidabili supporti metodologici e statistici per l'individuazione dei beni il cui valore va sottoposto a verifica. Al contempo, è stata approntata un'avanzata procedura informatica

in grado, tra l'altro, di uniformare il processo di esecuzione delle perizie estimative.

Riguardo ai rischi di mercato, la misurazione in termini di perdite potenziali è realizzazione consolidata, funzionante da oltre un decennio. Pertanto, le attività si sono impiegate sulla rilevazione dei dati e sul monitoraggio del rischio assunto.

Come ormai consuetudine, riportiamo innanzitutto, nella tabella seguente, i dati relativi al VaR (Valore a Rischio) sui rischi di tasso, di cambio e di prezzo azionario inerenti all'attività finanziaria, misurati con riferimento al portafoglio di negoziazione gestionale, portafoglio le cui differenze rispetto a quello di vigilanza – così come la definizione di quest'ultimo, le rilevazioni a esso afferenti e la metodologia di calcolo – sono riportate nella nota integrativa. A tal proposito anticipiamo che, a far tempo dal 2008, si è provveduto ad allineare sostanzialmente il portafoglio gestionale a quello di vigilanza, dopo che quest'ultimo si è a sua volta conformato a quello del Bilancio IAS.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2007	Media	Minimo	Massimo	Limite
Tasso di interesse	964	640	308	1.069	1.500
Azionario (prezzo)	2.317	1.963	1.015	3.060	3.300
Cambio	37	50	7	767	200
Globale *	2.302	1.788	1.074	2.508	5.000

* Gli importi globali tengono conto delle correlazioni tra i rischi.

A esclusione del valore minimo sui tre singoli fattori di rischio (ma non sul globale), per gli altri dati, in particolare per quelli di fine esercizio, si osserva un aumento sull'anno precedente.

Il VaR globale medio è salito da 1,517 a 1,788 milioni, principalmente per effetto del rischio di prezzo azionario (da 1,518 a 1,962 milioni), anche se ha beneficiato della diversificazione tra fattori di rischio.

I limiti di esposizione espressi in termini di VaR globale e per singolo fattore di rischio, indicati nella tabella, sono stati fissati dalla Direzione generale, tenendo conto dei riflessi della situazione di mercato sulle scelte aziendali.

Contestualmente al calcolo del VaR è stato effettuato quello dell'assorbimento patrimoniale, ottenuto trasformando il VaR giornaliero in un VaR a scadenza, tenendo conto dei giorni lavorativi mancanti al termine dell'esercizio, e sommando a esso in valore assoluto le perdite, al netto degli utili, e lo sbilancio, quando negativo, tra le plusvalenze e le minusvalenze, maturati dall'inizio dell'anno. Detto assorbimento patrimoniale, con un massimo il 14 marzo di 26,354 milioni, è sempre e abbondantemente rimasto entro il limite (Massima Perdita Accettabile) specificamente fissato dal Consiglio di Amministrazione in 80 milioni.

Per quanto attiene ai rischi creditizi (controparte ed emittente) inerenti all'attività finanziaria sono state condotte le consuete misurazioni giornaliere dell'assorbimento patrimoniale e dell'assorbimento patrimoniale massimo, calcolati ponderando, rispettivamente, gli utilizzi e gli accordati mediante specifici coefficienti legati alla classe di merito creditizio di ogni controparte/emittente.

Sono stati inoltre rilevati: il massimo affidamento, ugualmente ponderato, accordato alla singola controparte/emittente o al gruppo di controparti/emittenti (rischio singola controparte); la somma degli affidamenti ponderati accordati alle prime dieci controparti/emittenti singoli o gruppi di controparti emittenti (rischio di concentrazione); la somma degli affidamenti accordati a controparti/emittenti appartenenti alla medesima Nazione (esclusa l'Italia) ponderati secondo la macroclasse di appartenenza del Paese (rischio Paese).

I dati relativi sono riportati in tabella.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2007	Media	Minimo	Massimo	Limite
Assorbimento patrimoniale	74.191	71.742	54.612	90.951	* 80.000
Assorbimento patrimoniale massimo	257.837	261.651	256.169	270.395	265.000
Rischio singola controparte	13.770	14.479	12.570	17.370	15.900
Rischio concentrazione	65.706	62.231	58.233	68.406	66.250
Rischio Paese	16.962	17.179	16.962	17.421	26.500

* Non è un limite, ma una soglia di attenzione.

Quanto al rischio di tasso di interesse, la correlata informativa, che di seguito riportiamo con riferimento al portafoglio gestionale come definito in nota integrativa – ossia, in breve, come somma dei due portafogli di vigilanza, bancario e di negoziazione –, proviene dalla procedura ALM (Asset & Liability Management).

L'analisi della durata media finanziaria fornisce una misura della variazione istantanea del valore netto delle attività e passività all'aumentare dell'1% dei tassi di interesse: nella media delle rilevazioni mensili del 2007, tale misura è risultata pari a -30,759 milioni; l'ultima rilevazione, al 31 dicembre, ha evidenziato un valore di -38,985 milioni. Il significativo incremento rispetto al dato di fine 2006 (-25,396 milioni) è da attribuirsi principalmente agli aumenti nelle quantità e nella durata media finanziaria (duration) di mutui e titoli a tasso fisso.

L'analisi degli sbilanci fornisce una misura della variazione nell'arco di dodici mesi del margine di interesse futuro al diminuire dell'1% dei tassi: nella media mensile del 2007, tale misura è risultata pari a -30,510 milioni; la rilevazione al 31 dicembre ha evidenziato un valore di -33,170 milioni.

L'analisi di scenario fornisce una misura della differenza tra il margine di interesse futuro, di competenza dei dodici mesi successivi alla data di elaborazione, calcolato secondo lo scenario più sfavorevole in un caso e in base a quello più favorevole nell'altro: nella media delle rilevazioni mensili del 2007, tale misura è risultata pari a -4,556 milioni; la rilevazione al 31 dicembre ha evidenziato un valore di -4,739 milioni.

Quanto ai rischi operativi, è doverosa una breve premessa. A differenza delle altre tipologie di alea, è un rischio puro e viene assunto necessariamente da qualsiasi organizzazione aziendale. Evitare di assumere rischi di tale natura è dunque impossibile; ciò che cerchiamo di fare è, invece, imparare a individuarli e a gestirli al meglio, onde mitigarne gli effetti.

In tale ottica, come più approfonditamente è descritto nella nota integrativa, abbiamo continuato a raccogliere e a registrare le perdite effettive;

abbiamo tenuto «sotto osservazione» tali rilevazioni e, pure sulla base di specifici indicatori, abbiamo individuato gli ambiti ove intervenire prioritariamente, al fine di contenere le perdite nel caso malaugurato del verificarsi di eventi sfavorevoli.

Nel corso del 2007 è stata completata la formalizzazione del Piano di Continuità Operativa, che può considerarsi a regime, essendo stata data compiuta attuazione alle «strategie di mitigazione». Dette strategie comprendono le misure sia tecniche e sia organizzative che permettono di fronteggiare adeguatamente gli scenari di rischio prospettati dalla Banca d'Italia.

Sul finire dell'anno si è pure svolto, come prescritto dalla normativa di vigilanza, un test globale del piano. Tale test, da ripetersi annualmente e mirato a verificare l'effettiva capacità di reazione organizzativa e la concreta disponibilità di quanto predisposto per le simulate situazioni di emergenza, ha avuto esito positivo.

Fra gli interventi in cantiere, si segnala l'avvio di una prima estensione del perimetro coperto dal piano. Ciò si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore della direttiva MiFID, la quale espressamente prevede che taluni processi di lavoro debbano essere ricompresi fra quelli salvaguardati dal piano di continuità operativa aziendale.

Operatività in derivati con la clientela

La gestione dei rischi connessi all'operatività in derivati con la clientela merita un approfondimento particolare considerato l'interesse e, purtroppo, in qualche caso, il giustificato allarme che la compravendita di strumenti della specie suscita in coloro che a vario titolo interagiscono con le banche, in primis, naturalmente, gli azionisti.

Per quanto ci riguarda, occorre premettere che l'attività del comparto è volta a soddisfare le esigenze della clientela, imprenditoriale o privata, che intende, in primo luogo, coprirsi dai rischi di mercato (fluttuazioni di tassi, cambi, prezzi di merci o titoli), contenere i costi dei finanziamenti oppure accedere a forme di investimento alternative. In tale ambito, la banca offre un insieme di tipologie di contratti derivati immediatamente pareggiate con primarie controparti bancarie, internazionali o nazionali. Non vengono quindi assunte posizioni di rischio di mercato in proprio; rimangono pertanto in capo alla banca oltre, naturalmente, ai rischi operativi, quelli di controparte connessi alla possibilità che la clientela e/o le controparti bancarie non siano in grado di far fronte ai propri impegni. L'attività di controllo è quindi primariamente rivolta a quantificare e contenere l'esposizione a tali rischi.

I contratti con la clientela, aventi come «sottostante» tassi di interesse, cambi e merci, sono negoziati al di fuori dei mercati organizzati (OTC - Over The Counter), mentre quelli su titoli e indici azionari sono trattati, fatte salve limitate eccezioni, sui mercati regolamentati.

Le negoziazioni di prodotti su merci e su cambi sono in gran parte dei tipi chiamati «plain vanilla» – che in italiano vuol dire puro e semplice, normale – a larga diffusione, quali operazioni a termine (acquisto/vendita) ed opzioni call/put.

Le operazioni su tassi sono costituite per lo più da Interest Rate Swap IRS (swap su tassi di interesse) e da opzioni del tipo cap/floor (livello massimo e minimo).

I contratti derivati su cambi, tassi e merci negoziati con la clientela hanno principalmente una finalità di copertura delle posizioni di rischio derivanti dalla gestione caratteristica della controparte.

I prodotti su titoli e su indici azionari vengono negoziati per conto della clientela sui mercati regolamentati, nella forma prevalente di opzioni e future sull'indice Standard & Poor's Mib, opzioni ISOALFA, future su singoli titoli azionari. La quotazione fornita dal mercato dà la possibilità alle controparti di conoscere in via continuativa l'entità delle esposizioni.

In osservanza della Direttiva MiFID, la banca ha prudenzialmente classificato le controparti nel segmento «al dettaglio», al fine di fornire loro il massimo livello di tutela; ne deriva che la stessa ha l'obbligo, in fase pre-contrattuale, di verificare, in modo approfondito, l'appropriatezza degli strumenti negoziati in rapporto alla conoscenza e all'esperienza delle controparti e, in quella esecutiva, di informarle in modo dettagliato e tempestivo circa l'evolversi delle posizioni.

I clienti, attraverso la filiale con la quale intrattengono la relazione commerciale, interagiscono con gli operatori della sede centrale, i quali, in virtù delle loro specifiche competenze, sono in grado di fornire un adeguato livello di assistenza.

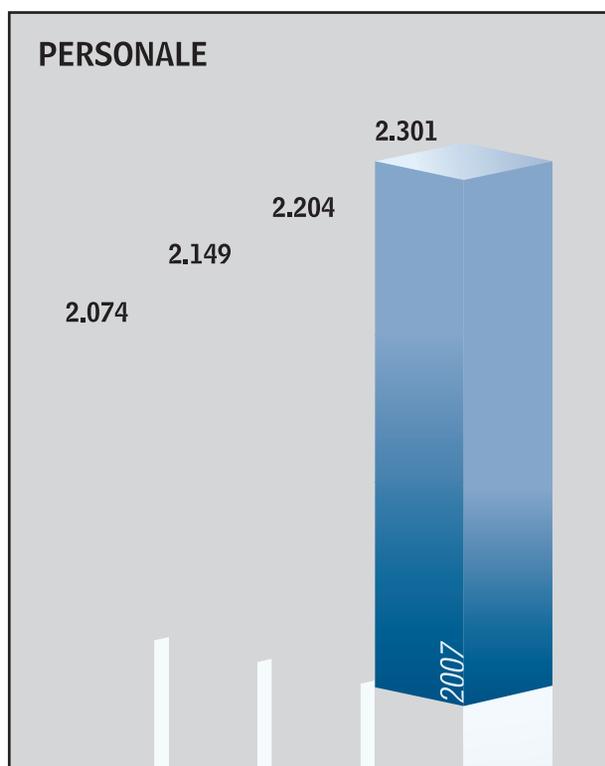
Come già detto nella relazione al bilancio del 2006, la società DNV (Det Norske Veritas) ci ha rilasciato la certificazione di qualità per il processo «Progettazione di attività di operazioni over the counter su opzioni in cambi tassi e merci, interest rate swap e prodotti sintetici per la clientela non bancaria del Centro cambi», nel cui rispetto continuiamo a lavorare. Tale certificazione è stata ottenuta nel quadro della normativa ISO 9001:2000 e ha riguardato i processi organizzativi e amministrativi che caratterizzano la relativa attività di negoziazione di derivati OTC con la clientela.

A tutela del rischio controparte, che si genera principalmente sui mercati dei derivati OTC se quest'ultima diviene insolvente e se in tale momento le transazioni poste in essere con la stessa hanno un valore positivo, è prevista, previa l'effettuazione di approfondita istruttoria e l'eventuale acquisizione di garanzie collaterali, l'apertura di una specifica linea di fido operativa. L'utilizzo della medesima, dato dal valore di mercato dello strumento e da una quota prudenziale aggiuntiva fissata sulla base della durata residua, è aggiornato tramite i sistemi informativi della banca e monitorato con frequenza giornaliera.

Analoga conclusione, anche se cambiano le modalità operative, vale riguardo alle operazioni gestite sui mercati regolamentati.

Vale la pena sottolineare che la costante osservazione dell'evolversi della posizione debitoria riveste notevole importanza in quanto al manifestarsi di eventuali perdite è possibile agire nell'interesse proprio e della clientela con tempestività ed efficienza.

Per l'esercizio 2008, la banca ha pianificato ulteriori interventi volti a migliorare i processi, gli strumenti e le competenze specialistiche necessari per rafforzare il presidio dei rischi sull'intero comparto di operatività in oggetto.



RISORSE UMANE

Siamo da sempre consapevoli che la banca è un'impresa in cui le risorse umane hanno un rilievo determinante per il conseguimento di gestioni profittevoli, su cui basare ulteriori fasi di sviluppo. Una consapevolezza che trova concreta espressione in principi e regole consolidati, nell'intento condiviso di perseguire al meglio l'interesse aziendale.

Professionalità, stile, attaccamento, volontà di focalizzare l'attenzione sul cliente sono gli elementi che contraddistinguono il nostro personale, via via chiamato a ricoprire ruoli di crescente responsabilità in ragione pure del consistente e sistematico ampliamento dell'articolazione territoriale.

Un circolo virtuoso che trova fondamento nel rigore della selezione, effettuata quasi esclusivamente tra i giovani neodiplomati e neolaureati, e in accurati percorsi formativi d'aula e sul campo che consentono l'acquisizione di valide competenze e, prima ancora, l'interiorizzazione della cultura aziendale distintiva.

Forti di un personale coeso, preparato e impegnato per la migliore attuazione degli indirizzi gestionali, guardiamo avanti con fiducia, certi che le qualità delle risorse umane consentono e consentiranno di affrontare attivamente il mercato di riferimento; esse sono, in altre parole, garanzia di successo.

Nel 2007 l'organico è cresciuto di 97 unità, pari al 4,4%, per un totale di 2.301 componenti, di cui il 75% occupato presso la rete periferica e il rimanente 25% presso la struttura centrale. In media l'età del personale, 35 anni e 7 mesi, e l'anzianità di servizio, 11 anni e 4 mesi, sono rispettivamente aumentate di 3 e 2 mesi.

Le forme contrattuali flessibili previste dalla normativa di settore continuano a manifestare positivi vantaggi per le parti, favorendo l'incontro tra domanda e offerta. Costituiscono fra l'altro funzionale premessa per stabilire rapporti a tempo indeterminato, cui la banca tende con l'obiettivo di capitalizzare il reciproco investimento.

A rafforzare in quantità e qualità l'organico provvede il servizio personale, da anni sottoposto a ritmi di lavoro intensi, sostenuti con capacità e impegno. Selezione, gestione e amministrazione dei collaboratori sono attività per loro natura delicate, i cui effetti si manifestano sull'azione commerciale, quindi sul resoconto economico.

Se il corretto svolgimento del processo di assunzione delle nuove leve è di rilevanza fondamentale – e per quanto ci riguarda comporta la consolidata applicazione di indicatori personali e qualitativi –, risulta poi decisivo

provvedere efficacemente, in rapporto alle necessità aziendali, alle fasi di loro inserimento e crescita.

Sono obiettivi primari il governo della mobilità interna, indispensabile per assicurare adeguato sostegno alla consistente espansione territoriale; la mirata pianificazione delle attività di inserimento e formative. Il tutto volto a garantire efficienza organizzativa e sviluppo delle conoscenze in sintonia con gli indirizzi definiti dagli organi preposti.

I neoassunti sono principalmente destinati alla rete periferica, dove beneficiano della collaborazione dei colleghi più esperti, nell'ambito di un'azione di insegnamento spontanea e proficua. È il concetto della bottega, ove le fasi di apprendimento del mestiere sono scandite da un lato dalla volontà di tramandare il saper fare, in una visione di continuità dell'azienda, dall'altro dalla voglia di apprendere di chi si accinge con passione al lavoro. È obiettivo costante, anche in relazione alle esigenze operative e alle attitudini personali, la rotazione dei giovani in differenti mansioni, sia per accrescere la qualità del servizio prestato dai singoli e sia per valorizzarne e affinarne le capacità. Ciò permette infatti loro di acquisire esperienze in ambiti operativi e territoriali diversi, favorendo una formazione poliedrica e la circolazione delle idee.

Insieme all'affiancamento sul campo procede l'intenso programma di formazione, soprattutto d'aula, ma pure con il supporto di strumenti multimediali. La specifica attività riguarda essenzialmente:

- i neoassunti, cui è dedicato un percorso formativo di cinque settimane, curato dal personale della banca maggiormente preparato nei diversi comparti operativi e organizzativi. Qualità, taglio pratico e facilità d'interazione sono i punti di forza dei corsi, in occasione dei quali i partecipanti confrontano impressioni ed esperienze, accrescendo fra l'altro la visione della banca nel suo complesso;
- l'ambito normativo, che interessa aspetti su cui da tempo è posta l'attenzione, quale l'antiriciclaggio, e imposti dalle novità di settore, in specie, nel passato esercizio, l'introduzione di stringenti regole comportamentali in tema di intermediazione assicurativa (Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006), obblighi cui abbiamo provveduto puntualmente con impegnativi interventi sugli addetti alla vendita. Importanti implicazioni formative sono pure derivate dal recepimento della direttiva comunitaria in materia di operatività in strumenti finanziari, nota con l'acronimo MiFID; infine, dalla graduale attuazione, nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza, del piano di continuità operativa (business continuity);
- mirati temi operativi, pure nell'ambito dell'iniziativa ABI PattiChiari, volti ad affinare la preparazione e le capacità relazionali di coloro cui sono affidate mansioni di responsabilità. In particolare il comparto crediti; la gestione del post vendita in ambito finanziario; i servizi di tesoreria a favore di controparti istituzionali; la comunicazione con il cliente allo sportello; il ruolo dell'assistente nel contratto di apprendistato professionalizzante; la consapevolezza e l'autodiagnosi della propria crescita professionale.

L'anno passato la formazione d'aula ha interessato 1.755 dipendenti per complessive 69.795 ore, cui si aggiungono quelle erogate in via multimediale. La collaborazione con le università e gli istituti tecnici ha consentito di svolgere n. 285 tirocini formativi e di orientamento, attività di reciproco interesse cui prestiamo da sempre attenzione. Contribuiamo così a rendere più consapevoli i giovani nella scelta degli indirizzi professionali, offrendo loro l'occasione per confrontarsi con il mondo del lavoro.

La banca beneficia della collaborazione di qualificati consulenti di provata esperienza, che trasmettono conoscenze e competenze al nostro personale, in specie i giovani. Questo sottolinea la preminenza dell'elemento umano nel campo del credito.

Quanto agli aspetti normativi, merita anzitutto evidenza il rinnovo, in chiusura d'anno, del «Contratto collettivo nazionale di lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali». L'accordo di durata triennale riserva fra l'altro attenzione ai giovani, migliorando lo strumento dell'apprendistato professionalizzante, il cui inquadramento è stato ridotto a un solo livello.

Nell'esercizio ha avuto decorrenza la riforma della previdenza complementare, disciplinata dal Decreto legislativo 252/2005. Il personale ha quindi espresso le proprie determinazioni per la destinazione del trattamento di fine rapporto. In linea con il sistema, circa il 60% dell'organico ha optato per il mantenimento del TFR presso la banca.

In materia, è stato inoltre emanato dal Ministero dell'Economia, di concerto con quello del Lavoro, il Decreto interministeriale n. 62 del 10 maggio 2007, attinente alle modalità di adeguamento al citato Decreto legislativo 252/2005 dei fondi pensione esistenti alla data di entrata in vigore della Legge n. 421 del 23 ottobre 1992.

La Legge 24 dicembre 2007 n. 247 ha recepito il protocollo d'intesa firmato il 23 luglio scorso da Governo e parti sociali e approvato dai lavoratori con referendum. Sono previste tra l'altro modifiche alla previdenza obbligatoria, l'eliminazione del cosiddetto «scalone Maroni» e l'introduzione di criteri per il graduale rallentamento dell'accesso al pensionamento.

Le relazioni con le Rappresentanze sindacali aziendali permangono improntate a reciproco rispetto.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

Nella promozione aziendale abbiamo sempre tenuto a far prevalere la sostanza sull'apparenza. Forse un'anomalia nella società dell'immagine in cui viviamo, ma anche un principio che ha permesso di differenziarci e qualificarci agli occhi dei soci e della clientela e pure di chi ci segue con interesse e simpatia.

La linea è stata ed è quella di far conoscere le tante e qualificate iniziative avviate e sostenute, specie in ambito culturale. A ciò si accompagna la mirata promozione di prodotti e servizi: pubblicità fatta in casa, sempre condotta con sobrio gusto, senza effetti speciali o martellante ripetitività.

Una scelta coerente con la nostra natura di banca popolare, che sa di poter contare sull'azione promozionale spontanea dei tanti soci e vuole offrire ai territori in cui opera occasioni di crescita culturale, momenti di riflessione e, perché no, di svago.

Per la sua rilevanza iniziamo dall'inaugurazione, avvenuta il 6 ottobre scorso alla presenza del ministro della Pubblica Istruzione onorevole dottor Giuseppe Fioroni, della biblioteca pubblica a indirizzo economico intitolata all'illustre convalligiano Luigi Credaro, ministro della Pubblica Istruzione dal 1910 al 1914 e artefice della riforma della scuola primaria che contribuì a debellare l'analfabetismo. La struttura, ospitata in Sondrio presso il palazzo Sertoli Guicciardi, rende disponibile alla comunità il rilevante patrimonio librario – inizialmente oltre 17.000 volumi – e documentale della banca. Ne fa parte il noto Fondo Pareto. Il tutto si pone in posizione complementare rispetto alla prestigiosa Biblioteca Civica Pio Rajna di Sondrio e al sistema bibliotecario provinciale. L'83ª Giornata Mondiale del Risparmio, che tradizionalmente ricordiamo, è stata occasione per promuovere la nuova struttura presso le scuole.

Di rilievo, come tradizione, i protagonisti dell'annuale ciclo di conferenze presso la nostra sala Besta.

Abbiamo aperto il 4 aprile 2007 con il cavaliere del lavoro ingegner Umberto Paolucci, senior chairman Microsoft Europe Middle East Africa, vice president Microsoft Corporation e presidente di Microsoft Italia, che ha trattato, con un forte richiamo a principi e valori, il tema «L'evoluzione della società della conoscenza e il ruolo delle persone nelle aziende innovative».

Il 25 giugno 2007 è stato nostro ospite per la seconda volta il cavaliere del lavoro ingegner Carlo De Benedetti, presidente di CIR spa e del Gruppo Editoriale L'Espresso spa, che ha intrattenuto finemente un attento pubblico riguardo a «La globalizzazione finanziaria: un problema di governance». Ha partecipato il professor Marco Vitale, economista d'impresa, in conversazione con il conferenziere.

Dopo l'inaugurazione della biblioteca Credaro, il ministro dottor Giuseppe Fioroni ha incontrato un interessato pubblico svolgendo, con puntuali riferimenti alle regole e alla serietà comportamentali in ambito scolastico, l'argomento «Studenti, insegnanti, genitori: scuola comunità educante».

Ha chiuso l'annata il maestro Ermanno Olmi, regista e autore cinematografico di fama internazionale, che il 7 novembre 2007 ha intrattenuto i numerosi presenti parlando, con appassionata profondità, di «Quello che non abbiamo fatto». Ha dibattuto con il conferenziere il professor Marco Vitale, amico del maestro Olmi e nostro.

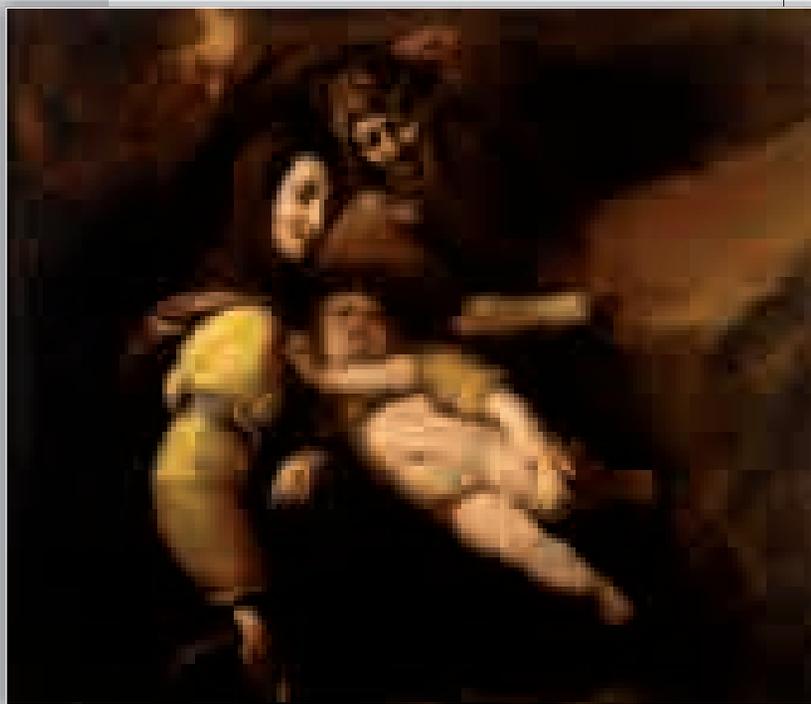
L'ambito editoriale ha visto in primo piano il quadrimestrale Notiziario, giunto in piena salute alla maturità dei trentacinque anni. I riconoscimenti riservati alla rivista – autorevolezza delle firme e gradimento crescente dei lettori – sono per noi motivo di soddisfazione e impegno a mantenerne qualità e distinzione.

Ai numerosissimi soci intervenuti all'assemblea del 24 marzo 2007 a Bormio abbiamo donato «Poesia di petali», raccolta di venti fotografie formato stampa di Mauro Lanfranchi, rappresentanti la flora alpina e introdotte da

Giulio Cesare Procaccini
Madonna col Bambino, San Giuseppe e un angelo
Olio su tela, cm 134 x 159,7

Il volto della Madonna richiama in questa tela l'eleganza delle Madonne del Parmigianino. Malgrado una certa incompiutezza e qualche sommarietà, soprattutto nei volti del Bambino e di S. Giuseppe, si avverte, però, in tutto il dipinto quell'atmosfera di grazia e morbidezza tipica del Procaccini, così vicina a quella del Correggio e del Parmigianino pur nella cupa tonalità, tutta lombarda, dello sfondo da cui il gruppo emerge con forte contrasto chiaroscurale.

La tela, entrata nel 1974 nella collezione della Banca Popolare di Sondrio con una attribuzione pienamente convincente a Giulio Cesare Procaccini, è databile intorno al 1615 per gli stretti rapporti che l'opera intrattiene con le altre del Procaccini di questo stesso periodo.



GIULIO CESARE PROCACCINI

(Bologna 1574 - Milano 1625)

Nato a Bologna nel 1574 da una famiglia di pittori cominciò a lavorare nel 1590 come aiuto-scultore nel cantiere del Duomo. Non sappiamo il motivo per cui abbia deciso di cambiare lo "scarpello in pennello", come dice nel 1671 il Santagostino, ma già nelle sue prime opere appare evidente quella grazia espressiva e quella raffinata eleganza delle figure in cui si avverte l'influenza del Correggio, del Parmigianino e di Rubens infine.

È questo complesso di influenze che contribuisce a dare alla sua pittura quel vivace equilibrio cromatico e alle sue atmosfere bruno-dorate quella vibrante e sensuale morbidezza che caratterizzano il suo particolare classicismo sempre in bilico fra Manierismo e Barocco.

Insieme al Cerano e al Morazzone, con cui firma il famoso *Quadro delle tre mani*, Giulio Cesare Procaccini è uno dei più importanti artisti lombardi della prima metà del Seicento. La sua opera, che si colloca alla confluenza dei rapporti fra arte lombarda, Manierismo emiliano e Barocco genovese, sarà fondamentale per gli sviluppi della pittura barocca a Milano e in Lombardia nella seconda metà del secolo.

Muore a Milano il 14 novembre 1625.

REMBRANDT HARMENSZ VAN RIJN detto REMBRANDT

(Leida 1606 - Amsterdam 1669)

Penultimo di nove figli di un mugnaio di Leida, Rembrandt si avvicina, dopo le prime prove, al "Circolo dei caravaggisti di Utrecht". Ma il vibrante chiaroscuro rembrandtiano, si distingue dal realismo naturalistico dei caravaggisti per quella pennellata densa, quasi a rilievo, e quella luce bruna e dorata che fa affiorare dall'ombra le figure immerse sempre in un'atmosfera indefinita di profonda drammaticità. Nel 1631 Rembrandt si stabilisce ad Amsterdam, dove sposa Saskia Uylenburg, nipote del suo mercante e soggetto di molti ritratti, e dove con le prime ricche committenze, nascono capolavori come il ciclo sulla *Vita di Cristo* e la *Lezione d'anatomia del dottor Tulp*.

Nel 1639 apre ad Amsterdam un centro commerciale di opere d'arte. Ma, prima la nascita del figlio Titus nel 1641, poi la morte di Saskia nel 1642, quindi il processo intentatogli dalla nutrice di Titus, Geertge Direx, per rottura della promessa di matrimonio, infine, la convivenza con la domestica Hendrickje Stoffels, che gli procura l'accusa di concubinaggio, lo portano nel 1656 alla bancarotta e alla vendita della collezione e della casa. Sono di questi anni alcuni dei suoi capolavori, come la *Ronda di notte*, il *Bue macellato*, *La sposa ebrea*, il *Ritratto dei sindaci dei drappieri*. Ma le sue sventure non sono finite. Nel 1662 vende per bisogno la tomba della moglie Saskia, nel 1663 muore di peste la sua compagna Hendrickje, sepolta in una tomba in affitto, nel 1668 il figlio Titus muore subito dopo essersi sposato e il 4 ottobre del 1669, muore egli stesso, sepolto in una tomba in affitto del cimitero di Westerkerk rimasta per sempre ignota.



Poche persone sono impegnate nell'atto meccanico della deposizione di Cristo, la maggior parte di esse assiste in dolorosa contemplazione alla scena. Non sono soccorritori, ma spettatori impotenti di un dramma che si compie per ineluttabile volontà divina a causa dei loro stessi peccati e sui loro volti, infatti, la pietas per il Cristo si somma al peso della loro colpa individuale per le sue sofferenze.

Il motivo medievale della presenza della Vergine ai piedi della Croce all'atto della deposizione, proibito dal Concilio di Trento perché non corrispondente al racconto evangelico, viene dal calvinista Rembrandt qui reintrodotta per accrescere l'intensità emotiva del dolore. Rembrandt raffigura se stesso nell'uomo sulla scala.

Dal dipinto del 1632 sulla Deposizione dalla Croce, parte del ciclo sulla Passione di Cristo, Rembrandt trasse nel 1633 quest'acquaforte di grande formato, al modo di Rubens, e la protesse col diritto di riproduzione - "cum pryvl", cioè "cum pryvilegium". Dell'acquaforte esistono cinque stati. Quello di questa acquaforte è il quinto.

**Rembrandt Harmensz van Rijn
detto Rembrandt**

La Deposizione dalla Croce

1633

Acquaforte e bulino,

cm 52,8 x 40,7

Firmata e datata,

"Rembrandt f. cum pryvl: 1633"

Quinto stato

testi della professoressa Gigliola Magrini, pure autrice dell'agenda-libro «La strada e i giorni del 2008», undicesima opera di una pregevole serie.

Completiamo tradizionalmente i fascicoli di bilancio della banca e della controllata elvetica con inserti culturali. In quelli del 2006 la capogruppo ha «esposto» alcuni quadri della propria collezione d'arte moderna dedicati al paesaggio valtellinese, con introduzione di Giorgio Soavi e testi di Franco Monteforte, mentre la «Suisse» ha ricordato i campioni svizzeri di ciclismo Ferdy Kübler e Hugo Koblet, protagonisti di memorabili sfide con i nostri Fausto Coppi, Gino Bartali e Fiorenzo Magni.

Il 10 dicembre 2007, con una sobria cerimonia, sono state esposte al pubblico nella casa milanese di Alessandro Manzoni le opere acquistate e donate dalla banca al Centro Nazionale Manzoniano. Si tratta di tre acquedrelli di Francesco Gonin e un quadro, olio su tela, di Stefano Stampa, i cui soggetti sono riconducibili al grande lombardo del passato. Nella circostanza è stato distribuito il volumetto «Voci e volti di casa Manzoni», edito dal Centro Nazionale Studi Manzoniani con la prefazione del nostro Presidente.

Il lungo iter per il riconoscimento di patrimonio mondiale dell'umanità, da parte dell'Unesco, dei vigneti terrazzati valtellinesi – iniziativa promossa e sostenuta dalla banca – prosegue a rilento per ragioni indipendenti dalla volontà dei richiedenti Fondazione ProVinea e Provincia di Sondrio. In sede Unesco sembrano prevalere atteggiamenti di prudenza nei confronti di nuovi siti paesaggistici, soprattutto a motivo di gestioni non soddisfacenti di aree che hanno già conseguito il riconoscimento. Siamo determinati a proseguire, convinti che i terrazzamenti locali meritano tutela e valorizzazione.

Formuliamo intanto i migliori auspici per la candidatura Unesco del Trenino Rosso del Bernina, lieti di aver contribuito, in comunione d'intenti, all'estensione del territorio interessato fino al naturale capolinea di Tirano, cittadina ricca di fascino e di arte, e che si sta impegnando per rispondere alle aspettative.

I riconoscimenti a patrimonio mondiale dell'umanità potranno essere un valore aggiunto per le comunità del Cantone dei Grigioni e Valtellinese, vicine geograficamente e anche per storia e tradizioni. Per l'oggi, ma soprattutto per il domani, saranno motore di sensibilizzazione per la conservazione e la valorizzazione delle identità culturali e delle bellezze ambientali.

Abbiamo volentieri ospitato, il 13 aprile 2007 presso la nostra sede centrale a Sondrio, una riunione del Comitato Culturale dell'Associazione Bancaria Italiana, cui partecipiamo attivamente, coordinato dal responsabile delle relazioni culturali dell'ABI dottor Guido Palamenghi Crispi.

Accresce partecipazione e successo il Mapei Day, alla terza edizione, cui i coniugi Adriana e Giorgio Squinzi dedicano impegno appassionato e risorse. Oltre 3.000 atleti, tra ciclisti e podisti, si sono sportivamente misurati, il 15 luglio 2007, sui circa 20 chilometri di dura salita che dai 1.225 metri di Bormio, di cui Giorgio Squinzi è divenuto cittadino onorario, portano ai 2.757 metri del Passo dello Stelvio. Numerosi anche i portacolori della nostra banca, alcuni dei quali impegnati nella 23ª ciclo-agonistica Re Stelvio organizzata con l'Unione Sportiva Bormiese. Ben volentieri abbiamo

assicurato, insieme con la controllata Pirovano Stelvio, apporto logistico.

Grazie alla collaborazione con il Consorzio Co.Ba.Po., al quale partecipiamo, al Mapei Day si sono potuti iscrivere gratuitamente i titolari del Conto Tempodì. Pirovano Stelvio e il predetto Consorzio hanno inoltre organizzato con successo, il 7 e l'8 settembre 2007, le prime edizioni del Trofeo Sciistico del Sorriso «44 Gatti» e del Trofeo Sciistico «Compilation».

Le nevi del ghiacciaio dello Stelvio sono inoltre state teatro, il 12 e il 13 ottobre 2007, del 13° Meeting Triangolare Interbancario e del 6° Meeting Interbancario Pirovano, con l'adesione di ben 174 atleti in rappresentanza di 21 istituti di credito. Le gare si sono svolte all'insegna dell'amicizia e della convivialità.

In occasione della consueta celebrazione, al Passo dello Stelvio, della Madonna della Neve, cui contribuiamo concretamente insieme alla Parrocchia di Bormio e a Pirovano, il vescovo della nostra Diocesi Sua Eccellenza monsignor Diego Coletti ha benedetto, al termine di una toccante Santa Messa, la scultura «Regina della Pace». Realizzata dall'artista trentino Guglielmo Bertarelli, in arte «El Duca», è stata posizionata, con la collaborazione del Parco Nazionale dello Stelvio, nei pressi delle trincee della prima guerra mondiale in località Rese Basse dello Scorluzzo.

Abbiamo concesso con piacere la nostra storica sede di via Roma a Bormio per l'allestimento dell'interessante mostra fotografica «La Grande guerra sull'Ortler 1915-1918: guerra tra gentiluomini», raccolta di suggestive immagini dell'epoca realizzate sul campo dal comandante austriaco Franz Haller. Le riprese dal fronte allora nemico ricordano le sofferenze da entrambe le parti, superate da una pace duratura. La mostra è poi stata trasferita presso la filiale di Merano, confermando l'interesse del pubblico.

L'attività filantropica evidenzia la conclusione delle opere nello Sri Lanka realizzate con i fondi – oltre un milione di euro – raccolti dalla banca e dal quotidiano Il Giornale a seguito dello tsunami del dicembre 2004. Il significativo contributo ha consentito la costruzione di cento abitazioni per altrettante famiglie e la realizzazione di diciassette pozzi per i fabbisogni idrici; inoltre, la fornitura di macchine agricole e animali da cortile e da latte e di macchine da cucire, con le quali è stato allestito un piccolo laboratorio artigianale.

Grazie al «Conto Corrente Solidarietà» abbiamo erogato nuove risorse, nel rispetto delle indicazioni fornite dai correntisti, a UNICEF, AIRC, AVIS e ADMO.

Sono proseguite, insieme a mirate iniziative benefiche, le raccolte di fondi a favore delle Fondazioni Bambino Gesù; Centesimus Annus Pro Pontifice; Umberto Veronesi; Pro-Africa; Comitato Italiano Maison Shalom (Iulm).

Esprimiamo infine apprezzamento per l'intensa attività del nostro Circolo aziendale, le cui proposte – cultura, viaggi e vacanze, sport – coinvolgono un rilevante numero di iscritti e familiari.

La visibilità istituzionale e operativa è tipica delle banche cooperative popolari. Noi facciamo la nostra parte a favore della società civile, confermando il nostro ruolo, teso allo sviluppo, al progresso e al consolidamento dei valori.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il documento programmatico sulla sicurezza è stato aggiornato come prescritto dalla regola 19 dell'allegato B) al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, «Codice in materia di protezione dei dati personali».

L'aggiornamento in discorso tiene conto della completa messa a regime del Piano di Continuità Operativa e dell'estensione della certificazione di sicurezza ISO 27001 ai servizi erogati dalla Server Farm allogata all'interno della nostra struttura di Berbenno di Valtellina.

Il documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso il SOSI – Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi di Berbenno di Valtellina, a mani del Responsabile del trattamento dei dati personali.

PATRIMONIO

L'operazione di aumento del capitale portata a termine nel primo semestre dell'anno ha contribuito in modo significativo all'accrescimento della dotazione patrimoniale della banca, ponendola nelle migliori condizioni per proseguire nel progetto di sviluppo.

Ancor prima di parlare dell'entità dell'operazione e delle sue finalità, è doveroso sottolineare come alla base del suo pieno successo vi sia la condivisione da parte dei soci della strategia perseguita dall'Amministrazione. Cioè a dire, il convincimento che la natura di banca cooperativa, la struttura organizzativa realizzata, le specificità operative sviluppate, il posizionamento geografico e di mercato e le risorse professionali a disposizione offrano la concreta possibilità di continuare proficuamente nella scelta di autonomo sviluppo fin qui perseguita.

Gli importanti mutamenti in corso nel sistema creditizio, con la nascita di «agglomerati» dalle reti sempre più dilatate e dall'identità sempre più incerta, lungi dal precludere a banche come la nostra concrete possibilità di lavoro e crescita, rendono anzi ancor più importante la funzione svolta a favore di quei soggetti – famiglie e piccola e media imprenditoria – che da sempre costituiscono la nostra clientela di riferimento. Alla base del nostro lavoro e della sua crescita sta dunque il rafforzamento delle nostre identità, autonomia e capacità d'azione.

Sono questi gli elementi da cui partire per apprezzare nella sua interezza il significato di un'operazione che ha messo a disposizione della banca nuove risorse per 308 milioni, portando così il patrimonio a 1.461 milioni.

L'entità della voce costituisce anzitutto un primario e adeguato presidio nell'ambito della politica di sorveglianza dei vari profili di rischio, da sempre improntata ai canoni di sana e prudente gestione. L'ampliata dotazione patrimoniale, oltre ad assicurare pure in visione prospettica una congrua correla-

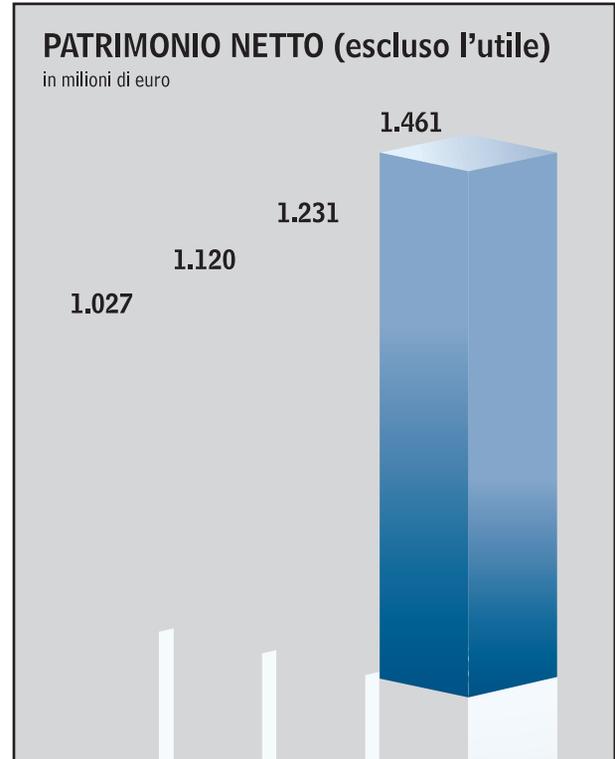
zione con gli aggregati fondamentali del bilancio, permette infatti alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, compiendo le scelte di sviluppo da tempo programmate con i necessari margini di sicurezza.

Le nuove risorse finanziarie a disposizione sono in particolare destinate a sostenere gli investimenti necessari a:

- intensificare e ampliare la rete periferica nelle aree da tempo individuate, Lombardia e Regioni vicine, città di Roma e circondario;
- irrobustire i legami con società partecipate così da potenziare e qualificare l'offerta commerciale;
- sviluppare l'attività della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, ampliandone pure l'articolazione territoriale. Di passaggio, ci permettiamo segnalare che la Commissione Federale delle Banche di Berna segue da vicino l'operatività della nostra controllata, apprezzandone il disegno e l'espansione;
- focalizzare l'attenzione su famiglie e privati; proporsi con efficacia quale banca di riferimento alle piccole e medie imprese, senza trascurare le grandi; prestare efficienti servizi agli enti e alle istituzioni;
- crescere in settori specialistici, mettendo a frutto le competenze e le esperienze maturate nel tempo;
- rendere più efficiente e veloce la macchina organizzativa aziendale, con riferimento anche all'implementazione dei sistemi informativi e di controllo dei rischi;
- concorrere, nel contesto creditizio nazionale, a validare il buon nome della banca.

Tali direttrici di sviluppo sono parte di un disegno unitario teso nella sua globalità a valorizzare sempre più un modo di fare banca che negli anni si è confermato in grado di coniugare la crescita dimensionale e operativa con una gestione economica improntata a un progressivo miglioramento della redditività, senza modificare la prudentiale impostazione in tema di assunzione di rischi.

Riguardo a quest'ultimo aspetto riaffermiamo la volontà di mantenere ferma l'attenta sorveglianza di ogni tipologia di alea. Questo significa, fra l'altro, concentrare l'azione nei settori in cui abbiamo maturato adeguate esperienze e per i quali disponiamo delle necessarie professionalità, senza inseguire le mode del momento che assai spesso riservano sorprese, in genere poco gradite.



Quanto poi alla corretta remunerazione delle risorse patrimoniali, sono di conforto i dati economici dell'esercizio in commento che, nell'ambito di una situazione generale tutt'altro che facile, specie per quel che riguarda il settore del credito, danno continuità e vigore al progressivo miglioramento dell'utile aziendale, salito del 22,14% a 130,823 milioni. Dai nuovi investimenti in corso sono inoltre attesi, secondo le analisi previsionali e le simulazioni economiche condotte, adeguati ritorni, così da poter corrispondere pure negli anni a venire alle aspettative del corpo sociale.

Torniamo ai dati contabili per dire che il patrimonio sociale ammontava al 31 dicembre 2007 a 1.461 milioni, con un incremento del 18,71% sull'esercizio precedente. Vi hanno contribuito gli accantonamenti effettuati in sede di destinazione degli utili dell'esercizio 2006 e, soprattutto, la citata operazione di aumento del capitale; ciò al netto delle minusvalenze contabilizzate relativamente alle «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio e le principali voci di bilancio. I relativi valori ne evidenziano l'accresciuta congruità, che bilancia ampiamente la significativa espansione dei principali aggregati:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
10,59% rispetto al 10,43%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
11,78% rispetto all'11,66%
- *patrimonio/attività finanziarie*
39,98% rispetto al 38,39%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
8,07% invariato rispetto all'8,07%

Le attività di rischio ponderate sono pari a 14.536 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato pari al 9,94%, a fronte del 7% minimo previsto dalla vigente normativa per le banche facenti parte di Gruppi creditizi.

Nutriamo la convinzione che il nostro patrimonio sia ben armonizzato e, infatti, la consistenza del capitale e delle cospicue riserve è in costante rafforzamento.

CONTO ECONOMICO

Come sempre è l'ultimo rigo del bilancio il più importante, quello che dà il segno e il senso di un'annata. Diciamo quindi subito dell'utile netto, salito a 130,823 milioni, con un incremento del 22,14%.

Il segno è dunque fortemente positivo e il senso è quello di una banca dinamica che si sviluppa armonicamente; si afferma in più ampi territori dando impulso alle economie locali; crea ricchezza a favore dei più numero-

si soci e lavoro per un ampliato numero di dipendenti, motore primo del buon procedere aziendale.

Grazie pure alle risorse apportate dall'operazione sul capitale, si è data continuità al processo da tempo in atto, effettuando nuovi investimenti e portando a regime quelli degli anni precedenti. Il risultato esprime la capacità di coniugare crescita e redditività. Un binomio fondamentale, che solo l'irrazionalità dei mercati borsistici ha potuto trascurare, penalizzando anche il nostro titolo in un'annata dominata da nervosismo e incertezza.

A dare certezza e fiducia ai nostri soci vi sono i numeri. In primis quelli del margine d'interesse, salito a 356,478 milioni, +23,09%. Il soddisfacente incremento è stato favorito dall'aumento del patrimonio – grazie alla già citata operazione sul capitale –, dalla rilevante espansione delle masse intermedie e, infine, dalla volatilità dei tassi, che ha permesso un sia pur limitato miglioramento del differenziale di interesse.

La componente commissioni nette segna una crescita del 3,72% a 147,360 milioni, che, seppur non in linea con la mole di lavoro aggiuntiva svolta, è da ritenersi appagante alla luce della difficile situazione dei mercati finanziari e della sempre più incisiva concorrenza.

Margine d'interesse

SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2007	2006	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	356.478	289.602	66.876	23,09%
Dividendi	9.925	8.135	1.790	22,00%
Commissioni nette	147.360	142.070	5.289	3,72%
Risultato dell'attività finanziaria	12.614	35.897	-23.283	-64,86%
Margine d'intermediazione	526.377	475.704	50.672	10,65%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-46.724	-37.913	-8.811	23,24%
Risultato netto della gestione finanziaria	479.653	437.791	41.861	9,56%
Spese del personale	-137.627	-137.087	-540	0,39%
Altre spese amministrative	-134.423	-124.782	-9.641	7,73%
Altri oneri / Proventi di gestione	33.178	28.762	4.416	15,35%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-7.000	-9.000	2.000	-22,22%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-16.519	-14.019	-2.500	17,83%
Costi operativi	-262.391	-256.126	-6.265	2,45%
Risultato della gestione operativa	217.262	181.665	35.596	19,59%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti (+/-)	-439	448	-886	-197,77%
Risultato al lordo delle imposte	216.823	182.113	34.710	19,06%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-86.000	-75.000	-11.000	14,67%
Risultato netto	130.823	107.113	23.710	22,14%

Note: il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 -90 -100 e 110 del conto economico.

I dividendi ammontano a 9,925 milioni, +22,00%; il risultato dell'attività finanziaria, 12,614 milioni, -64,86%, risente pesantemente delle minusvalenze su titoli per 22,774 milioni, delle minori rivalutazioni sugli stessi, pari a soli 4,188 milioni, oltre che dei minori utili da negoziazione sia su titoli e sia su cambi.

Margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione sale da 475,704 a 526,377 milioni, +10,65%. Nella sua composizione le commissioni nette e i dividendi e proventi di negoziazione e altri si affermano al 32,28%, mentre il margine d'interesse si posiziona al 67,72%.

In presenza di un ragguardevole sviluppo dell'entità dei crediti verso clientela, le relative rettifiche passano a 46,754 milioni, +23,32%. Pertanto il risultato netto della gestione finanziaria è di 479,653 milioni, +9,56%.

I costi operativi salgono a 262,391 milioni, +2,45%. La componente relativa alle spese del personale – nella quale sono compresi anche i compensi degli amministratori e quelli riferiti ai contratti di somministrazione e di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto – è praticamente in linea con lo scorso esercizio, nonostante la crescita progressiva dell'organico. Ciò principalmente a seguito della modifica normativa in materia di TFR, che ha portato in sede di calcolo attuariale dell'onere a una minore obbligazione futura attualizzata con impatto a conto economico molto contenuto rispetto al 2006, e alla presenza nell'esercizio di raffronto di un accantonamento straordinario sul fondo di quiescenza. La sottovoce altre spese amministrative evidenzia un incremento del 7,73%.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sommano 16,519 milioni, +17,83%.

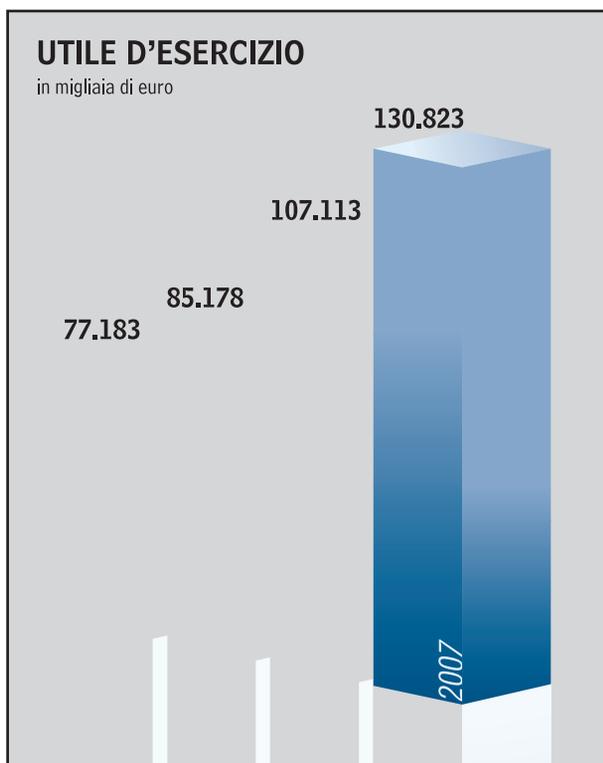
Gli altri proventi, al netto degli altri oneri di gestione, danno un saldo positivo di 33,178 milioni, +15,35%.

La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammonta a 7 milioni, prudenzialmente stanziati a fronte di controversie in corso e per revocatorie fallimentari.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione è pari al 49,85%, rispetto al 53,84% dell'esercizio precedente. Anche depurato della componente straordinaria sopra richiamata, il rapporto evidenzia una più contenuta crescita dei costi rispetto ai ricavi, espressione delle accresciute efficacia ed efficienza della conduzione aziendale.

Il risultato della gestione operativa si incrementa pertanto del 19,59% a 217,262 milioni.

La voce utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti è negativa per 0,439 milioni, a fronte di proventi su partecipazioni per euro mille, utili da cessione di attività



materiali pari a 0,030 milioni e svalutazione di Pirovano Stelvio spa per 0,470 milioni.

Si perviene così a un risultato dell'operatività corrente di 216,823 milioni, +19,06%, che, detratte le imposte sul reddito per 86,000 milioni, +14,67%, dà un utile netto dell'esercizio di 130,823 milioni, rispetto ai 107,113 di quello precedente, +22,14%.

Di passaggio ricordiamo che l'esercizio del credito è soggetto a non poche imponderabili; per cui assicuriamo prudenza delle valutazioni e accuratezza delle attribuzioni alle riserve. La banca persegue quindi la difesa del risparmio e l'aiuto finanziario ai prenditori di credito.

L'Amministrazione propone pertanto un dividendo di 0,22 euro per azione, con un incremento, tenuto conto dell'operazione effettuata sul capitale, del 33,91%, reso possibile dai risultati gestionali e compatibile con la perdurante volontà di sostenere pure tramite l'autofinanziamento l'espansione dell'attività aziendale.

**Utile netto
di periodo**

Dividendo

CRITERI DELL'ATTIVITÀ MUTUALISTICA

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Al riguardo, sono per noi fondamentali punti di riferimento gli articoli 1 e 2 del nostro statuto secondo i quali: «La società ispira la propria attività ai principi della mutualità e della cooperazione» e «Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio».

Il tema, già trattato nelle relazioni degli scorsi anni, costituisce per la verità una sorta di filo rosso che percorre l'intera nostra relazione di bilancio. Non vi è infatti capitolo che, direttamente o indirettamente, non valuti l'azione sociale nei vari ambiti – dalla raccolta agli impieghi, dall'operatività sull'estero all'attività in titoli – in rapporto ai principi propri del movimento cooperativo e non ne apprezzi gli effetti sulle persone e sulle comunità servite. Questo per dire che i criteri mutualistici non sono per noi un'etichetta appiccicata a posteriori sul lavoro già fatto, ma elementi connaturati al nostro modo di agire e fare banca.

Ne offre concreta testimonianza l'impegno per ampliare il corpo sociale e per rafforzare il senso di appartenenza alla banca. Anche grazie all'operazione di aumento del capitale, il numero dei soci è cresciuto nell'anno di 11.328 unità, confermandoci ai vertici della categoria per numerosità del corpo sociale. Di pari passo, è proseguita la diffusione della figura del socio/cliente, che ripropone efficacemente uno dei principi originari del movimento cooperativo del credito. Ne beneficia grandemente l'intensità della relazione con la banca, alla quale il socio/cliente contribuisce con apporti di lavoro

Seduto su uno spuntone roccioso, un filosofo legge e medita. Non è una presenza estranea nella natura, ma, al contrario, è immerso in essa, quasi ne fosse parte.

È una meditazione sulla morte e sulla caducità delle cose quella del filosofo, forse uno stoico romano, come indica la sua toga. I suoi pensieri sembrano proiettarsi sul paesaggio che ne diviene simbolicamente interprete col suo rigoglioso disfaccimento, dilatandoli a dimensione cosmica. Ed è questa fusione etica di uomo e natura ciò che dà la sua serena e desolata armonia all'intera composizione.

Il dipinto è uno dei più intensi paesaggi morali degli ultimi anni di vita dell'artista napoletano, quando il suo pessimismo senza illusioni raggiunge il punto più estremo.

SALVATOR ROSA

(Arenella, Napoli 1615 - Roma 1673)

Pittore, musicista, attore e letterato, Salvator Rosa nacque ad Arenella (Napoli) nel 1615.

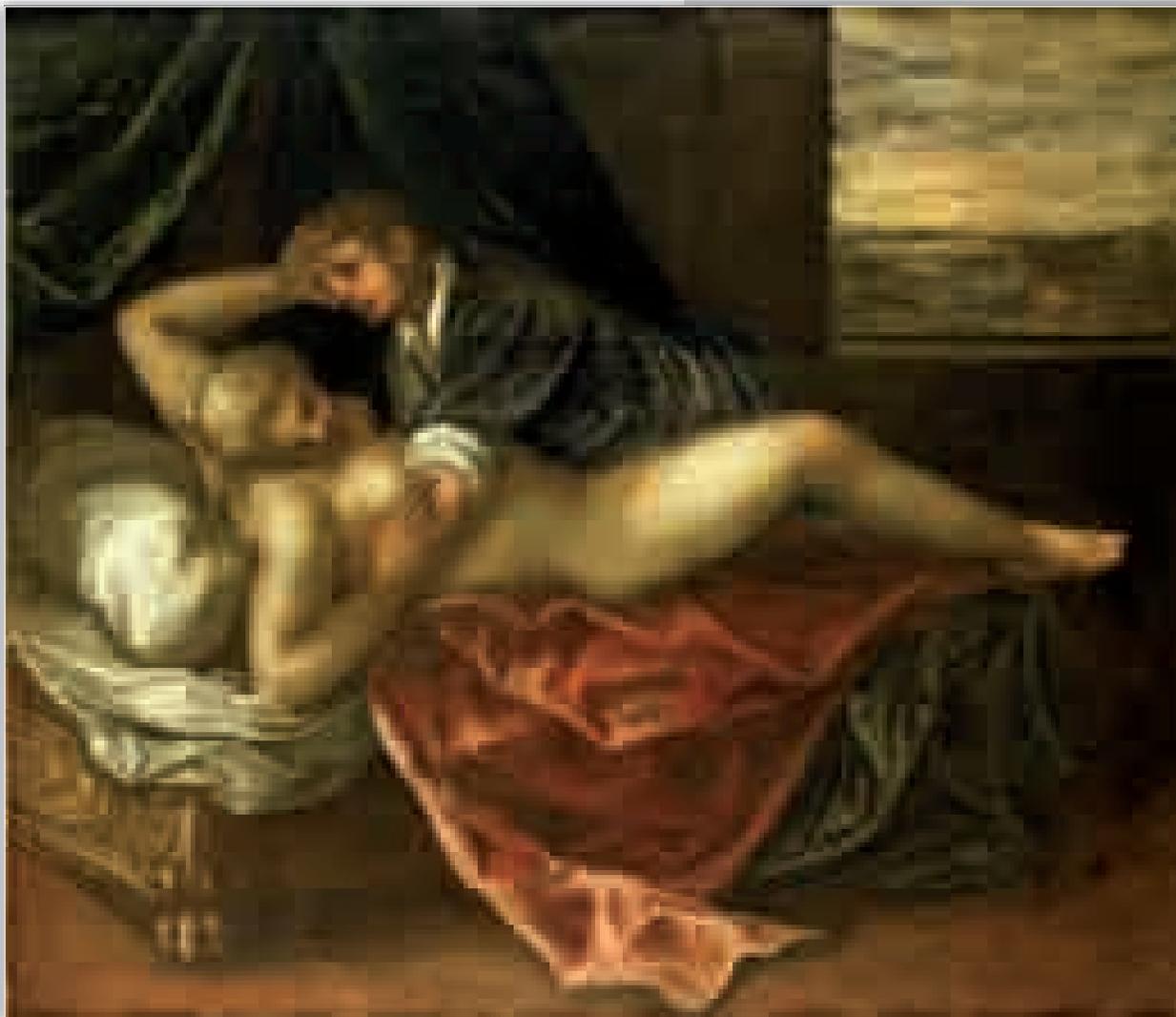
Nel 1635 si trasferisce a Roma dove, sotto l'influsso di Claude Lorrain e Nicolas Poussin, il suo stile acquista nei paesaggi equilibrio formale e limpidezza classica, mentre nei ritratti rimane ancorato al crudo naturalismo del Ribera e al drammatico chiaroscuro del Caravaggio.

Costretto a fuggire da Roma per le sue pungenti recite satiriche, nel 1640 si rifugiò a Firenze presso il cardinal Giovan Carlo de' Medici. Qui scrive le sue *Satire*, dove teorizza una pittura ispirata a temi e figure della filosofia stoica. Il paesaggio naturale, ora spoglio, selvaggio e carico di mistero, diventa così scena per la raffigurazione idealizzata dei grandi filosofi del passato.

Contemporaneamente dipinge grandiose scene di battaglie, che gli valsero il soprannome di "Salvator delle battaglie" e che, nella loro monumentalità, si risolvono anch'esse in epiche rappresentazioni ideali. Negli ultimi anni del soggiorno fiorentino, i suoi interessi artistici si allargano ai temi esoterici della magia e della stregoneria, mentre la sua pittura si concentra sulla rappresentazione allegorica di temi morali e idee filosofiche, sganciati ormai da ogni ambientazione paesistica. Nel 1649 tornò a Roma, dove morì nel 1673.



Salvator Rosa
Paesaggio con filosofo
Olio su tela, cm 75,7 x 53,8



**Jacopo Robusti detto il Tintoretto (?)
Tarquinio e Lucrezia**

Olio su tela, cm 85,5 x 101,5

JACOPO ROBUSTI detto IL TINTORETTO

(Venezia 1519 - 1594)

Figlio di un tintore di panni di seta, Jacopo Robusti, detto il Tintoretto, cioè il piccolo tintore, per la sua costituzione minuta, nasce a Venezia nel 1519. Irrequieto allievo del Tiziano, a vent'anni apre una sua bottega attratto dalla cultura artistica manierista e dall'opera di Michelangelo che conobbe e studiò attraverso i calchi e le stampe. Il suo geniale virtuosismo prospettico e la sua innata tendenza a caricare espressivamente le pose e i gesti dei suoi personaggi, risaltano fin dalle sue prime opere.

Ma è con la grande tela del *Miracolo di San Marco*, dipinta per la Scuola Grande di San Marco, che egli si impone nell'ambiente veneziano sedotto dall'espressionistica gestualità delle sue figure e dalla disinvolta freschezza inventiva della luce e dei colori unita a un forte senso di spettacolarità teatrale.

Segue fra il 1567 e il 1576 il ciclo degli affreschi per la scuola di S. Rocco con le *Scene della Passione di Cristo*, le *Storie bibliche* e le *Storie del Nuovo Testamento*, uno dei più straordinari cicli pittorici del tardo Rinascimento italiano e di tutta la pittura veneziana.

Gli ultimi dipinti sono quelli per la chiesa di San Giorgio Maggiore con la *Deposizione* e l'*Ultima cena* che con l'intenso *pathos* del suo chiaroscuro sigla tutta l'opera del maestro veneziano.

Muore a Venezia il 31 maggio 1594.

La scena si rifà all'episodio di Lucrezia, sposa di Tarquinio Collatino, cugino di Tarquinio il Superbo, violentata da Sesto Tarquinio, figlio di Tarquinio il Superbo, per dimostrare che non era la più virtuosa delle mogli come dicevano i suoi fratelli. Per sfuggire al disonore della violenza, Lucrezia si suicidò, innescando la sollevazione popolare che costrinse all'esilio Tarquinio il Superbo, ultimo re etrusco di Roma.

Il dipinto è entrato nelle collezioni d'arte della Banca Popolare di Sondrio nel 1986 con un'attribuzione al Tintoretto fondata sul prestigioso pedigree della sua provenienza, la celebre collezione del barone Thyssen-Bornemisza che aveva acquistato l'opera dagli Asburgo.

In seguito Rodolfo Pallucchini e Paola Rossi, due autorevoli studiosi italiani del Tiziano, hanno messo in dubbio tale paternità, ritenendo più corretta un'attribuzione a Palma il Giovane (1548-1628), per l'affinità stilistica con altre opere dello stesso soggetto di questo artista veneto e per la "sensuale esuberanza" di questa Lucrezia, simile a quella di altre sue figure femminili.

e di capitale, traendo vantaggi in termini di servizi efficienti e convenienti e di remunerazione dell'investimento.

A ciò si accompagna l'azione volta a coinvolgere i soci nella vita dell'istituto, valorizzandone il contributo ai più importanti processi decisionali e, in specie, all'assemblea annuale. Al riguardo, costante è stato l'impegno per favorire la più ampia partecipazione: agli oltre 3.200 soci intervenuti ai lavori assembleari del 24 marzo 2007 sono stati messi a disposizione, come consuetudine, un apposito servizio di trasporto e un piacevole momento conviviale. Si aggiunga che tutti i soci sono destinatari, sotto le date del 1° gennaio e del 1° luglio di ogni anno, di una specifica comunicazione, diffusa pure al mercato ai sensi di legge, che li informa sull'andamento di periodo.

La stessa relazione degli amministratori sulla gestione, contenuta nel fascicolo di bilancio reso disponibile anche sul sito internet della banca, utilizza un linguaggio il più possibile chiaro e piano, così da offrire una rappresentazione dell'attività aziendale e dei risultati ottenuti comprensibile a tutti.

Si è infine operato per dare attuazione all'art. 13 dello statuto, secondo il quale ai soci è riconosciuta preferenza nell'erogazione del credito. L'intensa attività svolta ha permesso, pure nello scorso esercizio, di soddisfare le esigenze finanziarie, correttamente fondate, provenienti dai medesimi.

Fin qui si è detto dei principi mutualistici nell'ambito dei rapporti con i soci, ma la mutualità si esplica e si realizza non di meno nell'impegno profuso per la crescita economica e sociale delle aree servite. Lo abbiamo detto tante volte, e lo abbiamo detto perché è vero: la banca impiega gran parte delle risorse finanziarie nelle stesse aree di raccolta, divenendo così soggetto attivo dello sviluppo locale. È per noi un fatto naturale, ma non bisogna dimenticare che molti sono invece gli operatori, bancari e no, che seguono strade assai diverse.

L'individuazione delle aree geografiche di preferenziale intervento si completa con l'identificazione dei destinatari privilegiati della nostra offerta: famiglie, piccole e medie imprese, enti ed istituzioni. Alle prime garantiamo, a condizioni competitive, un'offerta adeguata per quantità e qualità; alle seconde, tratto distintivo del sistema economico nazionale, solerte assistenza creditizia e finanziaria, proponendoci quale interlocutore bancario a 360 gradi. La vicinanza a questi soggetti è valorizzata da una cura personalizzata che le grandi banche non vogliono o più semplicemente non possono garantire loro. Non svolgeremmo tuttavia pienamente il nostro compito se trascurassimo le altre componenti che danno corpo alle comunità. Ci riferiamo agli enti, alle istituzioni e alle associazioni locali, cui assicuriamo la nostra assistenza per lo svolgimento delle loro variegate attività.

Il forte legame con il territorio si manifesta infine nel sostegno finanziario a una vasta gamma di iniziative a favore delle comunità in cui la banca prevalentemente opera. Ricordiamo quelle dell'anno, espressione di un'assunzione di responsabilità duratura:

– l'apertura in Sondrio della biblioteca intitolata all'illustre convalligiano Luigi Credaro, ministro della Pubblica Istruzione dal 1910 al 1914. Si è

così reso disponibile alla comunità il nostro rilevante patrimonio librario e documentale;

- il sostegno alla controllata Pirovano Stelvio e, suo tramite, al comprensorio turistico dello Stelvio e dell'Alta Valtellina;
- il concreto impegno per l'ottenimento dall'Unesco del riconoscimento quale Patrimonio dell'Umanità dei vigneti terrazzati del versante retico della Valtellina;
- gli eventi culturali organizzati con continuità, a esempio convegni e conferenze, oltre a pubblicazioni da noi curate ed editate e manifestazioni sportive con richiamo di numerosissimi partecipanti;
- la tradizionale celebrazione della giornata mondiale del risparmio, con il coinvolgimento del mondo della scuola;
- la presenza nell'ambito della nostra offerta di prodotti a contenuto etico;
- i contributi versati a favore di enti, pubblici e privati, università, aziende ospedaliere e istituzioni ai quali prestiamo i servizi di tesoreria;
- le erogazioni liberali – a valere dell'importo a tal fine destinato dall'Assemblea dei soci – a sostegno di enti e associazioni nei settori culturali, sportivi e di volontariato sociale. Ricordiamo, fra le altre, quella – comprensiva dell'apporto dei componenti il Consiglio di amministrazione – a favore della Fondazione Pro-Africa, sostenuta dal signor Cardinale Ersilio Tonini, che ci ha onorato della Sua presenza nella riunione assembleare del 24 marzo 2007.

* * *

Dedichiamo ora alcune brevi considerazioni alle banche popolari e, in specie, a ciò che conosciamo meglio, vale a dire al modo in cui qui alla Popolare di Sondrio sono interpretati e attuati i principi fondamentali del movimento cooperativo del credito.

Abbiamo piena coscienza dell'evoluzione che ha interessato la nostra azienda, passata in pochi decenni da istituto di credito provinciale a banca regionale. Una definizione per dare conto dell'ambito operativo allargato in cui esercitiamo il ruolo di banca locale. Una crescita vigorosa e proficua, i cui risultati li leggiamo nel presente fascicolo di bilancio. Nel tempo, specie nell'ultimo ventennio, molte cose sono cambiate, altre ancora cambieranno; abbiamo però tenuto ben fermi, e intendiamo farlo anche in futuro, i principi e i valori che costituiscono la nostra identità. Su due vogliamo soffermarci: la capacità di valorizzare gli apporti provenienti dal corpo sociale; la voglia di essere al servizio dei territori dove operiamo.

Il corpo sociale, in significativa ascesa, può essere orgoglioso di una banca che sa farsi valere sui mercati, crea lavoro e produce ricchezza. Crediamo infatti che aver permesso a oltre 150.000 soci di partecipare da protagonisti a un'impresa economica di successo non sia cosa da poco. In tale ottica ben si inquadra anche la quotazione al Mercato Expandi del titolo, che non è finalizzata a reperire azionisti forti in grado di apportare capitali ingenti,

ma solo ad assicurare ai soci la possibilità di liquidare il proprio investimento con la garanzia di una trasparente formazione del prezzo. Diciamo questo perché da più parti è stata avanzata la pretesa incompatibilità fra la quotazione in borsa e la natura cooperativa di una banca popolare, senza considerare che proprio la presenza in un mercato ufficiale accresce le garanzie e le tutele in favore di tutti.

Mentre scriviamo queste note, il pensiero unanime va alla quotazione del nostro titolo che ha subito flessioni sul calare dell'anno in rassegna e che permangono. Sconosciamo le ragioni; se non quelle che attengono alle cosiddette turbolenze mondiali e che hanno coinvolto l'universo intero. Mal comune mezzo gaudio, verrebbe da dire; ci limitiamo a segnalare che nel panorama creditizio nazionale la quotazione di borsa evidenzia per questa banca una posizione di minor lamento.

La nostra è dunque un'azienda profittevole, che mette a disposizione dei soci efficaci prodotti, efficienti servizi e appropriata assistenza finanziaria, ma il nostro compito non può dirsi limitato a questo. Se come diceva Einaudi «le banche non sono fatte per pagare stipendi ai loro impiegati o per chiudere il loro bilancio con un saldo utile; ma devono raggiungere questi giusti fini col servire nel miglior modo il pubblico», per la Popolare di Sondrio la missione – vale a dire ciò che ne esprime la natura e ne indirizza l'azione – consiste in misura importante nella creazione di valore a favore dei territori serviti e dunque delle comunità di cui essa è emanazione e proprietà.

Nel paragrafo precedente abbiamo citato le tante iniziative sostenute nell'anno. Senza ripeterle una a una, possiamo dire che sono espressione di una banca che c'è e si fa sentire sul territorio, ne sostiene concretamente l'economia e costituisce essa stessa un lievito della crescita, coniugando la diffusione del benessere con la coesione sociale e la salvaguardia delle risorse e delle peculiarità dei territori in un'ottica di lungo periodo. Al riguardo, diciamo anzi tutto che presso di noi hanno trovato uno sbocco lavorativo qualificato tanti giovani, che hanno messo a frutto le proprie conoscenze e competenze in un ambiente stimolante e in grado di prospettare interessanti percorsi professionali.

In molti territori lombardi siamo inoltre divenuti la Popolare di riferimento, sostenendo finanziariamente le imprese locali, appoggiandole nei processi di crescita e indirizzandole nel rapporto con la dimensione globalizzata dei mercati.

Ai risparmiatori abbiamo garantito un'assistenza improntata alla tutela del risparmio, il che vuol dire informare sempre correttamente le controparti dei rischi assunti e anche escludere a priori dalla nostra offerta prodotti di natura prettamente speculativa, incomprensibili ai più e sovente forieri di sgradite sorprese. A numerosi enti pubblici abbiamo messo a disposizione i nostri servizi a condizioni estremamente convenienti, ottenendo fiducia e divenendo ancor più parte attiva delle comunità locali.

È un modo di fare banca che dà attuazione ai principi del movimento cooperativo del credito. Per questo condividiamo appieno la posizione della nostra Associazione di categoria che si è opposta fermamente a proposte

di modifica della disciplina legale delle Popolari mirate, più che ad appor-
tare migliorie, a stravolgerne gli elementi fondanti.

Osserviamo infine che, esaurita la «sbornia» della finanza creativa, il
modello di banca popolare del territorio – che in un recente passato alcuni
hanno giudicato antico, se non addirittura superato – torna a mostrare
tutto il suo valore e la capacità di promozione delle realtà economiche e
sociali di riferimento.

Auspichiamo che in futuro l'attenzione dedicata al mondo della
cooperazione creditizia sia volta a favorirne lo sviluppo nell'interesse del
sistema nazionale, piuttosto che a introdurre elementi di discontinuità se
non di rottura. Come dicevamo nella relazione dello scorso anno, non si
capisce perché e nell'interesse di chi si debbano cambiare le cose che
vanno bene.

Il fatto che le banche popolari, delle quali non occorre ricordare le fi-
nalità di ordine economico, sociale e di interesse collettivo che ne escludono
il fine meramente speculativo e ne hanno ispirato la benefica diffusione, sia-
no incluse dalla legge, senza discriminazione alcuna, tra le aziende di credi-
to ordinarie avvalora il loro stato e ne riconosce la natura privatistica e la
positiva funzione.

Chiudiamo questa relazione con una semplice e parimenti importante
considerazione: le banche popolari affiancano al primario scopo di profitto il
perseguimento delle finalità mutualistiche, a beneficio dei soci e delle comu-
nità servite.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione
in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

L'anno che viviamo ha portato con sé le turbolenze finanziarie interna-
zionali che hanno come epicentro gli Stati Uniti d'America. La caduta pres-
soché generalizzata dei valori azionari è causa ed effetto di uno stato di sa-
lute dell'economia italiana precario e apprensivo.

A livello nazionale menzioniamo la crisi di governo, che ha portato
alle dimissioni dell'esecutivo guidato dal professor Romano Prodi, quindi
allo scioglimento delle Camere e all'indizione di elezioni anticipate.

Passando ai «fatti di casa nostra», parafrasando il titolo della rubrica
del nostro conosciuto Notiziario, è di pochi giorni fa un'importante novità
proveniente da Bruxelles. Vincendo le rispettive gare, la banca si è infatti
aggiudicata due prestigiosi servizi della Commissione Europea: la gestione
accentrata degli incassi della predetta Istituzione provenienti da tutti gli Sta-
ti membri dell'Unione e l'incarico riguardante le transazioni per conto e a
favore della Commissione relative all'Italia. Già in passato la nostra banca si
era aggiudicata importanti incarichi da parte di Organismi comunitari: i
predetti confermano fiducia e considerazione.



Il primo scorcio del 2008 ha visto l'apertura di 12 nuovi sportelli di tesoreria. Più precisamente si tratta di Ghisalba e Mapello (Bg); Malonno e Orzinuovi (Bs); Ballabio ed Esino Lario (Lc); Bellusco e Nova Milanese (Mi); Mede (Pv); Gavirate (Va) e Genzano di Roma, e inoltre, quello presso la Biblioteca Nazionale nella Capitale. Segni tangibili del legame della banca col territorio, ricevono dall'azienda il sostegno necessario per garantire un'operatività efficiente e un servizio cordiale e impeccabile.

L'assemblea della nostra controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA ha pochi giorni addietro esaminato e approvato il bilancio dell'esercizio 2007, chiuso con un utile netto di 13,9 milioni di franchi svizzeri, in progresso del 37,25%.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le favorevoli previsioni che avevano accompagnato l'avvio del 2007 si sono ben presto dissolte per lasciare spazio a uno scenario dominato dalla crisi finanziaria; cosa che peraltro non ha impedito alla nostra banca di ottenere i positivi risultati illustrati nelle pagine precedenti.

L'attuale situazione congiunturale, nella quale non sembrano essersi esaurite le tensioni che hanno preso avvio dalla crisi dei mutui «subprime», non potrà che condizionare l'attività complessiva del sistema creditizio.

Per quanto ci riguarda, non temiamo particolari ripercussioni. La crescita del margine d'interesse è prevista in proporzione a quella delle masse, mentre i profitti finanziari e le commissioni nette risentiranno inevitabilmente della situazione dei mercati. Conseguentemente, il margine d'intermediazione è atteso in moderata espansione.

Nonostante la già richiamata difficile congiuntura economica, non sono ragionevolmente prevedibili ripercussioni particolari sulla qualità del nostro credito.

L'incremento dei costi è stimato in linea con gli ultimi esercizi ed essenzialmente correlato all'espansione aziendale e, in particolare, al costante ampliamento dell'articolazione territoriale.

Per il risultato netto è atteso un aumento in linea con i progressi degli ultimi esercizi.

* * *

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2007, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 130.823.404, è stato sottoposto a revisione dalla Deloitte & Touche spa, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

Revisione contabile

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€	18.113.921.217
Passività	€	16.521.685.567	
Riserve da valutazione	€	13.844.700	
Capitale	€	924.443.955	
Sovrapprezzi di emissione	€	176.084.564	
Azioni proprie	€	-21.100.902	
Riserve	€	368.139.929	€ 17.983.097.813
Utile d'esercizio		€	130.823.404

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:

- alla riserva legale 10%	€	13.082.340,40
- alla riserva statutaria 30%	€	39.247.021,20
- ai soci € 0,22 per azione	€	67.792.556,70
- alla riserva per azioni proprie	€	10.000.000,00
- al fondo beneficenza	€	500.000,00
- alla riserva legale, altre	€	201.485,70
Totale	€	130.823.404,00

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€	13.844.700
- Capitale - n. 308.147.985 azioni di nominali € 3 cadauna	€	924.443.955
- Sovrapprezzi di emissione	€	176.084.564
- Azioni proprie	€	-21.100.902
- Riserve	€	430.670.776
Totale	€	1.523.943.093

Signori Soci,

al termine dell'esposizione dell'andamento gestionale e della disamina dei numeri, ci sentiamo in dovere di ricordare e ringraziare tutti coloro che,

riservandoci fiducia e preferenza, hanno permesso il conseguimento di buoni risultati.

In primis, grazie ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri.

Un particolare apprezzamento rivolgiamo al Collegio sindacale che, valentemente presieduto dal dottor Egidio Alessandri, ha operato con vigoroso impegno e alta professionalità. Siamo grati pure al Collegio dei probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

Riconoscenza ai Membri dei Comitati di vigilanza e sconto per l'efficace apporto all'attività aziendale, con una specifica menzione per coloro che operano presso la sede di Milano.

Ringraziamo gli Organi sociali e il Personale delle nostre partecipate, particolarmente della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, le Consorelle popolari, i Corrispondenti italiani ed esteri, la Banca Popolare di Fondi con la quale prosegue proficuamente l'accordo di collaborazione in atto da anni.

Sentimenti di rispettosa gratitudine per la Banca d'Italia e di deferenza per i suoi Uomini, dal signor Governatore ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e ai suoi solerti Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure ai Direttori delle sedi e delle filiali stabilite nelle province ove noi siamo presenti. Un ricordo particolare per i signori avvocato Salvatore Messina, direttore della sede di Milano della Banca d'Italia, dottor Giambattista Chiarenza, direttore della sede di Roma, e dottor Luigi Bettoni, direttore della succursale di Sondrio, subentrato in corso d'anno al dottor Massimiliano Marzano, dei quali apprezziamo la professionale benevolenza.

Siamo grati per la costante collaborazione agli Esponenti, ai Dirigenti e al Personale della Consob, della Borsa Italiana che gestisce anche il Mercato Expandi, nel quale è negoziato il nostro titolo, e dell'Ufficio Italiano dei Cambi, le cui funzioni dal 1° gennaio 2008 sono esercitate dalla Banca d'Italia.

Ricordiamo con deferenza la Commissione Federale delle Banche di Berna, che vigila sulla nostra controllata elvetica, e la Banque de France, organo di vigilanza del sistema bancario francese, al cui controllo soggiace pure la succursale della «Suisse» a Monaco, nell'omonimo Principato.

Una particolare apprezzamento va al nostro Personale per l'intelligente e leale collaborazione e per lo spirito di corpo. Ai quiescenti dell'anno, e più precisamente le signore Olga Ghilardi e Giuseppina Romeri e i signori Giorgio Bassola, Roberto Bordoni, Fausto Cusini, Luigi Dell'Orto, Giulio Fomasi, Franco Gasperi, Augusto Gusmeroli, Luigi Lufino, Giovanni Carlo Massera, Giancarlo Merizzi, Giordano Nella, Sergio Osmetti, Pierfrancesco Pedrini, Pietro Pozzi, Marino Zerboni, l'auspicio di una lunga vita in salute e serenità. Una citazione particolare per il dottor Giovanni Carlo Massera, già vicedirettore generale, il quale ha lasciato la banca dopo trentasette anni di lodevole servizio e di cordiale intelligente colleganza di lavoro, esemplare per fedeltà, disponibilità e impegno.

Ci scusiamo se, involontariamente, abbiamo tralasciato qualcuno. Il nostro riconoscente ricordo è comunque per tutti coloro che ci sono stati vicini con amichevoli consigli e critiche costruttive.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2007, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere – letta la relazione del Collegio sindacale – la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2007 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, che prevede la determinazione del dividendo da assegnare ai Soci nella misura di € 0,22 per azione; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate e collegate,

approva:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2007 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 130.823.404. L'Assemblea approva pertanto specificamente la destinazione dell'utile d'esercizio di € 130.823.404, come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:
 - a) di destinare:
 - alla riserva legale il 10% € 13.082.340,40
 - alla riserva statutaria il 30% € 39.247.021,20
 - b) di determinare in € 0,22 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 308.147.985 azioni in circolazione al 31/12/2007 e aventi godimento 1/1/2007, con trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di € 67.792.556,70
 - c) di destinare alla riserva per azioni proprie € 10.000.000,00
 - d) di destinare l'utile residuo:
 - al fondo beneficenza € 500.000,00
 - alla riserva legale, altri € 201.485,70

Gesù, narra Matteo nel suo Vangelo, ha appena compiuto il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci e ordina agli apostoli di mettersi in barca e di precederlo sull'altra sponda del lago di Tiberiade. La barca è sorpresa nella notte dalla tempesta e all'alba i discepoli vedono Gesù camminare sulle acque credendolo un fantasma.

«Pietro gli disse: "Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scendendo dalla barca si mise a camminare verso Gesù. Ma per la violenza del vento si impaurì e, cominciando ad affondare, gridò; "Signore salvami!". E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede perché hai dubitato?"».

L'artista raffigura proprio il momento in cui Gesù salva Pietro che è sul punto di annegare.

Le onde si alzano minacciose come artigli attorno a Pietro. L'uomo appare piccolo e impotente di fronte alla forza della natura che si scatena con spettacolare energia e il miracolo diventa qui pretesto per una grandiosa rappresentazione di un paesaggio marino in burrasca dove tuttavia i significati morali dell'episodio non si perdono del tutto.

MATTHIEU VAN PLATTENBERG detto PLATTE-MONTAGNE o MONTAGNE

(Anversa 1608 - Parigi 1660)

L'artista che nella storiografia artistica italiana del Sei-Settecento viene chiamato Monsù Montagna è oggi più correttamente identificato con il pittore fiammingo Matthieu van Plattenberg, nato ad Anversa nel 1608.

A vent'anni Matthieu van Plattenberg soggiornò per qualche tempo in Italia, a Firenze, ma nel 1630 lo troviamo a Parigi dove nel 1631 sposa la sorella del pittore parigino Jean Morin. Incisore e disegnatore di ricami, divenne pre-

Matthieu van Plattenberg detto Platte-Montagne o Montagne

Cristo salva Pietro dalle acque

Olio su tela, cm 230 x 270



sto famoso come pittore di marine tempestose firmandosi Platte-Montagne, Montagne.

Plattenberg, che amava fregiarsi del titolo di "Peintre du Roy pour les mers", va anche ricordato per essere stato nel 1648 uno dei membri fondatori dell'Académie Royale de Peinture et de Sculpture a Parigi dove morì nel 1660.

Le sue marine in tempesta, ne fanno l'unico vero precursore di Pieter Mulier, il pittore vissuto in Italia dal 1684 al 1701 e passato alla storia dell'arte col soprannome di Cavalier Tempesta per i cieli burrascosi dei suoi paesaggi.

Matthieu van Plattenberg detto Platte-Montagne o Montagne

Cristo e gli apostoli durante la tempesta

Olio su tela, cm 230 x 270

L'episodio rappresentato è la parte finale di quello descritto in Matteo, 14, 24-32. Gesù ha appena salvato Pietro dalla furia delle acque e sale con lui sulla barca ancora in balia delle onde su cui sono gli altri apostoli, indicando con la destra il cielo all'orizzonte dove sembra spuntare il sereno. «Appena saliti sulla barca – dice l'evangelista – il vento cessò».

Anche in questo caso, l'episodio diventa pretesto per una rappresentazione del mare in burrasca e l'esaltazione della forza della natura. Le onde si agitano con furia minacciosa attorno alla barca con gli apostoli che sta per essere scaraventata contro gli scogli, sotto un cielo nero e incumbente, gravido di nubi burrascose.

All'orizzonte si apre il bagliore luminoso dell'alba che si riverbera nel potente chiaroscuro in primo piano e che, mentre accentua la drammaticità della scena, diventa anche segno di salvezza, come sembra indicare anche la stessa mano sollevata di Cristo.

Anche qui la potenza aggressiva dell'acqua esalta, per contrasto, la potenza salvifica di Cristo e il tema della marina in tempesta, attraverso i particolari del racconto evangelico, si trasfigura in quello morale della salvezza.



Punto 2) all'ordine del giorno: mandato al Consiglio di amministrazione in tema di acquisto e alienazione di azioni proprie ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale.

Signori Soci,

l'articolo 21 dello statuto prevede che: «Il Consiglio di amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della società secondo il disposto dell'articolo 2529 del codice civile, nei limiti dell'apposita riserva costituita con utili distribuibili destinati a tale fine dall'Assemblea dei soci. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate».

In attuazione della predetta norma, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta dell'amministrazione:

delibera

di determinare in euro 61.000.000 – iscritti in bilancio alla voce «Riserve» –, l'importo a disposizione del Consiglio di amministrazione per effettuare, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, acquisti di azioni sociali, entro il limite del predetto importo e della parte di esso che si renda disponibile per successive vendite delle azioni acquistate; il tutto nell'ambito di un'attività rispettosa della normativa vigente e volta in particolare a favorire la circolazione dei titoli.

Le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie – relative ad azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio del valore nominale di euro 3 ciascuna – dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati, secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto di proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Gli acquisti e le vendite potranno avvenire nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2008.

Le operazioni di acquisto dovranno avvenire ad un prezzo non superiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere della predetta «Riserva» di euro 61.000.000 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari al 3% delle azioni costituenti il capitale sociale.

Le operazioni di vendita dovranno avvenire a un prezzo non inferiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a riduzione dell'utilizzo della predetta «Riserva» di euro 61.000.000.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione e per esso al Presidente e al Vicepresidente, in via disgiunta tra loro, ogni potere per dare

attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre alla stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato.

Punto 3) all'ordine del giorno: Determinazione del compenso degli amministratori.

Signori Soci,

spetta all'Assemblea determinare il compenso degli amministratori. L'Amministrazione si riserva di proporre l'entità.

Punto 4) all'ordine del giorno: Conferimento - su proposta motivata dell'Organo di controllo, ai sensi dell'art. 159 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 - dell'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e della relazione semestrale per il novennio 2008-2016.

Signori Soci,

il Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria, dispone all'art. 159, comma 1, che «L'assemblea, in occasione dell'approvazione del bilancio o della convocazione annuale prevista dall'art. 2364-bis, secondo comma, del codice civile, su proposta motivata dell'organo di controllo conferisce l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale previsto dall'art. 161 approvandone il compenso».

Poiché l'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 5 marzo 2005 alla Deloitte & Touche spa per il triennio 2005-2007 è scaduto, occorre procedere a un nuovo affidamento per il novennio 2008-2016 ad altra società di revisione in quanto Deloitte & Touche spa ha raggiunto i limiti temporali fissati dalla vigente normativa. Infatti, il citato art. 159 del D. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilisce al comma 4, recentemente modificato, che: «L'incarico ha durata di nove esercizi e non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente».

In merito, sono stati presi contatti e valutate compiutamente le offerte di alcune qualificate società di revisione di provata capacità e in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa. Al riguardo, il Collegio sindacale ha formulato una propria proposta per l'Assemblea, sulle cui motivazioni l'amministrazione concorda pienamente.

Si tratta di un nome conosciuto e apprezzato a livello internazionale e che svolge da anni con perizia e rigore professionale analoghi incarichi per numerose e importanti banche quotate. Una società quindi che potrà svolgere



re l'importante e delicato compito con lo zelo dimostrato da Deloitte & Touche spa durante i numerosi anni trascorsi in un clima di fattiva collaborazione e reciproco rispetto.

Nella circostanza, l'amministrazione desidera rivolgere a Deloitte & Touche spa, e in particolare al dott. Maurizio Ferrero, partner che ci ha seguito in questi ultimi anni, e al suo predecessore, dott. Riccardo Azzali, un sentito ringraziamento, pure per l'arricchimento professionale e culturale che hanno assicurato alla banca.

Punto 5) all'ordine del giorno: Nomina di amministratori.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Scadono dal mandato i consiglieri signori Aldo Balgera, Gianluigi Bonisolo, Miles Emilio Negri, Piero Melazzini e Lino Enrico Stoppani. In relazione, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, è stato integralmente riportato l'articolo 35 dello statuto sociale che regola la presentazione delle liste dei candidati.

Sondrio, 18 febbraio 2008

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE